



Banca del Piemonte

RELAZIONI E BILANCIO  
AL 31 DICEMBRE 2017

106° ESERCIZIO



# NOTA INTEGRATIVA

## PARTE A - POLITICHE CONTABILI

### A.1 - PARTE GENERALE

#### SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

##### CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il presente bilancio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS) vigenti alla data del 31/12/2017 e omologati dalla Commissione europea in base a quanto previsto dal regolamento UE n. 1606/2002.

Il Decreto legislativo n. 38/2005 ha disciplinato l'adozione dei principi contabili internazionali da parte delle imprese italiane, prevedendo l'obbligatoria adozione degli stessi da parte delle banche non capogruppo di gruppo bancario e non quotate a partire dal bilancio riferito all'esercizio 2006.

L'informativa di bilancio è predisposta seguendo le indicazioni contenute nella Circolare 262 del 22 dicembre 2005 (4° aggiornamento del dicembre 2015) e le successive integrazioni e comunicazioni, tempo per tempo fornite dall'Organo di Vigilanza.

##### STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO

Il bilancio di esercizio della Banca è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, dalla nota integrativa e dalle relative informazioni comparative, corredati dalla relazione sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

I prospetti di stato patrimoniale e conto economico sono redatti in unità di euro, gli altri prospetti e le tabelle di nota integrativa sono in migliaia di euro.

#### SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

La predisposizione del bilancio è avvenuta in ottemperanza ai seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 1.

- **Continuità aziendale.** Il bilancio è redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale, sulla quale non sussistono incertezze.
- **Competenza economica.** Costi e ricavi sono rilevati in base alla maturazione economica.
- **Coerenza di presentazione del bilancio e informazione comparativa.** Al fine di una adeguata comparabilità delle informazioni, gli schemi e le classificazioni delle poste di bilancio sono mantenuti invariati nei diversi esercizi, a meno che una variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale. Le poste di bilancio presentano il confronto con i valori del precedente esercizio.
- **Rilevanza e aggregazione.** Ogni voce rilevante viene esposta distintamente in bilancio; le voci di natura o destinazione dissimile vengono presentate distintamente a meno che siano irrilevanti. Un'entità non è tenuta a fornire un'informativa richiesta da un IFRS se le informazioni non sono rilevanti.
- **Compensazione.** Attività e passività, costi e ricavi non sono tra loro compensati, a meno che questo sia consentito dai principi contabili o espressamente previsto dagli schemi di bilancio.
- **Nella redazione del bilancio non si è resa necessaria l'adozione di deroghe di cui all'art.5, comma1, del D. Lgs. 38/2005.**

## SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Successivamente al 31/12/2017 non si sono verificati eventi produttivi di riflessi contabili che non siano stati recepiti in bilancio.

## SEZIONE 4 – ALTRI ASPETTI

Nel 2017 i principi contabili adottati con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle poste patrimoniali e le modalità di riconoscimento dei costi e ricavi sono rimasti invariati rispetto all'esercizio precedente.

Dall'1/01/2018, invece, entrano in vigore i due nuovi principi contabili IFRS 15 e IFRS 9.

IFRS 15 - Ricavi provenienti da contratti con clienti.

Il principio stabilisce un nuovo modello di riconoscimento dei ricavi che si applicherà a tutti i contratti stipulati con i clienti ad eccezione di quelli che rientrano nell'ambito di applicazione di altri principi IAS/IFRS come i leasing, i contratti d'assicurazione e gli strumenti finanziari. Tale principio prevede la rilevazione contabile dei ricavi in modo da rappresentare fedelmente il processo di trasferimento del controllo di beni e servizi ai clienti e per un importo che rappresenti effettivamente il corrispettivo che la società si attende di ottenere in cambio dei beni o servizi offerti.

L'applicazione del principio richiede i seguenti passaggi fondamentali:

- l'identificazione del contratto con il cliente;
- l'identificazione delle singole performance obligations all'interno del contratto;
- la determinazione del corrispettivo della transazione;
- l'attribuzione del corrispettivo a ciascuna performance obligation del contratto;
- l'iscrizione del ricavo in contabilità nel momento in cui l'entità soddisfa ciascuna performance obligation.

In previsione dell'entrata in vigore del nuovo principio contabile è stata avviata un'analisi delle principali componenti di ricavo commissionali di tipo non strettamente finanziario. Da una prima disamina, non sono emerse al momento criticità, né si prevede ne emergeranno, che possano portare a modifiche della prassi sino ad ora applicata nella metodologia e nella tempistica di rilevazione a conto economico dei ricavi.

IFRS 9 - Strumenti finanziari.

In data 22 novembre 2016 la Commissione europea ha omologato l'IFRS 9 "Strumenti Finanziari", la cui applicazione è fissata a partire dal 1° gennaio 2018.

Il principio, in sostituzione dello IAS 39, introduce in primo luogo nuovi criteri per la classificazione e valutazione degli strumenti finanziari. In base alla classificazione delle attività finanziarie effettuata discendono i criteri contabili e di valutazione applicabili. In particolare si riduce il numero di categorie nelle quali le attività finanziarie possono essere classificate: dalle attuali quattro categorie (held to maturity, available for sale, loans and receivables, held for trading) si passa a tre categorie di classificazione (held to collect; held to collect and sell; fair value to profit and loss) ciascuna delle quali con proprie regole di contabilizzazione (costo ammortizzato, fair value con contropartita a patrimonio o fair value a conto economico) e applicabile in base al modello di business adottato per la classificazione delle varie attività finanziarie.

Rientrano nella prima categoria (held to collect) le attività finanziarie che soddisfano entrambi i seguenti requisiti: avere le caratteristiche essenziali di un prestito (flussi finanziari relativi solo alla quota di rimborso del valore nominale e agli interessi pagabili a scadenze fisse) ed essere gestite sulla base di un business model che ha come obiettivo quello di detenere gli strumenti finanziari allo scopo di incassare flussi di cassa periodici previsti dal contratto, anche se non necessariamente detenuti sino a scadenza.

La seconda categoria (held to collect and sell) accoglie attività finanziarie con caratteristiche di prestito, detenute tuttavia anche con finalità di un'eventuale vendita.

La terza categoria (fair value to profit and loss) è relativa ad attività finanziarie detenute con finalità di trading ed agli strumenti di capitale.

Per le passività finanziarie, invece, la principale modifica riguarda il trattamento contabile delle variazioni di *fair value* di una passività finanziaria designata come passività finanziaria valutata al *fair value* attraverso il conto

economico: in tal caso le variazioni dovute alla variazione del merito creditizio dell'emittente della passività stessa andranno rilevate nel prospetto "Other comprehensive income" e non più nel conto economico.

Con riferimento al modello di *impairment*, il nuovo principio richiede che la stima delle perdite sulle attività finanziarie venga effettuata sulla base del modello prospettico delle perdite attese anziché su quello delle perdite storicamente realizzate. Tale modello di *impairment* sarà applicato alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato come a quelle valutate a *fair value through other comprehensive income*.

Gli strumenti finanziari vengono ricondotti in tre livelli gestionali (stage) rappresentativi di crescenti differenti livelli di rischiosità.

Gli impatti di questo approccio richiedono, in particolare, la definizione di regole di trasferimento tra stage e lo sviluppo di nuovi modelli di determinazione del rischio utilizzando informazioni disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli che includano dati storici, attuali e prospettici.

Una delle possibili conseguenze derivanti dall'applicazione del nuovo principio contabile è rappresentata da una crescita della volatilità del conto economico dovuta ai passaggi tra stage.

Per l'applicazione del nuovo principio IFRS 9 in materia di Hedge accounting è prevista l'opzione di rinvio sino all'adozione del nuovo modello di "macro hedging" in corso di definizione. La banca si avvale di tale facoltà, continuando pertanto ad applicare le regole previste dallo IAS 39.

Nel corso del 2016 la Banca ha costituito un gruppo di lavoro formato dai responsabili delle principali Aree interessate dal principio contabile e in collaborazione con l'outsourcer del servizio informatico (Cedacri SpA) è stato avviato un progetto di studio del nuovo principio contabile e di analisi degli impatti che ha coinvolto numerose banche. Cedacri, a sua volta, ha individuato diversi ambiti di approfondimento e studio per i quali si è avvalsa della collaborazione di primarie società di consulenza.

La Banca non ha esercitato l'opzione per l'applicazione della disciplina transitoria introdotta dal nuovo articolo 473 bis del Regolamento UE n. 575/2013 che prevede la possibilità di dilazionare ("phase in") nel tempo l'impatto sui Fondi Propri derivante dall'applicazione del nuovo modello di *impairment* introdotto dal principio contabile IFRS 9.

## A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

### PRINCIPI CONTABILI

I principi contabili applicati per la redazione del bilancio della Banca sono illustrati qui di seguito. Per ciascuna categoria di attività e passività considerata si riporta l'indicazione dei criteri seguiti in ordine agli aspetti della classificazione, della iscrizione (iniziale e successiva), della valutazione, della rilevazione delle componenti reddituali e della cancellazione.

### 1. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

#### CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

In tale categoria sono classificati i titoli di debito, i titoli di capitale, i certificati di partecipazione in OICR e i contratti derivati detenuti per negoziazione aventi un valore positivo.

#### CRITERI DI ISCRIZIONE

Le Attività finanziarie detenute per la negoziazione sono iscritte inizialmente al fair value che corrisponde di norma al corrispettivo versato dalla Banca escludendo i costi o i ricavi di transazione direttamente imputati a conto economico.

I titoli di debito e i titoli di capitale vengono iscritti alla data di regolamento, i contratti derivati vengono iscritti alla data di sottoscrizione.

#### CRITERI DI VALUTAZIONE

Le Attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al fair value, dopo la prima rilevazione, con il relativo risultato imputato a conto economico.

La determinazione del fair value avviene con le seguenti modalità

a) per gli strumenti quotati in un mercato attivo, ai prezzi che si formano tempo per tempo sul mercato stesso (gerarchia di fair value: livello 1);

b) per gli strumenti non quotati in mercati attivi, ai prezzi osservabili direttamente o indirettamente sul mercato (gerarchia di fair value: livello 2);

c) per le altre attività finanziarie la cui valutazione non può essere effettuata su input basati su dati di mercato osservabili, si assume il valore di costo (gerarchia di fair value: livello 3).

In particolare il calcolo delle Minusvalenze/Plusvalenze, per i titoli quotati in Italia, avviene utilizzando i prezzi di chiusura (media dei prezzi degli ultimi 10 minuti di contrattazione del titolo) dell'ultimo giorno lavorativo del mese di riferimento.

Per quanto riguarda invece le valutazioni dei titoli esteri o di altri titoli italiani non quotati alla Borsa Italiana, questi sono valutati rilevando su Bloomberg i prezzi indicati dalle controparti primarie con le quali la Banca opera abitualmente.

#### CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Le componenti reddituali relative agli strumenti finanziari detenuti per la negoziazione sono rilevate a conto economico del periodo nel quale emergono alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

#### CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le Attività finanziarie detenute per la negoziazione sono cancellate quando l'attività in esame viene ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi o quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari.

## 2. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

#### CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

In tale categoria sono classificate le attività finanziarie non derivate e quelle non classificate come Attività finanziarie detenute per la negoziazione, Attività finanziarie detenute sino a scadenza, Crediti verso banche e Crediti verso clientela.

In particolare sono incluse in tale categoria anche le Partecipazioni diverse da quelle di controllo, controllo congiunto o collegamento.

#### CRITERI DI ISCRIZIONE

Le Attività finanziarie disponibili per la vendita sono iscritte inizialmente alla data di regolamento al fair value che corrisponde di norma al valore corrente del corrispettivo versato per acquisirle includendo i costi o i ricavi da transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Fatte salve le deroghe previste dallo IAS 39, non sono possibili trasferimenti dal portafoglio disponibile per la vendita agli altri portafogli e viceversa. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle Attività detenute sino a scadenza, il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

#### CRITERI DI VALUTAZIONE

Le Attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al fair value determinato per i titoli di debito con le modalità già indicate per le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

I titoli di capitale iscritti in tale categoria rappresentano, nella realtà operativa della Banca, interessenze azionarie inferiori alle soglie di controllo e collegamento, detenute a scopo di investimento in società non quotate.

I titoli partecipativi aventi un valore di acquisto di importo non significativo (inferiore ad € 500.000) sono valutati al costo di acquisto in quanto tutti relativi a società non quotate aventi compagini azionarie prevalentemente statiche. Il fair value di tali investimenti azionari non si ritiene determinabile in maniera attendibile utilizzando parametri oggettivi.

La determinazione del fair value di dette attività è basata su elementi oggettivi quali, ad esempio, perizie di stima, il prezzo di scambio (media semplice dell'ultimo semestre solare) delle stesse in mercati secondari organizzati oppure in mancanza di questo ultimo la media ponderata dei prezzi di scambio utilizzati in transazioni tra parti indipendenti, ove esistenti.

Tuttavia, poiché si tratta di titoli non negoziati in Borsa, si ritiene che i prezzi di scambio possano non essere sempre rappresentativi di un corretto fair value. Da un lato la consistenza delle quote di interessenza detenute sia in termini di numero azioni che di controvalore delle stesse, dall'altro la ridotta liquidità dei titoli potrebbero infatti non consentire di ottenere prezzi di realizzo in linea con quelli determinatisi in occasione

di scambio di modesti volumi azionari. Il fair value dei titoli non può comunque prescindere dai settori di appartenenza delle società nelle quali la Banca detiene una quota di partecipazione.

Inoltre i prezzi rilevati in caso di transazioni particolari (quali, ad esempio, acquisti di proprie azioni ex art. 2357 c.c. oppure operazioni societarie di cui al capo X del libro V c.c. – “della trasformazione, della fusione e della scissione”) devono essere valutati con attenzione.

Per le motivazioni sopra elencate, si ritiene che, di norma, pur in presenza di scambi effettuati a valori superiori a quelli contabili, prudenzialmente non sempre si debba procedere ad ulteriori rivalutazioni delle quote di partecipazioni detenute.

Di norma, le transazioni effettuate tra parti a valori inferiori a quelli contabili comportano la rettifica in diminuzione dei prezzi di carico dei titoli in oggetto.

Al 31 dicembre 2017 il portafoglio dei titoli di capitale classificati come “disponibili per la vendita” è pari all’ 1,29% del totale attivo.

#### CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Gli interessi, se presenti, calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo che tiene conto dell’ammortamento dei costi di transazione e dell’ammortamento delle differenze tra il costo e il valore di rimborso, sono rilevati a conto economico.

I proventi e gli oneri derivanti da variazioni di fair value sono registrati in apposita riserva di patrimonio netto, denominata “Riserva da valutazione”, sino a che l’attività non è cancellata o sia rilevata una perdita di valore; al momento della cancellazione o della rilevazione della perdita di valore l’utile o la perdita cumulati sono imputati a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente, le riprese di valore su titoli di debito sono imputate a conto economico, mentre quelle su titoli di capitale sono imputate ad apposita riserva di patrimonio netto denominata “Riserva da valutazione”.

In presenza di evidenze obiettive di perdita tali attività sono sottoposte a valutazione al fine di determinare l’entità della perdita di valore. Tali perdite, se stimate durevoli nel tempo, vengono rilevate nella voce di Conto Economico denominata “Rettifiche di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita”.

La verifica dell’esistenza di obiettive evidenze di perdite di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale.

Con riferimento alle indicazioni contenute nella comunicazione Bankit/Consob/ISVAP del 03/03/2010, per quanto riguarda gli strumenti finanziari rappresentativi di capitale classificati come AFS, è stata stabilita la soglia di rilevanza dell’entità dei titoli di capitale iscritti nel portafoglio AFS oltre la quale quando si verifica una diminuzione significativa o prolungata del fair value dell’attività finanziaria occorre rilevare a conto economico la minusvalenza precedentemente contabilizzata a Patrimonio Netto.

In particolare tale soglia di rilevanza è stabilita nella misura del 2% del totale dell’attivo.

Il monitoraggio viene effettuato dalla Funzione Governo dati, Bilancio e Contabilità in occasione della redazione del bilancio e della situazione semestrale.

Pertanto, nel caso in cui il totale dei titoli di capitale iscritti nel portafoglio AFS superi la soglia sopra indicata, si provvederà a contabilizzare a conto economico le eventuali riserve da valutazione negative riferite a tali titoli laddove:

- si sia verificata una riduzione del 50% del valore del titolo rispetto al costo di prima iscrizione (significatività);
  - si sia protratta per almeno 3 anni una riduzione di valore del titolo rispetto al costo iniziale (durevolezza).
- Una volta superata una delle due soglie si provvede alla contabilizzazione a conto economico prescindendo da qualsiasi ulteriore considerazione di carattere valutativo.

In circostanze eccezionali, gli Amministratori possono modificare le soglie predeterminate.

Il giudizio degli Amministratori viene comunque sempre esercitato con riguardo alla politica di sana e prudente gestione che caratterizza tutta l’attività della Banca.

#### CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le Attività finanziarie disponibili per la vendita sono cancellate quando l’attività in esame viene ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi o quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari.

### 3. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE FINO ALLA SCADENZA

In questa categoria sono classificati i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa che si ha intenzione e capacità di detenere sino alla scadenza.

Qualora non sia più opportuno, per intenzione e capacità, mantenere l'attività sino a scadenza, essa viene riclassificata tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita.

#### CRITERI DI ISCRIZIONE

Le attività finanziarie detenute sino a scadenza sono iscritte alla data di regolamento in base al loro fair value che corrisponde al corrispettivo pagato per l'acquisto.

#### CRITERI DI VALUTAZIONE

Le attività finanziarie detenute sino a scadenza sono valutate al costo ammortizzato. In presenza di evidenze sintomatiche dello stato di insolvenza degli emittenti, si procede ad impairment test.

Qualora non sia più opportuno, per intenzione e capacità, mantenere l'attività sino a scadenza, essa viene riclassificata tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Nel caso di riclassificazioni (o vendite) per importi significativi (in relazione all'entità totale del portafoglio HTM), l'intero portafoglio HTM residuo va riclassificato nella categoria AFS e sono inoltre inibiti trasferimenti al portafoglio HTM di altre attività finanziarie nell'esercizio in corso e nei due successivi.

#### CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Le componenti reddituali sono rilevate a conto economico alla voce "interessi" secondo il processo di ammortamento finanziario.

Alla data di bilancio non sono presenti attività classificate in tale categoria.

### 4. CREDITI

#### CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

In tale categoria sono classificati gli impieghi con clientela e con banche, i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine.

Si tratta di attività finanziarie non derivate, con pagamenti fissi e determinabili che non sono quotate in un mercato attivo e non sono classificabili all'origine tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

#### CRITERI DI ISCRIZIONE

I crediti e finanziamenti vengono iscritti inizialmente al momento della loro erogazione o del loro acquisto e non possono essere trasferiti ad altro portafoglio. Il credito deve essere incondizionato. Le operazioni di pronti contro termine sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare le operazioni di vendita a pronti e riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo incassato a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e rivendita a termine sono rilevate come credito per l'importo versato a pronti.

La rilevazione iniziale avviene al fair value che corrisponde all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, incrementato dei costi e dei ricavi di transazione direttamente attribuibili.

#### CRITERI DI VALUTAZIONE

I crediti sono valutati – successivamente alla rilevazione iniziale – al costo ammortizzato, qualora ne sussistano i presupposti.

Il costo ammortizzato è il valore di prima iscrizione, diminuito o aumentato del rimborso di capitale, delle rettifiche e riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato con il metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, al netto delle perdite di valore.

Il tasso di interesse effettivo rilevato inizialmente, o contestualmente alla variazione del parametro di indicizzazione del finanziamento, viene sempre utilizzato successivamente per aggiornare i flussi previsti di cassa.



Alla chiusura di ogni bilancio annuale e di situazione infrannuale viene effettuata una valutazione della perdita di valore su tutto il portafoglio crediti determinando le perdite di valore dei crediti dipendenti dal deterioramento della solvibilità dei creditori e tenendo distinti:

- i crediti deteriorati (non performing). Rientrano in questa categoria le sofferenze, le inadempienze probabili, i crediti scaduti/sconfinanti deteriorati, che comprendono esposizioni (diverse da quelle classificate a sofferenza o inadempienze probabili) che, alla data di riferimento del bilancio, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni.
- i crediti performing (esposizioni c.d. in bonis ed esposizioni scadute/sconfinanti non deteriorate).

La perdita di valore sui singoli crediti si ottiene dalla differenza negativa tra il loro valore recuperabile e il relativo costo ammortizzato. Il valore recuperabile è dato dal valore attuale dei flussi di cassa attesi calcolato in funzione di alcuni elementi quali i flussi di cassa contrattuali al netto delle perdite attese, considerate le garanzie contrattuali esistenti, i tempi attesi di recupero, il tasso di attualizzazione applicato ai flussi di recupero attesi.

Per quanto riguarda i crediti in sofferenza nella determinazione della perdita attesa sono utilizzati i seguenti parametri di calcolo:

- a) previsioni di recupero effettuate dagli organi tecnici della banca applicando la policy vigente che stabilisce fattori oggettivi di valutazione delle singole posizioni attribuendo differenti pesi alle diverse tipologie di garanzie che assistono il rapporto a sofferenza (pegno titoli/liquidità, garanzie ipotecarie su immobili residenziali o su immobili non residenziali, ecc.) e ai flussi derivanti dai piani di rientro normati;
- b) tempi attesi di recupero stimati in base a differenti elementi che possono influire sulla rapidità del recupero: tempo necessario per l'escussione delle garanzie o per lo svolgimento della procedura concorsuale, durata del piano di rientro che assiste il credito stesso;
- c) tassi di attualizzazione: tassi effettivi di rendimento contrattuali in essere al momento della revoca degli affidamenti.

Per quanto riguarda le inadempienze probabili relative a mutui ipotecari di qualsiasi importo ed altre esposizioni garantite la perdita attesa viene determinata utilizzando i seguenti parametri di calcolo:

- a) previsioni di recupero effettuate dagli organi tecnici della banca applicando la policy vigente che stabilisce fattori oggettivi di valutazione delle singole posizioni attribuendo differenti pesi alle diverse tipologie di garanzie che assistono il rapporto (garanzie titoli, garanzie ipotecarie su immobili residenziali o su immobili non residenziali, ecc.) e ai flussi derivanti dai piani di rientro normati;
- b) tempi attesi di recupero pari alla durata residua del rapporto in essere; nel caso di conto corrente non si procede all'attualizzazione;
- c) tassi di attualizzazione: tassi effettivi di rendimento contrattuali in essere.

Per le altre inadempienze probabili, così come per le posizioni scadute e sconfinanti deteriorate, la perdita attesa viene determinata moltiplicando l'esposizione per la probabilità che il debitore venga classificato a sofferenza in qualsiasi istante futuro e la percentuale media di perdita in caso di classificazione a sofferenza.

I crediti per i quali non sussistono evidenze oggettive di perdita (c.d. in bonis) sono soggetti a valutazione collettiva procedendo alla loro suddivisione nelle diverse classi di rating previste per i crediti in bonis dalla procedura Credit Rating System. I coefficienti di svalutazione sono determinati in base a parametri di rischio, stimati su base storico statistica, espressi dalla probabilità di insolvenza della controparte (PD) e dal tasso di perdita in caso di insolvenza del credito (LGD); vi è inoltre un fattore di correzione denominato Cure Rate, il quale tiene conto delle posizioni che, dopo essere passate in default tra le inadempiente probabili e tra i crediti scaduti/sconfinati, rientrano in bonis senza causare perdite.

#### CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Le rettifiche di valore, determinate sia analiticamente sia collettivamente, sono iscritte a conto economico. Eventuali riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle svalutazioni contabilizzate in precedenza.

#### CRITERI DI CANCELLAZIONE

I crediti sono cancellati quando l'attività in esame viene ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici connessi, quando scadono i diritti contrattuali e quando il credito è considerato definitivamente irrecuperabile.



## 5. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE*

Le Attività finanziarie così valutate comprendono le attività per le quali si applica la cosiddetta *fair value option*. La Banca non ha designato alcuna attività finanziaria valutata al *fair value*.

## 6. OPERAZIONI DI COPERTURA

### CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Il portafoglio dei contratti di copertura dei rischi accoglie gli strumenti derivati posti in essere per neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o un gruppo di elementi (*hedged item*), attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o un diverso gruppo di elementi (*hedging instrument*) nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi. Nella Banca è applicata la copertura di *fair value*, con l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione di *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio (rischio di tasso).

Questa tipologia di copertura, denominata *fair value hedge*, si riferisce a oggetti specifici, singolarmente individuati, quali ad esempio finanziamenti alla clientela e prestiti obbligazionari.

Sono stati designati come strumenti di copertura solo quelli che coinvolgono una controparte esterna.

Le operazioni di copertura sono formalmente documentate ed assoggettate a test di verifica circa l'efficacia della copertura stessa.

La documentazione a supporto dell'operazione di copertura illustra gli elementi coinvolti, i rischi coperti e le strategie di copertura dei rischi adottate.

La copertura si considera efficace se lo strumento di copertura è in grado di generare una variazione di *fair value* coerente con quella dello strumento coperto.

L'efficacia è valutata all'inizio della copertura ed in modo continuato lungo la vita della stessa. Alla chiusura di ogni esercizio, o di situazione infrannuale, la Banca effettua la valutazione dell'efficacia tramite i seguenti test:

- prospettici (*prospective test*), volti a dimostrare l'attesa efficacia della copertura nei periodi futuri;
- retrospettivi (*retrospective test*), volti a evidenziare il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferisce.

### CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

La determinazione del *fair value* degli strumenti di copertura e delle poste coperte avviene con le seguenti modalità :

- a) per gli strumenti quotati in un mercato attivo ai prezzi che si formano tempo per tempo sul mercato stesso (gerarchia di *fair value*: livello 1);
- b) per gli strumenti non quotati in mercati attivi a prezzi e parametri osservabili direttamente o indirettamente sul mercato (gerarchia di *fair value*: livello 2).

Alla data di bilancio non sono presenti relazioni di copertura la cui valutazione è effettuata su input non basati su dati di mercato osservabili (gerarchia di *fair value*: livello 3).

Le relative plusvalenze e minusvalenze vengono iscritte a conto economico alla voce "Risultato netto dell'attività di copertura".

Al venir meno dei requisiti richiesti per la sussistenza della copertura la differenza tra il valore di carico della posta coperta in tale momento e quello che sarebbe stato il suo valore se non fosse mai esistita copertura viene ammortizzata a conto economico lungo la sua vita residua, nel caso di strumenti finanziari fruttiferi di interessi.

### CRITERI DI CANCELLAZIONE

Nel momento in cui la copertura diviene inefficace l'*hedge accounting* deve essere cancellato ed il contratto derivato viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

## 7. PARTECIPAZIONI

In questa categoria sono classificate le partecipazioni in società controllate, collegate e a controllo congiunto iscritte in bilancio al costo. L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento.

Il valore contabile della partecipazione è sottoposto alla verifica della riduzione di valore, tramite il confronto tra il suo valore recuperabile e il suo valore contabile, se esistono evidenze che il valore della partecipazione possa avere subito una riduzione.

Alla data del bilancio la Banca non detiene interessenze azionarie iscrivibili nella presente voce.

Le partecipazioni di minoranza sono iscritte nella voce "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

## 8. ATTIVITÀ MATERIALI

### CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

In questa categoria sono classificati i terreni, gli immobili ad uso strumentale, gli immobili ad uso investimento, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi ed altre attrezzature.

Gli immobili ad uso strumentale sono quelli utilizzati dalla struttura ai fini della fornitura dei propri servizi o ai fini amministrativi; gli immobili ad uso investimento sono quelli detenuti per finalità di reddito.

### CRITERI DI ISCRIZIONE

Le Attività materiali sono iscritte inizialmente al costo di acquisto comprensivo degli eventuali oneri accessori sostenuti, direttamente imputabili all'acquisto ed alla messa in funzione del bene.

In sede di prima applicazione degli IAS/IFRS gli immobili ad uso investimento sono stati iscritti al fair value (deemed cost) quale sostituto del costo.

Per tutti gli stabili dei quali la banca è l'unica proprietaria si è proceduto alla suddivisione tra il valore del terreno ed il valore del fabbricato con conseguente ripresa a riserva di Patrimonio netto delle pregresse quote di ammortamento attribuibili ai terreni.

### CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Le attività materiali sono valutate al costo di acquisto al netto degli ammortamenti e delle perdite durevoli di valore dopo la prima rilevazione.

Le attività materiali sono ammortizzate lungo la loro vita utile in modo sistematico, ad esclusione dei terreni, acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dell'immobile, in quanto hanno vita utile indefinita.

La suddivisione del valore dell'immobile tra valore del terreno e valore del fabbricato è avvenuta, per gli immobili interamente posseduti (c.d. "cielo/terra"), sulla base di perizia.

L'ammortamento avviene:

- per i fabbricati con una aliquota annua uniforme del 3%;
- per le altre attività materiali in base ad aliquote ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzo del cespite.

Gli ammortamenti periodici, le perdite durevoli di valore, eventuali riprese di valore vengono allocate a conto economico alla voce "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali".

Il Fair Value degli immobili detenuti per investimento viene aggiornato in base ad una perizia di stima effettuata, con cadenza triennale, da una società indipendente.

Con riferimento agli immobili detenuti per investimento è stata stabilita la soglia di rilevanza dell'entità dell'aggregato oltre la quale, quando si verifica una diminuzione significativa o prolungata del fair value, occorre rilevare a conto economico la minusvalenza risultante dalla perizia di stima.

In particolare tale soglia è stabilita nella misura del 2% del totale dell'attivo.

Il monitoraggio viene effettuato dalla Funzione Governo dati, Bilancio e Contabilità in occasione della redazione del bilancio e della situazione semestrale.

Pertanto, nel caso in cui il totale degli immobili detenuti per investimento superi la soglia sopra indicata, si provvederà a contabilizzare a conto economico le riduzioni di valore risultanti da perizia di stima allorquando si sia verificata una riduzione pari o superiore al 30% del valore di ogni singola unità immobiliare detenuta per investimento rispetto al valore contabile.

In circostanze eccezionali, gli Amministratori possono modificare le soglie predeterminate.

Il giudizio degli Amministratori viene comunque sempre esercitato con riguardo alla politica di sana e prudente gestione che caratterizza tutta l'attività della Banca.

Al 31 dicembre 2017 il totale degli immobili detenuti per investimento è pari allo 0,27% del totale attivo.

#### CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività materiali sono cancellate nel momento in cui vengono dismesse o quando vengono meno i benefici economici futuri connessi al loro utilizzo.

## 9. ATTIVITÀ IMMATERIALI

#### CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

In tale categoria sono registrate attività non monetarie, identificabili, intangibili ad utilità pluriennale, rappresentate nella realtà operativa della banca in particolare da oneri per l'acquisto d'uso di software. Gli oneri di utilità pluriennale relativi alla ristrutturazione di locali di proprietà di terzi presi in locazione sono esposti alla voce "Altre attività" (così come gli oneri di utilità pluriennale non capitalizzati relativi ad immobili di proprietà), ed i relativi ammortamenti sono allocati a conto economico alla voce "Altri oneri/proventi di gestione".

#### CRITERI DI ISCRIZIONE

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto iniziale, comprensivo delle spese direttamente attribuibili.

#### CRITERI DI VALUTAZIONE

Le attività immateriali sono valutate al costo; dopo la rilevazione iniziale sono esposte al netto degli ammortamenti e delle perdite durevoli di valore.

L'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali viene effettuato in quote annuali costanti nell'esercizio di primo utilizzo e nei due successivi e viene portato in diretta diminuzione del loro valore.

#### CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Gli ammortamenti periodici, le perdite durevoli di valore, eventuali riprese di valore vengono allocate a conto economico alla voce "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali".

#### CRITERI DI CANCELLAZIONE

L'attività immateriale viene eliminata dallo Stato patrimoniale nel momento in cui viene dismessa o non è più in grado di fornire benefici economici futuri.

## 10. ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE

In tale categoria sono classificate le attività possedute per la vendita.

Tali attività sono valutate al minore tra il valore contabile e il fair value, al netto dei costi di vendita; qualora siano state oggetto di ammortamento quest'ultimo cessa. Essendo elementi operativi cessati, le poste patrimoniali e le relative risultanze economiche sono esposte separatamente nello stato patrimoniale e nel conto economico.

Alla data del bilancio la banca non detiene attività della specie.

## 11. FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

La Banca calcola le imposte sul reddito – correnti, differite e anticipate – sulla base delle aliquote vigenti e le stesse vengono rilevate a Conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a Patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato secondo una previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e le imposte differite sono determinate secondo le differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito ad una atti-

vità o ad una passività, sulla base di criteri civilistici, ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata o della controllante - tenuto conto dell'effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al consolidato fiscale - di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio con la sola eccezione delle riserve in sospensione di imposta in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate operazioni di iniziativa che ne comportino la tassazione.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni rispettivamente nella voce "Attività fiscali" e nella voce "Passività fiscali".

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

La consistenza delle Passività fiscali viene adeguata per far fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

## 12. FONDI PER RISCHI E ONERI

I Fondi per rischi ed oneri accolgono accantonamenti a fronte di passività con scadenza o ammontare incerti. Gli accantonamenti rappresentano la migliore stima dell'uscita richiesta per adempiere all'obbligazione; le stime vengono effettuate sia sull'esperienza passata sia su giudizi degli organi tecnici della banca e di esperti esterni all'impresa.

Tali fondi possono essere rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- 1) l'impresa ha un'obbligazione attuale (legale o implicita), ossia in corso alla data di riferimento del bilancio, quale risultato di un evento passato;
- 2) è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario un impiego di risorse economiche;
- 3) può essere effettuata una stima attendibile dell'importo necessario all'adempimento dell'obbligazione.

I Fondi vengono riesaminati alla fine di ogni esercizio ed in occasione della chiusura di ogni situazione infrannuale ed adeguati per riflettere la migliore stima corrente. Qualora risulti significativa, viene effettuata l'attualizzazione degli impegni a scadenza.

Un Fondo viene cancellato qualora l'obbligazione non sia più probabile. Nel caso in cui il fondo risulti sovrastimato, l'eccedenza viene portata a Conto economico.

Non sono presenti Fondi di quiescenza e per obblighi simili.

## 13. DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE

### CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

In tale categoria sono classificati i Debiti verso banche, i Debiti verso la clientela e i Titoli in circolazione.

### CRITERI DI ISCRIZIONE

Le passività finanziarie in oggetto sono iscritte in bilancio secondo il principio della data di regolamento. I Debiti e titoli in circolazione sono iscritti inizialmente al fair value delle passività, rappresentato normalmente dall'ammontare incassato o dal prezzo di emissione, incrementato dei costi di transazione direttamente attribuibili all'emissione. Non sono invece inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che vengono recuperati a carico della controparte o che sono riconducibili a costi interni di natura amministrativa.

### CRITERI DI VALUTAZIONE

Le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo, dopo la rilevazione iniziale.

Le passività oggetto di una relazione di copertura efficace vengono valutate in base alla normativa prevista per tale tipologia di operazioni.

#### CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le passività finanziarie sono cancellate quando sono scadute, o estinte, o riacquistate in caso di titoli precedentemente emessi. In quest'ultimo caso la differenza tra valore contabile e importo di acquisto viene imputata a Conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri riacquistati rappresenta una nuova emissione, con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento senza alcun effetto sul Conto economico.

### 14. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

In tale categoria sono classificati i contratti derivati detenuti per negoziazione aventi un valore negativo, ivi inclusi quelli connessi con la *fair value option*, o di copertura gestionale di attività e passività classificate nel portafoglio di negoziazione.

I criteri di iscrizione in bilancio, di cancellazione, di valutazione e di rilevazione delle componenti di conto economico sono gli stessi già illustrati per le attività detenute per negoziazione.

### 15. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE*

Le Passività finanziarie così valutate comprendono le passività per le quali si applica la cosiddetta *fair value option*.

La Banca non ha designato alcuna passività finanziaria valutata al *fair value*.

### 16. OPERAZIONI IN VALUTA

#### CRITERI DI ISCRIZIONE

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio corrente della data dell'operazione.

#### CRITERI DI VALUTAZIONE

Alla data di chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio della data di riferimento del bilancio;
- le poste non monetarie, valutate al costo storico, sono convertite al tasso di cambio della data dell'operazione.

#### CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Le differenze di cambio derivanti dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali o di conversione del bilancio precedente sono imputate a Conto economico del periodo in cui sorgono.

### 17. ALTRE INFORMAZIONI

#### TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Il trattamento di fine rapporto del personale e il premio di anzianità sono iscritti sulla base del loro valore attuariale calcolato annualmente da attuario indipendente.

Ai fini dell'attualizzazione viene adottato il metodo della proiezione unitaria del credito che considera la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche e statistiche e della curva demografica; il tasso di attualizzazione è un tasso di interesse di mercato.

I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati unità separate rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale.

Qualora il calcolo attuariale risulti allineato a quello determinato secondo la prassi nazionale, ovvero si rilevino scostamenti di importo ritenuto non significativo, il calcolo può essere effettuato secondo la stessa prassi nazionale vigente. In tal caso la verifica del calcolo attuariale sarà effettuata con cadenza triennale.

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al D.Lgs 5/12/2005 n. 252 le quote di TFR maturate fino al 31/12/2006 rimangono in azienda, mentre le quote maturate successivamente devono, a scelta del dipendente, essere destinate a forme di previdenza complementare o essere trasferite all'INPS. A partire dall'esercizio 2012, le variazioni delle componenti di tipo attuariale del trattamento di fine rapporto sono contabilizzate con impatto sul Patrimonio Netto e sono pertanto evidenziate nel prospetto della Redditività complessiva.

#### AZIONI PROPRIE

Le azioni proprie detenute vengono dedotte dal Patrimonio netto.

Gli utili o le perdite derivanti dalla movimentazione delle stesse vengono contabilizzati in una voce di riserva del Patrimonio netto.

Alla data del bilancio la Banca non ha in portafoglio alcuna propria azione.

#### PAGAMENTI BASATI SU AZIONI

La Banca non ha in essere piani di stock options a favore degli Amministratori o dei propri dipendenti.

#### RICONOSCIMENTO DEI RICAVI

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono percepiti o quando è probabile che saranno ricevuti i benefici economici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

In particolare:

- gli interessi di mora vengono rilevati a Conto economico nel momento in cui vengono effettivamente incassati;
- i dividendi sono rilevati a Conto economico nell'esercizio in cui si manifesta il diritto a riceverne la corrisponsione.

Si precisa, infine, che la Banca non ha posto in essere operazioni atipiche o inusuali con terzi e/o parti correlate.

### A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Nel corso del 2010 la Banca ha operato la riclassifica di alcune attività finanziarie dal portafoglio di negoziazione a quello delle attività disponibili per la vendita, definendo le relative policy.

Al 31/12/2017 non sono più presenti in bilancio le attività finanziarie oggetto della riclassifica operata nel 2010.

## A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

### INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

#### A.4.1 LIVELLI DI FAIR VALUE 2 E 3: TECNICHE DI VALUTAZIONE E INPUT UTILIZZATI.

La metodologia di valutazione del livello 2 di fair value si basa sul "metodo reddituale", in particolare sull'applicazione denominata "tecnica del valore attuale".

La valutazione è ottenuta scontando i flussi futuri attesi (quote interessi ed eventuali quote capitale) secondo una curva di tassi d'interesse per scadenza risk-free, opportunamente trattata con metodologia Bootstrap per ottenere tassi di tipo zero coupon.

Per le Attività, la curva suddetta viene innalzata in funzione del premio per il rischio inerente lo specifico debitore.

Per le Passività, la curva di riferimento è maggiorata in considerazione del rischio di credito inerente una potenziale situazione di insolvenza della Banca. Anche in considerazione dei rating assegnati a banche italiane ritenute comparabili e tenuti presenti gli elevati livelli di patrimonializzazione e liquidità di Banca del Piemonte, il tasso "risky" viene valorizzato assumendo quale classe di rating di riferimento la BBB.

Gli input utilizzati nella valutazione del fair value sono i seguenti:

- tassi Euribor,
- tassi IRS,
- curva dei CDS, differenziati per classe di rating e durata (fonte Reuters).

#### A.4.2 PROCESSI E SENSIBILITÀ DELLE VALUTAZIONI

La Banca non ha in bilancio attività valutate su base ricorrente con fair value del livello 3, fatta eccezione per una residuale componente di titoli di capitale del portafoglio AFS. Tali attività sono valutate al costo, trattandosi di titoli azionari di società non quotate aventi compagini azionarie sostanzialmente statiche e della quota di apporto relativa ad un contratto di associazione in partecipazione, stipulato nel corso del 2016.

#### A.4.3 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

Si distinguono i seguenti livelli:

- fair value di livello 1 riferito a strumenti quotati in un mercato attivo, valutati ai prezzi che si formano tempo per tempo sul mercato stesso;
- fair value di livello 2 riferito a strumenti non quotati in mercati attivi, valutati a prezzi e parametri osservabili direttamente o indirettamente sul mercato;
- fair value di livello 3 riferito a strumenti la cui valutazione è effettuata su input non basati su dati di mercato osservabili.

I trasferimenti di una attività o passività tra i diversi livelli di gerarchia del fair value sono effettuati quando a seguito di variazioni degli input appare non coerente la classificazione precedente. Nel corso del 2017 non sono state operate riclassificazioni di strumenti tra i diversi livelli di fair value.

Nel corso del 2012 sono stati riclassificati da livello 2 a livello 3 i titoli partecipativi con valore di acquisto di importo non significativo (inferiore ad € 500.000), valutati al costo di acquisto in quanto tutti relativi a società non quotate aventi compagini azionarie sostanzialmente statiche. Il fair value di tali investimenti azionari non si ritiene determinabile in maniera attendibile utilizzando parametri oggettivi. Essi rappresentano lo 0,06% del totale attivo e lo 0,19% della voce 40 dell'attivo; si ritiene pertanto di trovarsi nella situazione prevista dallo IAS 1, paragrafo 31.

#### INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

##### A.4.5 Gerarchia del fair value

##### A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FINANZIARIE MISURATE AL FAIR VALUE	31/12/2017			31/12/2016		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		46			3	
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	561.006	31.122	1.124	553.359	18.422	238
4. Derivati di copertura						
5. Attività materiali						
6. Attività immateriali						
<b>TOTALE</b>	<b>561.006</b>	<b>31.168</b>	<b>1.124</b>	<b>553.359</b>	<b>18.425</b>	<b>238</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		204			217	
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura		14.028			17.500	
<b>TOTALE</b>		<b>14.232</b>			<b>17.717</b>	

Legenda

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Nel corso dell'esercizio non sono stati effettuati trasferimenti di attività e passività tra i vari livelli di fair value.

Nella determinazione del fair value degli strumenti derivati al 31/12/2017 le variazioni annue del DVA (Debit Value Adjustment) hanno rappresentato componenti di costo per complessivi 481 migliaia di euro.



## A.4.5.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
<b>1. Esistenze iniziali</b>			238			
<b>2. Aumenti</b>			<b>1.108</b>			
2.1 Acquisti			992			
2.2 Profitti imputati a:						
2.2.1 Conto Economico - di cui plusvalenze			51 51			
2.2.2 Patrimonio Netto						
2.3 Trasferimenti da altri livelli						
2.4 Altre variazioni in aumento			65			
<b>3. Diminuzioni</b>			<b>222</b>			
3.1 Vendite			172			
3.2 Rimborsi			50			
3.3 Perdite imputate a:						
3.3.1 Conto Economico - di cui minusvalenze						
3.3.2 Patrimonio Netto						
3.4 Trasferimento ad altri livelli						
3.5 Altre variazioni in diminuzione						
<b>4. Rimanenze finali</b>			<b>1.124</b>			

## A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ NON MISURATE AL FAIR VALUE O MISURATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE	31/12/2017				31/12/2016			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
2. Crediti verso banche	171.317			171.317	124.771			124.771
3. Crediti verso la clientela	1.112.212			1.185.432	1.064.610			1.108.635
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	5.474			7.078	5.662			7.274
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
<b>Totale</b>	<b>1.289.003</b>			<b>1.363.827</b>	<b>1.195.043</b>			<b>1.240.680</b>
1. Debiti verso banche	268.423			268.423	159.509			159.509
2. Debiti verso la clientela	1.374.549			1.374.549	1.327.601			1.327.601
3. Titoli in circolazione	109.668		107.789		140.038		139.452	
4. Passività associate ad attività in via di dismissione								
<b>Totale</b>	<b>1.752.640</b>		<b>107.789</b>	<b>1.642.972</b>	<b>1.627.148</b>		<b>139.452</b>	<b>1.487.110</b>

Legenda  
 VB = Valore di Bilancio  
 L1 = Livello 1  
 L2 = Livello 2  
 L3 = Livello 3

#### A.5 Informativa sul c.d. "day one profit/loss"

La Banca non ha posto in essere operazioni per le quali risultino, al momento di prima iscrizione di uno strumento finanziario, differenze tra il prezzo della transazione e il valore dello stesso ottenuto attraverso tecniche interne di valutazione.

## PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

### SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

#### 1.1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE: COMPOSIZIONE

	31/12/2017	31/12/2016
a) Cassa	11.638	9.037
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
<b>TOTALE</b>	<b>11.638</b>	<b>9.037</b>

### SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20

#### 2.1 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

VOCI/VALORI	31/12/2017			31/12/2016		
	Livello1	Livello2	Livello3	Livello1	Livello2	Livello3
<b>A. ATTIVITÀ PER CASSA</b>						
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
<b>TOTALE A</b>						
<b>B. STRUMENTI DERIVATI</b>						
1. Derivati finanziari		46			3	
1.1 Di negoziazione		46			3	
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>						
1.3 Altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 Di negoziazione						
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>						
2.3 Altri						
<b>TOTALE B</b>		<b>46</b>			<b>3</b>	
<b>TOTALE (A+B)</b>		<b>46</b>			<b>3</b>	

**2.2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE:  
 COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI**

VOCI/VALORI	31/12/2017	31/12/2016
<b>A. ATTIVITÀ PER CASSA</b>		
<b>1. Titoli di debito</b>		
a) Governi e Banche centrali		
b) Altri Enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
<b>2. Titoli di capitale</b>		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>		
<b>4. Finanziamenti</b>		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri Enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
<b>TOTALE A</b>		
<b>B. STRUMENTI DERIVATI</b>		
a) Banche	1	3
b) Clientela	45	
<b>TOTALE B</b>	<b>46</b>	<b>3</b>
<b>TOTALE (A+B)</b>	<b>46</b>	<b>3</b>

**SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE  
 AL FAIR VALUE - VOCE 30**

La Banca non detiene attività finanziarie iscritte in tale categoria.

## SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - VOCE 40

Si riporta qui di seguito l'elenco delle azioni o quote di società iscritte nella posta in oggetto:

SOCIETÀ	N.AZIONI/ QUOTE	%	VALORE NOMINALE	VALORE DI BILANCIO
Banca d'Italia	200	0,0067	5.000	5.000
Cedacri S.p.A.	533	4,2271	533	15.640
Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A.	250.000	0,8588	1.500	4.250
Sifin srl	190.000	9,5000	190.000	992
SWIFT	2	0,0023	-	2
<b>TOTALE</b>			<b>197.033</b>	<b>25.884</b>

### 4.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

VOCI/VALORI	31/12/2017			31/12/2016		
	Livello1	Livello2	Livello3	Livello1	Livello2	Livello3
1. Titoli di debito	546.145			534.992		
1.1 Titoli strutturati	46.882			39.750		
1.2 Altri titoli di debito	499.263			495.242		
2. Titoli di capitale		24.890	1.124		13.872	238
2.1 Valutati al <i>fair value</i>		24.890			13.872	
2.2 Valutati al costo			1.124			238
3. Quote di O.I.C.R.	14.861	6.232		18.367	4.550	
4. Finanziamenti						
<b>TOTALE</b>	<b>561.006</b>	<b>31.122</b>	<b>1.124</b>	<b>553.359</b>	<b>18.422</b>	<b>238</b>

Il significativo incremento dei titoli di capitale di livello 2 risente della plusvalenza registrata sulle azioni di Cedacri S.p.A., il cui valore è stato aggiornato allineandolo a quello determinato per la cessione di pacchetti azionari in occasione dell'ingresso di un nuovo azionista di minoranza.

I titoli di capitale di livello 3 sono valutati al costo e rappresentano interessenze azionarie in società non quotate aventi compagini azionarie prevalentemente statiche per 994 migliaia di euro. Il fair value di tali investimenti azionari non si ritiene determinabile in maniera attendibile utilizzando parametri oggettivi. Nello stesso aggregato è compreso l'apporto di 130 migliaia di euro per un'operazione di associazione in partecipazione ex art. 2549 del codice civile relativa alla produzione e sfruttamento di opera cinematografica.

**4.2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA:  
 COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI**

VOCI/VALORI	31/12/2017	31/12/2016
<b>1. Titoli di debito</b>	546.145	534.992
a) Governi e Banche Centrali	358.479	374.754
b) Altri Enti pubblici		
c) Banche	170.420	140.888
d) Altri emittenti	17.246	19.350
<b>2. Titoli di capitale</b>	26.015	14.110
a) Banche	9.250	9.257
b) Altri emittenti:	16.765	4.853
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	992	50
- imprese non finanziarie	15.773	4.803
- altri		
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	21.092	22.917
<b>4. Finanziamenti</b>		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri Enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
<b>TOTALE</b>	<b>593.252</b>	<b>572.019</b>

I titoli di capitale presenti nel portafoglio AFS rappresentano in prevalenza interessenze azionarie e quote detenute dalla Banca a scopo di investimento (25.885 migliaia di euro). In particolare le interessenze in imprese non finanziarie sono relative a società aventi carattere strumentale (Cedacri S.p.a., SWIFT), così come definito dalla circolare Banca d'Italia n. 285, in materia di Vigilanza prudenziale.

La definizione di "imprese non finanziarie" utilizzata nella presente tabella differisce da quella indicata nella Parte terza, Capitolo 1, Sezione I, della circolare Banca d'Italia n. 285 e successive modifiche ed integrazioni. Le quote di O.I.C.R. presenti in portafoglio sono interamente riferite a Fondi o SICAV di tipo obbligazionario.

Non sono presenti attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica.

**SEZIONE 5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE FINO  
 ALLA SCADENZA - VOCE 50**

Al 31/12/2017, così come nel precedente esercizio, non sono presenti attività della specie.

## SEZIONE 6 - CREDITI VERSO BANCHE - VOCE 60

### 6.1 - CREDITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31/12/2017				31/12/2016			
	VB	FV			VB	FV		
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
<b>A. CREDITI VERSO BANCHE CENTRALI</b>	145.068				106.854			
1. Depositi vincolati								
2. Riserva obbligatoria	13.631				12.700			
3. Pronti contro termine								
4. Altri	131.437				94.154			
<b>B. CREDITI VERSO BANCHE</b>	26.249				17.917			
1. Finanziamenti								
1.1 Conti correnti e depositi liberi	7.178				2.496			
1.2 Depositi vincolati	19.072				15.421			
1.3. Altri finanziamenti:								
- Pronti contro termine attivi								
- Leasing finanziario								
- Altri								
2. Titoli di debito								
2.1 Titoli strutturati								
2.2 Altri titoli di debito								
<b>TOTALE (VALORE DI BILANCIO)</b>	<b>171.317</b>				<b>124.771</b>			
<b>TOTALE (FAIR VALUE)</b>				<b>171.317</b>				<b>124.771</b>

Legenda

FV = fair value

VB = valore di bilancio

La sottovoce "Crediti verso banche Centrali – Altri" espone la liquidità della Banca depositata sul conto di gestione presso la tesoreria di Banca d'Italia.

Non sono presenti crediti verso banche oggetto di copertura specifica, né operazioni di leasing finanziario.

## SEZIONE 7 - CREDITI VERSO CLIENTELA - VOCE 70

### 7.1 - CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31/12/2017						31/12/2016					
	VALORI DI BILANCIO			FAIR VALUE			VALORI DI BILANCIO			FAIR VALUE		
	NON DETERIORATI	DETERIORATI		L1	L2	L3	NON DETERIORATI	DETERIORATI		L1	L2	L3
	ACQUISTATI	ALTRI					ACQUISTATI	ALTRI				
<b>Finanziamenti</b>												
1. Conti correnti	240.288		14.006				223.156		15.199			
2. Pronti contro termine attivi												
3. Mutui	651.109		36.641				614.439		40.016			
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	32.602		483				28.022		482			
5. Leasing finanziario												
6. Factoring												
7. Altri finanziamenti	136.878		205				143.081		215			
<b>Titoli di debito</b>												
8. Titoli strutturati												
9. Altri titoli di debito												
<b>TOTALE</b>	<b>1.060.877</b>		<b>51.335</b>				<b>1.008.698</b>		<b>55.912</b>			
<b>FAIR VALUE</b>						<b>1.185.432</b>						<b>1.108.635</b>

Gli "Altri finanziamenti" comprendono, principalmente, operazioni di anticipo su effetti e altri documenti sbf per 53.023 migliaia di euro, altre sovvenzioni attive non regolate in conto corrente per 61.652 migliaia di euro, oltre a finanziamenti all'importazione e all'esportazione per 22.093 migliaia di euro.

### 7.2 - CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	NON DETERIORATI	31/12/2017		NON DETERIORATI	31/12/2016	
		DETERIORATI			DETERIORATI	
		ACQUISTATI	ALTRI		ACQUISTATI	ALTRI
<b>1. Titoli di debito:</b>						
a) Governi						
b) Altri Enti pubblici						
c) Altri emittenti						
- imprese non finanziarie						
- imprese finanziarie						
- assicurazioni						
- altri						
<b>2. Finanziamenti verso:</b>						
a) Governi						
b) Altri Enti pubblici	493			819		
c) Altri soggetti	1.060.384		51.335	1.007.879		55.912
- imprese non finanziarie	640.933		36.847	617.109		38.385
- imprese finanziarie	15.450		6	23.985		7
- assicurazioni	7.805			2.954		
- altri	396.196		14.482	363.831		17.520
<b>TOTALE</b>	<b>1.060.877</b>		<b>51.335</b>	<b>1.008.698</b>		<b>55.912</b>

Le attività deteriorate verso "altri" sono riferite a soggetti privati.

### 7.3 CREDITI VERSO LA CLIENTELA: ATTIVITÀ OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

Al 31/12/2017, come nell'esercizio precedente, non sono presenti attività oggetto di copertura specifica riferita al rischio di tasso.



## SEZIONE 8 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 80

### 8.1 - DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI

	FV 31/12/2017			VN 31/12/2017	FV 31/12/2016			VN 31/12/2016
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
<b>A. Derivati finanziari:</b>								
1) Fair Value		135		30.059				
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
<b>B. Derivati creditizi:</b>								
1) Fair Value								
2) Flussi finanziari								
<b>TOTALE</b>		<b>135</b>		<b>30.059</b>				

Legenda

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

### 8.2 - DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA

OPERAZIONI/ TIPO DI COPERTURA	FAIR VALUE					FLUSSI FINANZIARI			INVESTIMENTI ESTERI
	SPECIFICA					GENERICA	SPECIFICA	GENERICA	
	RISCHIO DI TASSO	RISCHIO DI CAMBIO	RISCHIO DI CREDITO	RISCHIO DI PREZZO	PIÙ RISCHI				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita									
2. Crediti									
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza									
4. Portafoglio						135			
5. Altre operazioni									
<b>TOTALE ATTIVITÀ</b>						<b>135</b>			
1. Passività finanziarie									
2. Portafoglio									
<b>TOTALE PASSIVITÀ</b>									
1. Transazioni attese									
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie									

## SEZIONE 9 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 90

### 9.1 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ COPERTE: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI

ADEGUAMENTO DI VALORE DELLA ATTIVITÀ COPERTE/VALORI	31/12/2017	31/12/2016
<b>1. Adeguamento positivo</b>		
1.1 Di specifici portafogli:	12.990	17.018
a) crediti	12.990	17.018
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
1.2 Complessivo		
<b>2. Adeguamento negativo</b>		
2.1 Di specifici portafogli:		
a) crediti		
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
2.2 Complessivo		
<b>TOTALE</b>	<b>12.990</b>	<b>17.018</b>

### 9.2 - ATTIVITÀ OGGETTO DI COPERTURA GENERICA DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

ATTIVITÀ COPERTE	31/12/2017	31/12/2016
1. Crediti	112.209	107.495
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita		
3. Portafoglio		
<b>TOTALE</b>	<b>112.209</b>	<b>107.495</b>

## SEZIONE 10 - LE PARTECIPAZIONI - VOCE 100

Al 31/12/2017 non sono presenti in bilancio Partecipazioni di controllo, di collegamento o sottoposte a controllo congiunto.

## SEZIONE 11 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 110

### 11.1 - ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

ATTIVITÀ/VALORI	31/12/2017	31/12/2016
<b>1. ATTIVITÀ DI PROPRIETÀ</b>	<b>20.614</b>	<b>21.716</b>
a) terreni	5.372	5.372
b) fabbricati	12.692	13.305
c) mobili	568	715
d) impianti elettronici	404	463
e) altre	1.578	1.861
<b>2. ATTIVITÀ ACQUISITE IN LEASING FINANZIARIO</b>		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
<b>TOTALE</b>	<b>20.614</b>	<b>21.716</b>

Le attività materiali sono valutate al costo.

Con riferimento ai fabbricati e terreni, al 31/12/2017 è stata eseguita una perizia di stima del patrimonio immobiliare della Banca per ottenere un aggiornamento dei relativi valori di mercato. In particolare il valore di perizia riferito agli immobili detenuti ad uso funzionale (terreni e fabbricati) è pari a 25.073 migliaia di euro.

Alla data del bilancio non sussistono restrizioni sulla realizzabilità di investimenti immobiliari né obbligazioni contrattuali per l'acquisizione, la costruzione o lo sviluppo di investimenti immobiliari.

### 11.2 - ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

ATTIVITÀ/VALORI	31/12/2017				31/12/2016			
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
<b>1. ATTIVITÀ DI PROPRIETÀ</b>	<b>5.474</b>			<b>7.078</b>	<b>5.662</b>			<b>7.274</b>
a) terreni	1.969			1.973	1.969			2.163
b) fabbricati	3.505			5.105	3.693			5.111
<b>2. ATTIVITÀ ACQUISITE IN LEASING FINANZIARIO</b>								
a) terreni								
b) fabbricati								
<b>TOTALE</b>	<b>5.474</b>			<b>7.078</b>	<b>5.662</b>			<b>7.274</b>

Le attività materiali sono valutate al costo.

Con riferimento al 31/12/2017 è stata eseguita una perizia di stima del patrimonio immobiliare della Banca per ottenere un aggiornamento dei relativi valori di mercato. In particolare il valore di perizia riferito agli immobili detenuti a scopo di investimento è pari a 7.078 migliaia di euro, con un plusvalore del 29% rispetto al valore di bilancio degli stessi.

Non vi sono attività materiali valutate al fair value.

**11.5 - ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: VARIAZIONI ANNUE**

	TERRENI	FABBRICATI	MOBILI	IMPIANTI ELETTRONICI	ALTRE	TOTALE
<b>A. ESISTENZE INIZIALI LORDE</b>	<b>5.372</b>	<b>26.252</b>	<b>5.485</b>	<b>4.149</b>	<b>10.031</b>	<b>51.289</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette		12.947	4.770	3.686	8.170	29.573
<b>A.2 ESISTENZE INIZIALI NETTE</b>	<b>5.372</b>	<b>13.305</b>	<b>715</b>	<b>463</b>	<b>1.861</b>	<b>21.716</b>
<b>B. AUMENTI</b>		<b>178</b>	<b>31</b>	<b>245</b>	<b>312</b>	<b>766</b>
B.1 Acquisti			31	245	312	588
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		178				178
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:						
a) Patrimonio netto						
b) Conto Economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
<b>C. DIMINUZIONI</b>		<b>791</b>	<b>178</b>	<b>304</b>	<b>595</b>	<b>1.868</b>
C.1 Vendite					10	10
C.2 Ammortamenti		791	178	304	585	1.858
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) Patrimonio netto						
b) Conto Economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:						
a) Patrimonio netto						
b) Conto Economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
<b>D. RIMANENZE FINALI NETTE</b>	<b>5.372</b>	<b>12.692</b>	<b>568</b>	<b>404</b>	<b>1.578</b>	<b>20.614</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette		13.738	4.811	3.593	8.500	30.642
<b>D.2 RIMANENZE FINALI LORDE</b>	<b>5.372</b>	<b>26.430</b>	<b>5.379</b>	<b>3.997</b>	<b>10.078</b>	<b>51.256</b>
<b>E. VALUTAZIONI AL COSTO</b>						

Le attività materiali ad uso funzionale sono valutate al costo, pertanto la voce E non è valorizzata.

## 11.6 - ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: VARIAZIONI ANNUE

	TOTALE	
	TERRENI	FABBRICATI
<b>A. ESISTENZE INIZIALI LORDE</b>	<b>1.969</b>	<b>6.268</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette		2.575
A.2 Esistenze iniziali nette	1.969	3.693
<b>B. AUMENTI</b>		
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive <i>fair value</i>		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
<b>C. DIMINUZIONI</b>		<b>188</b>
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		188
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività:		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
<b>D. RIMANENZE FINALI NETTE</b>	<b>1.969</b>	<b>3.505</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette		2.763
D.2 Rimanenze finali lorde		6.268
<b>E. VALUTAZIONI AL <i>FAIR VALUE</i></b>	<b>1.973</b>	<b>5.105</b>

## SEZIONE 12 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 120

### 12.1 - ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ

ATTIVITÀ/VALORI	31/12/2017		31/12/2016	
	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA
A.1 Avviamento				
A.2 Altre attività immateriali	758		522	
A.2.1 Attività valutate al costo:	758		522	
a) attività immateriali generate internamente				
b) altre attività	758		522	
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :				
a) attività immateriali generate internamente				
b) altre attività				
<b>TOTALE</b>	<b>758</b>		<b>522</b>	

Le attività immateriali iscritte a bilancio sono valutate al costo. Esse rappresentano lo 0,04% del totale attivo. Si tratta degli oneri relativi all'acquisto di software e licenze d'uso.

L'ammortamento di tali oneri avviene in quote costanti nell'esercizio di primo utilizzo e nei due successivi. Alla data di bilancio risultano ancora da ammortizzare attività immateriali acquisite nel 2016 per 188 migliaia di euro e attività immateriali acquisite nel 2017 per 553 migliaia di euro. Sono compresi nell'aggregato 17 migliaia di euro relativi ad acconti versati su acquisti di software non ancora rilasciati dal fornitore.

NELLA VERSIONE PRECEDENTE ERA RIPORTATA LA DATA AL POSTO DELLA VOCE TOTALE 31/12/2016

**12.2 - ATTIVITÀ IMMATERIALI: VARIAZIONI ANNUE**

	AVVIAMENTO	ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI: GENERATE INTERNAMENTE		ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI: ALTRE		TOTALE
		DEF.	INDEF.	DEF.	INDEF.	
<b>A. ESISTENZE INIZIALI</b>				1.432		1.432
A.1 Riduzioni di valore totali nette				910		910
<b>A.2 ESISTENZE INIZIALI NETTE</b>				522		522
<b>B. AUMENTI</b>				<b>846</b>		<b>846</b>
B.1 Acquisti				829		829
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> :						
- a Patrimonio netto						
- a Conto Economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni				17		17
<b>C. DIMINUZIONI</b>				<b>610</b>		<b>610</b>
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore:						
- ammortamenti				591		591
- svalutazioni						
+ Patrimonio netto						
+ Conto Economico						
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i> :						
- a Patrimonio netto						
- a Conto Economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni				19		19
<b>D. RIMANENZE FINALI NETTE</b>				<b>758</b>		<b>758</b>
D.1 Rettifiche di valore totali nette				1.031		1.031
<b>E. RIMANENZE FINALI LORDE</b>				<b>1.789</b>		<b>1.789</b>
<b>F. VALUTAZIONI AL COSTO</b>						

Legenda

DEF: a durata definita

INDEF.: a durata indefinita

Le attività immateriali sono valutate al costo, pertanto la voce F non è valorizzata.

Le altre variazioni in aumento sono relative ad acconti corrisposti su attività immateriali la cui entrata in funzione avverrà nell'esercizio successivo.

## SEZIONE 13 - LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 130 DELL'ATTIVO - VOCE 80 DEL PASSIVO

Le attività per imposte anticipate derivano da differenze temporanee di imposte generate dalla deducibilità fiscale differita nel tempo di alcuni oneri.

### 13.1 - ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE: COMPOSIZIONE

	31/12/2017	31/12/2016
Rettifiche di valore su crediti	12.171	13.290
Accantonamenti a fondi rischi e oneri	908	1.382
Valutazione attuariale TFR	794	765
Spese generali e altri oneri	550	686
Ammortamenti	373	347
Adeguamento valore immobili	191	191
Rettifiche di valore portafoglio titoli AFS	483	439
<b>TOTALE</b>	<b>15.470</b>	<b>17.100</b>

Le passività per imposte differite derivano da differenze temporanee di imposte generate dal rinvio a esercizi futuri dell'imposizione fiscale di alcuni proventi.

### 13.2 - PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE: COMPOSIZIONE

	31/12/2017	31/12/2016
Plusvalenze rilevate su portafoglio AFS	1.597	613
Adeguamento costo immobili civili	363	363
Adeguamento fondo TFR	269	364
Dividendi da incassare	33	79
Ammortamenti	14	28
Plusvalenze su cespiti	2	3
Altre	659	645
<b>TOTALE</b>	<b>2.937</b>	<b>2.095</b>



**13.3 - VARIAZIONE DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)**

	31/12/2017	31/12/2016
<b>1. IMPORTO INIZIALE</b>	15.705	15.729
<b>2. AUMENTI</b>	699	1.354
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	699	1.354
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	699	1.354
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. DIMINUZIONI</b>	2.402	1.378
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	2.402	1.378
a) rigiri	2.345	1.378
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre	57	
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011		
b) altre		
<b>4. IMPORTO FINALE</b>	<b>14.002</b>	<b>15.705</b>

Nella presente voce non sono comprese imposte anticipate derivanti da perdite fiscali riportabili agli esercizi successivi.

**13.3.1 - VARIAZIONE DELLE IMPOSTE ANTICIPATE DI CUI ALLA L. 214/2011 (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)**

	31/12/2017	31/12/2016
<b>1. IMPORTO INIZIALE</b>	13.290	13.990
<b>2. AUMENTI</b>		
<b>3. DIMINUZIONI</b>	1.119	700
3.1 Rigiri	1.119	700
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. IMPORTO FINALE</b>	<b>12.171</b>	<b>13.290</b>

Le imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 sono interamente riferite a rettifiche di valore crediti non ancora dedotte dal reddito imponibile.

**13.4 - VARIAZIONE DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)**

	31/12/2017	31/12/2016
<b>1. IMPORTO INIZIALE</b>	1.119	1.072
<b>2. AUMENTI</b>	33	79
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	33	79
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	33	79
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. DIMINUZIONI</b>	175	32
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	122	32
a) rigiri	122	32
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	53	
<b>4. IMPORTO FINALE</b>	<b>977</b>	<b>1.119</b>

### 13.5 - VARIAZIONE DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	31/12/2017	31/12/2016
<b>1. IMPORTO INIZIALE</b>	1.396	938
<b>2. AUMENTI</b>	268	762
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	268	762
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	268	762
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. DIMINUZIONI</b>	196	304
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	196	304
a) rigiri	196	304
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. IMPORTO FINALE</b>	<b>1.468</b>	<b>1.396</b>

### 13.6 - VARIAZIONE DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	31/12/2017	31/12/2016
<b>1. IMPORTO INIZIALE</b>	976	1.315
<b>2. AUMENTI</b>	1.270	10
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1.270	10
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	1.270	10
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. DIMINUZIONI</b>	286	349
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	286	349
a) rigiri	286	349
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. IMPORTO FINALE</b>	<b>1.960</b>	<b>976</b>

## SEZIONE 14 – ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE. - VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO.

Le presenti voci non sono valorizzate nel bilancio della Banca.

**SEZIONE 15 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 150****15.1 - ALTRE ATTIVITÀ: COMPOSIZIONE**

	31/12/2017	31/12/2016
Operazioni in titoli da addebitare alla clientela	16.570	1.561
Utenze ed altre partite da addebitare a clientela	11.095	10.051
Partite in transito con le filiali	7.335	7.020
Assegni di c/c tratti su terzi	6.246	5.980
Ricavi di competenza dell'esercizio	5.183	5.499
Acconto imposta bollo virtuale	4.577	4.720
Assegni ed effetti in lavorazione	2.791	3.319
Dividendi da incassare	2.418	1.902
Acconti di imposte clientela versati al fisco	1.785	889
Crediti di imposta	1.562	1.491
Acconti IRES da Consolidato fiscale	1.118	1.780
Ritenute versate in acconto	848	848
Oneri di utilità pluriennale riferiti a migliorie su beni di terzi e su immobili di proprietà non capitalizzati	831	798
Addebiti da effettuare a banche	343	513
Crediti per fatture da incassare e da emettere	318	366
Ritenute subite	275	198
Risconti attivi	224	234
Assegni propri presso pubblico ufficiale	172	55
Oneri di competenza dell'esercizio successivo	163	211
Crediti moratoria rate mutui sospese	92	90
Imposte della clientela in attesa di rimborso	51	79
Effetti al protesto	22	51
Altre partite	223	151
<b>TOTALE</b>	<b>64.242</b>	<b>47.806</b>

L'incremento dell'aggregato "Operazioni in titoli da addebitare alla clientela" risente di una serie di operazioni in sospeso a fine esercizio, regolarmente sistemate nei primi giorni del 2018.

## PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

### SEZIONE 1 - DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10

#### 1.1 - DEBITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31/12/2017	31/12/2016
1. Debiti verso Banche Centrali	243.981	125.000
2. Debiti verso banche	24.442	34.510
2.1 Conti correnti e depositi liberi	24.442	34.507
2.2 Depositi vincolati		
2.3 Finanziamenti		
2.3.1 Pronti contro termine passivi		
2.3.2 Altri		
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti		3
<b>TOTALE</b>	<b>268.423</b>	<b>159.510</b>
<i>FAIR VALUE</i> Livello 1		
<i>FAIR VALUE</i> Livello 2		
<i>FAIR VALUE</i> Livello 3	<b>268.423</b>	<b>159.510</b>

Non sono presenti debiti subordinati, strutturati, oggetto di copertura specifica o relativi ad operazioni di locazione finanziaria.

### SEZIONE 2 - DEBITI VERSO CLIENTELA - VOCE 20

#### 2.1 - DEBITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31/12/2017	31/12/2016
1. Conti correnti e depositi liberi	1.365.657	1.271.019
2. Depositi vincolati	797	446
3. Finanziamenti	3.224	49.695
3.1 Pronti contro termine passivi		
3.2 Altri	3.224	49.695
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	4.871	6.441
<b>TOTALE</b>	<b>1.374.549</b>	<b>1.327.601</b>
<i>FAIR VALUE</i> Livello 1		
<i>FAIR VALUE</i> Livello 2		
<i>FAIR VALUE</i> Livello 3	<b>1.374.549</b>	<b>1.327.601</b>

La voce "Altri debiti" è riferita ad assegni circolari nominativi emessi ed ancora in essere alla data di bilancio. Non sono presenti debiti subordinati, strutturati, oggetto di copertura specifica o relativi ad operazioni di locazione finanziaria.

## SEZIONE 3 - TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30

### 3.1 - TITOLI IN CIRCOLAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

TIPOLOGIA TITOLI/VALORI	31/12/2017				31/12/2016			
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE		
		Livello1	Livello2	Livello3		Livello1	Livello2	Livello3
<b>A. TITOLI</b>	109.668		107.789		140.038		139.452	
1. Obbligazioni	109.578		107.699		139.475		138.889	
1.1 strutturate								
1.2 altre	109.578		107.699		139.475		138.889	
2. Altri titoli	90		90		563		563	
2.1 strutturati								
2.2 altri	90		90		563		563	
<b>TOTALE</b>	<b>109.668</b>		<b>107.789</b>		<b>140.038</b>		<b>139.452</b>	

La voce Altri titoli è riferita a Certificati di deposito.

La Banca non ha emesso titoli subordinati.

### 3.3 - TITOLI IN CIRCOLAZIONE: TITOLI OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

Al 31/12/2017 non vi sono titoli in circolazione oggetto di copertura specifica.

## SEZIONE 4 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 40

### 4.1 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

TIPOLOGIA TITOLI/VALORI	31/12/2017					31/12/2016				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
<b>A. PASSIVITÀ PER CASSA</b>										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate										
3.1.2 Altre obbligazioni										
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati										
3.2.2 Altri										
<b>TOTALE A</b>										
<b>B. STRUMENTI DERIVATI</b>										
1. Derivati finanziari			204				217			
1.1 Di negoziazione			204				217			
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>										
1.3 Altri										
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione										
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>										
2.3 Altri										
<b>TOTALE B</b>			<b>204</b>		<b>204</b>		<b>217</b>		<b>217</b>	
<b>TOTALE (A + B)</b>			<b>204</b>		<b>204</b>		<b>217</b>		<b>217</b>	

#### Legenda

FV = fair value

FV\* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = livello 1

L2 = livello 2

L3 = livello 3

Nella voce non figurano passività subordinate né debiti strutturati.

## SEZIONE 5 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 50

La presente voce, come nel precedente esercizio, ha saldo zero.

## SEZIONE 6 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 60

### 6.1 - DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI GERARCHICI - VOCE 60

TIPOLOGIE DERIVATI/ ATTIVITÀ SOTTOSTANTI	FAIR VALUE 31/12/2017			VN 31/12/2017	FAIR VALUE 31/12/2016			VN 31/12/2016
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
<b>A) DERIVATI FINANZIARI</b>		14.028		83.437		17.500		95.651
1. Fair Value		14.028		83.437		17.500		95.651
2. Flussi finanziari								
3. Investimenti esteri								
<b>B) DERIVATI CREDITIZI</b>								
1. Fair Value								
2. Flussi finanziari								
<b>TOTALE</b>		<b>14.028</b>		<b>83.437</b>		<b>17.500</b>		<b>95.651</b>

Legenda

VN = valore nozionale

L1 = livello 1

L2 = livello 2

L3 = livello 3

### 6.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA

OPERAZIONI/ TIPO DI COPERTURA	FAIR VALUE						FLUSSI FINANZIARI		INVESTIMENTI ESTERI
	SPECIFICA					GENERICA	SPECIFICA	GENERICA	
	RISCHIO DI TASSO	RISCHIO DI CAMBIO	RISCHIO DI CREDITO	RISCHIO DI PREZZO	PIÙ RISCHI				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita									
2. Crediti									
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza									
4. Portafoglio						14.028			
5. Altre operazioni									
<b>TOTALE ATTIVITÀ</b>						<b>14.028</b>			
1. Passività finanziarie									
2. Portafoglio									
<b>TOTALE PASSIVITÀ</b>									
1. Transazioni attese									
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie									

## SEZIONE 7 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 70

La presente voce, come nel precedente esercizio, ha saldo zero.

## SEZIONE 8 - PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 80

Le passività correnti accolgono il debito dell'esercizio per imposte dirette. Esso ammonta a 950 migliaia di euro. La composizione e la movimentazione delle passività fiscali differite è riportata nella parte B - sezione 13 Attivo - della presente nota integrativa.

Alla data di chiusura del bilancio non sono presenti contenziosi con l'amministrazione finanziaria.

## SEZIONE 9 - PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE - VOCE 90

La presente voce, come nel precedente esercizio, ha saldo zero.

## SEZIONE 10 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 100

### 10.1 - ALTRE PASSIVITÀ: COMPOSIZIONE

	31/12/2017	31/12/2016
Bonifici ed accrediti a favore banche e clientela	28.342	35.562
Debiti verso banche per partite illiquide	15.189	15.164
Debiti verso terzi per somme già addebitate alla clientela	4.074	6.183
Somme da versare all'erario	2.228	1.969
Oneri del personale	1.114	1.083
Debiti verso banche procedura MAV	641	153
Fondo svalutazione crediti di firma	396	315
Debiti verso fornitori e fatture da ricevere	352	1.331
Controvalore ferie non godute	349	367
Oneri di competenza dell'esercizio	311	1.114
Assegni ed effetti da accreditare in lavorazione	192	466
Partite in transito con le filiali	132	177
Risconti passivi	65	59
Conguaglio a debito imposte indirette	61	75
Partite in transito procedure utenze e bancomat	41	586
Conto richiami	10	57
Altre partite	401	565
<b>TOTALE</b>	<b>53.898</b>	<b>65.226</b>

## SEZIONE 11 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 110

### 11.1 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE: VARIAZIONI ANNUE

	31/12/2017	31/12/2016
<b>A. ESISTENZE INIZIALI</b>	<b>6.922</b>	<b>6.564</b>
<b>B. AUMENTI</b>	<b>128</b>	<b>571</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	128	113
B.2 Altre variazioni		458
<b>C. DIMINUZIONI</b>	<b>733</b>	<b>213</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	696	99
C.2 Altre variazioni	37	114
<b>D. RIMANENZE FINALI</b>	<b>6.317</b>	<b>6.922</b>

La voce "Diminuzioni - altre variazioni" accoglie l'effetto della valutazione delle componenti attuariali del Fondo Trattamento di fine rapporto generatasi nell'esercizio.



## 11.2 - ALTRE INFORMAZIONI

La riforma della previdenza complementare introdotta dal D.Lgs 252/2005, in vigore dal 2007, ha stabilito che il TFR maturato a decorrere dal 2007 non venga più accantonato in azienda, ma sia destinato ad un fondo di previdenza complementare o al fondo di tesoreria istituito presso l'INPS.

Il fondo trattamento di fine rapporto determinato secondo la disciplina civilistica – che rappresenta l'effettivo debito nei confronti del personale dipendente - ammonta al 31/12/2017 a 5.732 migliaia di euro, contro 6.321 migliaia di euro dell'esercizio precedente.

## SEZIONE 12 - FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 120

### 12.1 - FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

VOCI/VALORI	31/12/2017	31/12/2016
1. Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi ed oneri	5.799	5.320
2.1 controversie legali	974	1.021
2.2 oneri per il personale	4.763	3.098
2.3 altri	62	1.201
<b>TOTALE</b>	<b>5.799</b>	<b>5.320</b>

### 12.2 - FONDI PER RISCHI ED ONERI: VARIAZIONI ANNUE

	FONDI DI QUIESCENZA	CONTROVERSIE LEGALI	ONERI DEL PERSONALE	ALTRI	TOTALE
<b>A. ESISTENZE INIZIALI</b>		1.021	3.098	1.201	5.320
<b>B. AUMENTI</b>		645	2.905	125	3.675
B.1 Accantonamento dell'esercizio		645	2.905		3.550
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo					
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto					
B.4 Altre variazioni				125	125
<b>C. DIMINUZIONI</b>		692	1.240	1.264	3.196
C.1 Utilizzo dell'esercizio		283	1.223	1.001	2.507
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto					
C.3 Altre variazioni		409	17	263	689
<b>D. RIMANENZE FINALI</b>		<b>974</b>	<b>4.763</b>	<b>62</b>	<b>5.799</b>

### 12.4 FONDI PER RISCHI ED ONERI – ALTRI FONDI

Il fondo controversie legali comprende gli accantonamenti effettuati a fronte di contenziosi in corso, in particolare a fronte di azioni revocatorie intraprese da curatori fallimentari su posizioni a sofferenza e altre controversie che sorgono nello svolgimento dell'attività ordinaria. Gli accantonamenti effettuati rappresentano la stima – operata anche con l'ausilio dei consulenti legali – dei probabili oneri futuri derivanti dai contenziosi in essere.

Gli oneri di tale fattispecie saranno prevalentemente sostenuti nell'esercizio successivo a quello di redazione del bilancio.

Il fondo oneri del personale accoglie la stima delle retribuzioni da corrispondere al personale nel corso del prossimo esercizio a fronte dei premi di produzione e del sistema premiante.

Inoltre comprende la valutazione attuariale dei premi di anzianità da riconoscere al personale al raggiungimento della prevista anzianità aziendale.

Tra gli altri fondi è compreso il fondo erogazioni liberali, costituito con delibera assembleare in sede di riparto utile a finalità di sostegno ad attività di ricerca universitaria o di significativo valore culturale.

Tra gli altri fondi non è più presente il fondo stanziato a fine 2016 a fronte di prevedibili oneri da sostenere per interventi a favore del sistema bancario, azzerato dopo utilizzi per 879 migliaia di euro.

## SEZIONE 13 - AZIONI RIMBORSABILI - VOCE 140

La presente voce, come nel precedente esercizio, ha saldo zero.

## SEZIONE 14 - PATRIMONIO DELL'IMPRESA - VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200

### 14.1 CAPITALE E AZIONI PROPRIE: COMPOSIZIONE

Il capitale sociale è interamente sottoscritto e versato. È costituito da n. 25.010.800 azioni ordinarie da nominali euro 1 cadauna.

### 14.2 CAPITALE - NUMERO AZIONI: VARIAZIONI ANNUE

VOCI/TIPOLOGIE	ORDINARIE	ALTRE
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>		
- interamente liberate	25.010.800	
- non interamente liberate		
A1. Azioni proprie (-)		
<b>A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali</b>	25.010.800	
<b>B. Aumenti</b>		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	25.010.800	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio		
- interamente liberate	25.010.800	
- non interamente liberate		

### 14.4 RISERVE DI UTILI: ALTRE INFORMAZIONI

Nella voce Riserve sono comprese:

Riserva legale: ammonta a 27.644 migliaia di euro, a seguito del riparto utili 2016 per 830 migliaia di euro.  
 Riserva straordinaria: ammonta a 92.664 migliaia di euro, a seguito del riparto utili 2016 per 3.157 migliaia di euro.

### 14.6 ALTRE INFORMAZIONI

Le riserve da valutazione – voce 130 - sono così composte:

Riserva positiva da valutazione attività disponibili per la vendita: 12.399 migliaia di euro.

Riserva negativa da valutazione attività disponibili per la vendita: 1.013 migliaia di euro.

Riserva negativa valutazione attuariale TFR: 1.453 migliaia di euro.

Nella voce 130 "Riserve da valutazione" sono inoltre comprese le riserve costituite in sede di prima appli-

cazione degli IAS/IFRS, per effetto della valutazione al “costo presunto” (c.d. deemed cost) degli immobili detenuti a scopo di investimento, per un importo pari a 312 migliaia di euro.

Le riserve da valutazione sono iscritte al netto del relativo effetto fiscale.

La Riserva da FTA ammonta a 9.407 migliaia di euro. Accoglie la contropartita di tutte le movimentazioni contabili derivanti dall’adozione dei nuovi principi contabili internazionali, compresa la riclassifica del preesistente Fondo rischi bancari generali.

**Si riporta qui di seguito il progetto di destinazione dell’Utile di esercizio (valori in euro):**

Utile di esercizio	7.202.350
Alla Riserva Legale 15%	(1.080.352)
Al Consiglio di Amministrazione (ai sensi dell’art. 28 Statuto Sociale)	(510.539)
Alle 25.010.800 azioni ordinarie: 0,10 euro ciascuna (art. 28 Statuto Sociale)	(2.501.080)
Al Fondo erogazioni liberali	(125.000)
Alla riserva straordinaria	(2.985.379)

## DISPONIBILITÀ E DISTRIBUIBILITÀ DELLE POSTE DI PATRIMONIO NETTO

NATURA/DESCRIZIONE	IMPORTO	POSSIBILITÀ DI UTILIZZO	QUOTA DISPONIBILE
Capitale	25.011		
Riserva legale	27.644	A,B,C,	22.114
Riserva straordinaria	92.664	A,B,C,	92.664
Riserva FTA	9.407	A,B,C,	9.407
Riserva da valutazione	10.245		

Possibilità di utilizzo

A = Aumenti di capitale

B = Copertura perdite

C = Distribuzione ai soci

La riserva legale è interamente disponibile per copertura perdite (27.644 migliaia di euro), mentre la parte eccedente il quinto del capitale sociale (22.114 migliaia di euro) è disponibile per aumenti di capitale e per distribuzione ai soci. Nel corso degli ultimi 3 esercizi non sono stati effettuati utilizzi di riserve.

## ALTRE INFORMAZIONI

### 1. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

OPERAZIONI	31/12/2017	31/12/2016
1. Garanzie rilasciate di natura finanziaria	3.818	3.808
a) Banche	3.405	3.465
b) Clientela	413	343
2. Garanzie rilasciate di natura commerciale	30.689	24.308
a) Banche	79	78
b) Clientela	30.610	24.230
3. Impegni irrevocabili ad erogare Fondi	21.008	23.272
a) Banche	7.548	481
i) a utilizzo certo	7.548	481
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	13.460	22.791
i) a utilizzo certo		5
ii) a utilizzo incerto	13.460	22.786
4. Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5. Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	100	1.498
6. Altri impegni		
<b>TOTALE</b>	<b>55.615</b>	<b>52.886</b>

## 2. ATTIVITÀ COSTITUITE A GARANZIA DI PROPRIE PASSIVITÀ E IMPEGNI

PORTAFOGLI	31/12/2017	31/12/2016
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	342.446	318.061
4. Attività finanziarie detenute sino a scadenza		
5. Crediti verso banche	15.330	1.610
6. Crediti verso clientela	3.410	10.093
7. Attività materiali		

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono costituite da titoli di debito posti a garanzia di operazioni di raccolta sull'Eurosistema e dell'operatività sul MIC, oltre che a cauzione per emissione di assegni circolari e altri servizi. I crediti verso banche sono relativi a depositi costituiti a garanzia di IRS in essere con controparti bancarie.

I crediti verso clientela sono costituiti in prevalenza da mutui agevolati erogati a fronte di finanziamenti ottenuti da Cassa depositi e prestiti.

Le condizioni applicate alle garanzie prestate sono quelle disciplinate dagli standard regolamentari vigenti.

## 3. INFORMAZIONI SUL LEASING OPERATIVO

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

## 4. GESTIONE ED INTERMEDIAZIONE PER CONTO TERZI

TIPOLOGIA DI SERVIZI	IMPORTO
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	
1. regolati	408
2. non regolati	
b) Vendite	
1. regolate	408
2. non regolate	
2. Gestioni di portafogli	
a) Individuali	370.383
b) Collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) Titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni dei portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) Titoli di terzi in deposito (escluse le gestioni dei portafogli): altri	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	132.963
2. altri titoli	949.084
c) Titoli di terzi depositati presso terzi	1.049.154
d) Titoli di proprietà depositati presso terzi	543.480
4. Altre operazioni	569.036

Le altre operazioni sono riferite alle seguenti attività:

Azioni di SICAV estere e quote di Fondi Comuni collocate	367.937
Prodotti assicurativi collocati (Vita)	201.099

Al 31/12/2017 non sono presenti Attività e Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari.

Non sono presenti, inoltre, operazioni di prestito titoli ed attività a controllo congiunto.

## PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

### SEZIONE 1 - GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

#### 1.1 - INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

VOCI/FORME TECNICHE	TITOLI DI DEBITO	FINANZIAMENTI	ALTRE OPERAZIONI	31/12/2017	31/12/2016
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	15			15	26
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.507			2.507	3.003
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
4. Crediti verso banche		1.143		1.143	69
5. Crediti verso clientela		35.207		35.207	37.493
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
7. Derivati di copertura					
8. Altre attività			2	2	26
<b>TOTALE</b>	<b>2.522</b>	<b>36.350</b>	<b>2</b>	<b>38.874</b>	<b>40.617</b>

Nella voce 5 sono compresi interessi su posizioni deteriorate per 1.322 migliaia di euro e sono ricondotti i proventi relativi al servizio di messa a disposizione fondi.

#### 1.3 - INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

Gli interessi attivi passano da 40.617 a 38.874 migliaia di euro, con una riduzione del 4,29%.

##### 1.3.1 - INTERESSI ATTIVI SU ATTIVITÀ FINANZIARIE IN VALUTA

Gli interessi su attività finanziarie denominate in valuta sono pari a 144 migliaia di euro (95 migliaia di euro nel precedente esercizio).

#### 1.4 - INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

VOCI/FORME TECNICHE	DEBITI	TITOLI	ALTRE OPERAZIONI	31/12/2017	31/12/2016
1. Debiti verso banche centrali					57
2. Debiti verso banche	59			59	60
3. Debiti verso clientela	243			243	325
4. Titoli in circolazione		1.019		1.019	2.756
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
7. Altre passività e fondi			416	416	137
8. Derivati di copertura			3.870	3.870	4.316
<b>TOTALE</b>	<b>302</b>	<b>1.019</b>	<b>4.286</b>	<b>5.607</b>	<b>7.651</b>

#### 1.5 - INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: DIFFERENZIALI RELATIVI ALLE OPERAZIONI DI COPERTURA

VOCI/VALORI	31/12/2017	31/12/2016
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura		
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	3.870	4.316
<b>C. SALDO (A-B)</b>	<b>3.870</b>	<b>4.316</b>

## 1.6 - INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

Gli interessi passivi passano da 7.651 a 5.607 migliaia di euro, con una riduzione del 26,72%.

### 1.6.1 - INTERESSI PASSIVI SU PASSIVITÀ IN VALUTA

Gli interessi su passività in valuta sono pari a 8 migliaia di euro (3 migliaia di euro nel precedente esercizio).

## SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

### 2.1 - COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE

TIPOLOGIA SERVIZI/VALORI	31/12/2017	31/12/2016
a) garanzie rilasciate	375	365
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	12.581	10.544
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute	242	231
3. gestioni di portafogli	3.775	3.621
3.1 individuali	3.775	3.621
3.2 collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	189	189
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	3.693	3.015
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	2.241	1.564
8. attività di consulenza	1.160	799
8.1 in materia di investimenti	1.160	799
8.2 in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	1.281	1.125
9.1 gestioni di portafogli		
9.1.1 individuali		
9.1.2 collettive		
9.2 prodotti assicurativi	1.207	1.053
9.3 altri prodotti	74	72
d) servizi di incasso e pagamento	7.120	6.995
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	6.073	5.375
j) altri servizi	2.485	2.519
<b>TOTALE</b>	<b>28.634</b>	<b>25.798</b>

Le commissioni attive relative ad "altri servizi" comprendono, tra l'altro, ricavi su finanziamenti concessi per 870 migliaia di euro, ricavi su servizi vari alla clientela per 838 migliaia di euro, commissioni servizio estero 195 migliaia di euro.

### 2.2 - COMMISSIONI ATTIVE: CANALI DISTRIBUTIVI DEI PRODOTTI E SERVIZI

CANALI/VALORI	31/12/2017	31/12/2016
a) presso propri sportelli	8.749	7.761
1. gestioni di portafogli	3.775	3.621
2. collocamento di titoli	3.693	3.015
3. servizi e prodotti di terzi	1.281	1.125
b) offerta fuori sede		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

### 2.3 - COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE

SERVIZI/VALORI	31/12/2017	31/12/2016
a) garanzie ricevute	146	71
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione	634	476
1. negoziazione di strumenti finanziari	540	384
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	94	92
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	1.631	1.567
e) altri servizi	72	70
<b>TOTALE</b>	<b>2.483</b>	<b>2.184</b>

Le commissioni per altri servizi sono relative ad oneri interbancari per servizi estero e di tesoreria.

## SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

### 3.1 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI: COMPOSIZIONE

VOCI/PROVENTI	31/12/2017		31/12/2016	
	DIVIDENDI	PROVENTI DA QUOTE DI O.I.C.R.	DIVIDENDI	PROVENTI DA QUOTE DI O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.745	382	2.493	116
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				
D. Partecipazioni				
<b>TOTALE</b>	<b>2.745</b>	<b>382</b>	<b>2.493</b>	<b>116</b>

## SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

### 4.1 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE

OPERAZIONI/ COMPONENTI REDDITUALI	PLUSVALENZE (A)	UTILI DA NEGOZIAZIONE (B)	MINUSVALENZE (C)	PERDITE DA NEGOZIAZIONE (D)	RISULTATO NETTO [(A + B) - (C + D)]
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>					
1.1 Titoli di debito		39		13	26
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre		880			880
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
<b>3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>					(100)
<b>4. Strumenti derivati</b>					
4.1 Derivati finanziari					
- su titoli di debito e tassi di interesse	40		4		36
- su titoli di capitale e indici azionari					
- su valute e oro					14
- altri					
4.2 Derivati su crediti					
<b>TOTALE</b>	<b>40</b>	<b>919</b>	<b>4</b>	<b>13</b>	<b>856</b>

La voce 1.5 utili da negoziazione "altre attività finanziarie" è relativa ad utili da negoziazione in cambi.

## SEZIONE 5 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

### 5.1 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA: COMPOSIZIONE

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	31/12/2017	31/12/2016
<b>A. PROVENTI RELATIVI A:</b>		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	3.564	1.209
A.2 Attività finanziarie coperte ( <i>fair value</i> )		
A.3 Passività finanziarie coperte ( <i>fair value</i> )		
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta		
<b>TOTALE PROVENTI DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA (A)</b>	<b>3.564</b>	<b>1.209</b>
<b>B. ONERI RELATIVI A:</b>		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>		
B.2 Attività finanziarie coperte ( <i>fair value</i> )	4.007	1.254
B.3 Passività finanziarie coperte ( <i>fair value</i> )		
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
<b>TOTALE ONERI DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA (B)</b>	<b>4.007</b>	<b>1.254</b>
<b>C. RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA (A-B)</b>	<b>(443)</b>	<b>(45)</b>



## SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

### 6.1 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO: COMPOSIZIONE

VOCI/COMPONENTI REDDITUALI	31/12/2017			31/12/2016		
	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO
<b>ATTIVITÀ FINANZIARIE</b>						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela		3	(3)		167	(167)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
3.1 Titoli di debito	2.824	746	2.078	3.366	537	2.829
3.2 Titoli di capitale	51		51		60	(60)
3.3 Quote di O.I.C.R.	959	226	733	705		705
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
<b>TOTALE ATTIVITÀ</b>	<b>3.834</b>	<b>975</b>	<b>2.859</b>	<b>4.071</b>	<b>764</b>	<b>3.307</b>
<b>PASSIVITÀ FINANZIARIE</b>						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	133		133	103		103
<b>TOTALE PASSIVITÀ</b>	<b>133</b>		<b>133</b>	<b>103</b>		<b>103</b>

Nel corso del 2017 è stata effettuata un'operazione di cessione crediti, con controparte intermediario vigilato indipendente, che ha riguardato un portafoglio crediti deteriorati per un valore nominale di 7.640 migliaia di euro. L'operazione ha comportato la cancellazione delle attività cedute.

## SEZIONE 7 - IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ VALUTATE AL *FAIR VALUE* - VOCE 110

La presente voce nel 2017 non ha avuto movimentazione, analogamente al precedente esercizio.

## SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130

### 8.1 - RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI CREDITI: COMPOSIZIONE

OPERAZIONI/ COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE (1)			RIPRESE DI VALORE (2)				31/12/2017 (1)-(2)	31/12/2016
	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO			
	CANCELLAZIONI	ALTRE		A	B	A	B		
A. Crediti verso le banche									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
B. Crediti verso la clientela	464	10.444	691	1.837	4.159			5.603	5.176
Crediti deteriorati acquistati									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
Altri crediti									
- Finanziamenti	464	10.444	691	1.837	4.159			5.603	5.176
- Titoli di debito									
<b>C. TOTALE</b>	<b>464</b>	<b>10.444</b>	<b>691</b>	<b>1.837</b>	<b>4.159</b>			<b>5.603</b>	<b>5.176</b>

Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

**8.2 - RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE  
DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE**

OPERAZIONI/ COMPONENTI REDDITUALI	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		31/12/2017 (1)-(2)	31/12/2016
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito B. Titoli di capitale C. Quote di O.I.C.R. D. Finanziamenti a banche E. Finanziamenti a clientela						(79)
<b>F. TOTALE</b>						<b>(79)</b>

Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

**8.4 - RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ALTRE OPERAZIONI FINANZIARIE:  
COMPOSIZIONE**

OPERAZIONI/ COMPONENTI REDDITUALI	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				31/12/2017 (1)-(2)	31/12/2016
	Specifiche		Di Portafoglio	Specifiche		Di Portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate B. Derivati sui crediti C. Impegni ad erogare fondi D. Altre operazioni		24	66		9			(81)	(97)
<b>E. TOTALE</b>		<b>24</b>	<b>66</b>		<b>9</b>			<b>(81)</b>	<b>(97)</b>

Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

## SEZIONE 9 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 150

### 9.1 - SPESE PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE

TIPOLOGIA DI SPESA/VALORI	31/12/2017	31/12/2016
1) Personale dipendente		
a) salari e stipendi	22.677	22.786
b) oneri sociali	5.844	5.864
c) indennità di fine rapporto	1.814	1.816
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	128	113
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	3.093	1.592
2) Altro personale in attività	158	144
3) Amministratori e Sindaci	571	561
4) Personale collocato a riposo		
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
<b>TOTALE</b>	<b>34.285</b>	<b>32.876</b>

La voce i) "Altri benefici a favore dei dipendenti" comprende, tra l'altro, gli accantonamenti a fondi oneri futuri per premi al personale da erogare nell'esercizio successivo (1.187 migliaia di euro), gli oneri relativi alla contribuzione al fondo esuberanti per il personale cessato in data 30/11/2017 (1.650 migliaia di euro), i premi relativi a polizze assicurative stipulate a favore dei dipendenti (252 migliaia di euro) e altri oneri funzionalmente connessi con il personale.

### 9.2 - NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI PER CATEGORIA

	2017	2016
Personale dipendente:		
a) dirigenti	10	11
b) totale quadri direttivi	198	200
- di 3° e 4° livello	113	110
c) restante personale dipendente	284	285
<b>Totale numero medio personale dipendente</b>	<b>492</b>	<b>496</b>
Altro personale	11	9

### 9.4 - ALTRI BENEFICI A FAVORE DEI DIPENDENTI

Il fondo premi anzianità, stanziato al 31 dicembre 2017, è calcolato secondo le metodologie attuariali indicate dallo IAS 19. Ammonta a 1.200 migliaia di euro (1.173 migliaia di euro al 31 dicembre 2016).

### 9.5 - ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE

	31/12/2017	31/12/2016
Imposte indirette e tasse	5.630	5.587
Spese per acquisto di beni e servizi non professionali	5.206	5.572
Spese informatiche	3.839	3.882
Spese per acquisto di servizi professionali	2.094	1.807
Fitti e canoni passivi	1.250	1.404
Contributi al Fondo di Risoluzione e al Fondo tutela depositi	950	1.672
Premi assicurativi	461	435
Altre spese per gestione immobili	423	370
Spese pubblicitarie	306	278
Altre spese generali	419	368
<b>TOTALE</b>	<b>20.578</b>	<b>21.375</b>

## SEZIONE 10 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 160

### 10.1 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

	2017	2016
Accantonamenti per controversie legali	645	538
Altri accantonamenti		1.142
Rilascio a Conto Economico fondi eccedenti per:		
- controversie legali	(410)	(466)
- altri oneri	(262)	(82)
<b>Saldo netto</b>	<b>(27)</b>	<b>1.132</b>

## SEZIONE 11 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 170

### 11.1 - RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE

ATTIVITÀ/ COMPONENTE REDDITUALE	AMMORTAMENTO (A)	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO (B)	RIPRESE DI VALORE (C)	RISULTATO NETTO (A + B - C)
<b>A. ATTIVITÀ MATERIALI</b>				
A.1 Di proprietà	2.046			2.046
- Ad uso funzionale	1.858			1.858
- Per investimento	188			188
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
<b>TOTALE</b>	<b>2.046</b>			<b>2.046</b>

## SEZIONE 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 180

### 12.1 - RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE

ATTIVITÀ/ COMPONENTE REDDITUALE	AMMORTAMENTO (A)	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO (B)	RIPRESE DI VALORE (C)	RISULTATO NETTO (A + B - C)
<b>A. ATTIVITÀ IMMATERIALI</b>				
A.1 Di proprietà	591			591
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	591			591
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
<b>TOTALE</b>	<b>591</b>			<b>591</b>

## SEZIONE 13 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 190

### 13.1 - ALTRI ONERI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

	31/12/2017	31/12/2016
Ammortamento oneri utilità pluriennale	246	297
Sopravvenienze passive	68	177
Spese manutenzione immobili detenuti per investimento	47	18
Ammanchi e rapine subiti	23	143
<b>TOTALE</b>	<b>384</b>	<b>635</b>

### 13.2 - ALTRI PROVENTI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

	31/12/2017	31/12/2016
Recuperi da clientela di spese ed oneri fiscali	5.135	5.100
Spese addebitate su depositi a risparmio e c/c	867	1.225
Recuperi da clientela di altre spese	756	672
Fitti e canoni attivi	237	243
Sopravvenienze attive	175	173
Rimborsi assicurativi incassati	82	82
<b>TOTALE</b>	<b>7.252</b>	<b>7.495</b>

### SEZIONE 14 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 210

La presente voce nel 2017 non ha avuto movimentazione, analogamente al precedente esercizio.

### SEZIONE 15 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL *FAIR VALUE* DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 220

La presente voce nel 2017 non ha avuto movimentazione, analogamente al precedente esercizio.

### SEZIONE 16 - RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 230

La presente voce nel 2017 non ha avuto movimentazione, analogamente al precedente esercizio.

### SEZIONE 17 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 240

#### 17.1 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI: COMPOSIZIONE

COMPONENTE REDDITUALE/VALORI	31/12/2017	31/12/2016
<b>A. IMMOBILI</b>		
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
<b>B. ALTRE ATTIVITÀ</b>	11	(6)
- Utili da cessione	13	5
- Perdite da cessione	2	11
<b>RISULTATO NETTO</b>	<b>11</b>	<b>(6)</b>

## SEZIONE 18 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 260

### 18.1 - IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE: COMPOSIZIONE

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	31/12/2017	31/12/2016
1. Imposte correnti (-)	(950)	(1.328)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(67)	(11)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	107	80
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge 214/2011		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(1.703)	(24)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	142	(47)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(2.471)	(1.330)

### 18.2 - RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO E ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO

	IRES	IRAP
Risultato prima delle imposte	9.673	9.673
Componenti reddito in regime PEX	(2.469)	
<b>IMPONIBILE</b>	<b>7.204</b>	<b>9.673</b>
<b>ONERE FISCALE TEORICO</b>	<b>1.981</b>	<b>539</b>
IRES su componenti soggetti PEX	34	
Effetto fiscale su oneri non deducibili e ricavi non imponibili	(63)	70
Altre differenze di imposta	(90)	
<b>ONERE FISCALE DI BILANCIO</b>	<b>1.862</b>	<b>609</b>

Le imposte sono calcolate applicando le aliquote fiscali ordinarie vigenti: IRES 24%, addizionale IRES 3,50% (prevista dai commi 65 e 66, art. 1, legge stabilità 2016), IRAP 5,57%.

## SEZIONE 19 - UTILI (PERDITE) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 280

La presente voce nel 2017 non ha avuto movimentazione, analogamente al precedente esercizio.

## SEZIONE 20 - ALTRE INFORMAZIONI

Si ritiene non vi siano altre indicazioni da aggiungere a quanto già esposto nelle precedenti sezioni della nota integrativa e nella Relazione sulla Gestione.

## SEZIONE 21 - UTILE PER AZIONE

L'utile per azione, calcolato come rapporto tra l'utile d'esercizio ed il numero di azioni aventi diritto è per l'esercizio 2017 pari a € 0,288. Per l'esercizio 2016 l'analogo rapporto è risultato pari a € 0,221 per azione.

Non si segnalano ulteriori informazioni da fornire ai fini della presente sezione.

## PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

### PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	IMPORTO LORDO	IMPOSTA SUL REDDITO	IMPORTO NETTO
<b>10. Utile (Perdita) d'esercizio</b>			<b>7.202</b>
<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>	<b>(106)</b>	<b>29</b>	<b>(77)</b>
20. Attività materiali			
30. Attività immateriali			
40. Piani a benefici definiti:	(106)	29	(77)
50. Attività non correnti in via di dismissione			
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>	<b>11.790</b>	<b>(941)</b>	<b>10.849</b>
70. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Differenze di cambio:			
a) variazioni di valore			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Copertura dei flussi finanziari:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
a) variazioni di fair value	12.132	(1.054)	11.078
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo	(342)	113	(229)
c) altre variazioni			
110. Attività non correnti in via di dismissione:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
130. Totale altre componenti reddituali	11.684	(912)	10.772
<b>140. REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (VOCE 10 + 130)</b>			<b>17.974</b>

## PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi sono pubblicate attraverso il sito internet della banca ([www.bancadelpiemonte.it](http://www.bancadelpiemonte.it)).

### PREMESSA - IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Si pone in evidenza come ormai da diversi anni la Banca si avvalga di un "Sistema dei Controlli Interni" (S.C.I.), costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento del rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca (Risk Appetite Framework);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura ed il finanziamento al terrorismo);
- conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Le soluzioni organizzative caratterizzanti il sistema dei controlli della Banca del Piemonte sono state adottate, in linea con quanto indicato dalle Disposizioni di Vigilanza, per:

- assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia), l'affidabilità del processo di gestione dei rischi e la sua coerenza con il RAF; il suddetto processo è definito quale l'insieme delle regole, delle procedure, delle risorse (umane, tecnologiche, e organizzative) e delle attività di controllo volte a identificare, misurare o valutare, monitorare, prevenire o attenuare nonché comunicare ai livelli gerarchici appropriati tutti i rischi assunti o assumibili (strategico, credito, controparte, concentrazione, mercato, tasso di interesse, operativi, liquidità, reputazione, ecc.) nei diversi segmenti, a livello di portafoglio di impresa, cogliendone, in una logica integrata, anche le interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno;
- prevedere attività di controllo diffuse a ogni segmento operativo e livello gerarchico;
- garantire che le anomalie riscontrate siano tempestivamente portate a conoscenza di livelli appropriati dell'impresa (agli organi aziendali, se significative) in grado di attivare tempestivamente gli opportuni interventi correttivi;
- incorporare specifiche procedure per far fronte all'eventuale violazione di limiti operativi;
- assicurare la separatezza tra le strutture operative e quelle di controllo.

Lo S.C.I. è riepilogato in un articolato documento che viene periodicamente aggiornato ed ogni anno interamente sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione; esso si articola in quattro sezioni:

- struttura dei controlli messi in atto all'interno della Banca nonché gli organi e le funzioni aziendali coinvolti nel sistema di controlli, descrivendone il ruolo all'interno dello S.C.I.. Vengono così illustrati il ruolo di Consiglio di Amministrazione, Amministratore Delegato e Direttore Generale, Collegio Sindacale, Comitati, Revisione Interna, Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio, Normativa e Controlli, Controllo di Gestione, Sicurezza e Strutture produttive;
- caratteristiche del sistema degli obiettivi di rischio (RAF). Vengono descritti la metodologia adottata, gli obiettivi di rischio definiti, la soglia di tolleranza, il ruolo degli organi e delle funzioni aziendali e le modalità di aggiornamento;
- descrizione dei criteri per individuare le operazioni di maggior rilievo da sottoporre al vaglio preventivo della Funzione Risk Management;



- classificazione delle tipologie di rischio e relative modalità di gestione. Per ogni tipologia sono riportate le linee guida relative all'attività oggetto del rischio, la descrizione dell'attività, la definizione del rischio, il processo operativo e di controllo, i flussi informativi e reporting, le potenziali aree di miglioramento;
- allegati vari.

Nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni, gli obiettivi assegnati alla Funzione Risk Management consistono nel:

- monitorare e gestire tutti i rischi aziendali (di mercato, di credito, operativi ed altri rischi), attraverso l'applicazione d'idonee metodologie di analisi e valutazione;
- supportare l'Alta Direzione nella definizione del sistema dei limiti e nell'individuazione delle metodologie di misurazione dei rischi più appropriate, in considerazione delle caratteristiche organizzative, procedurali ed operative della Banca ed in conformità con le strategie e il profilo di rischio definiti dagli organi di supervisione strategica e di gestione.

Per raggiungere gli obiettivi descritti, alla Funzione Risk Management sono stati attribuiti i seguenti macro-compiti:

- monitorare costantemente il rischio effettivo e la coerenza con gli obiettivi di rischio nonché il rispetto dei limiti assegnati alle strutture;
- proporre al Comitato Rischi eventuali modifiche al sistema dei limiti;
- valutare nel continuo l'efficacia del sistema dei controlli sui rischi e proporre eventuali interventi per l'adeguamento dello stesso verificando le misure per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione del rischio;
- contribuire alla definizione del RAF e verificarne l'adeguatezza; fornire pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggior rilievo;
- curare la redazione del manuale "Sistema dei Controlli Interni", avvalendosi anche della collaborazione delle altre Funzioni di Controllo;
- fornire consulenza all'Alta Direzione nell'individuazione degli strumenti e delle metodologie idonee per l'individuazione, la misurazione e la valutazione dei rischi aziendali;
- presentare almeno una volta all'anno agli organi aziendali una relazione sull'attività svolta;
- svolgere le attività c.d. di "hedge accounting", ossia determinare le variazioni di fair value degli strumenti di copertura e dei relativi "oggetti" coperti;
- supportare la Funzione Governo Dati, Bilancio e Contabilità nella determinazione dei requisiti patrimoniali sui rischi mantenendo la responsabilità della gestione dei sistemi di misurazione dei rischi di cui assicura back test periodici;
- realizzare il processo di determinazione del capitale interno complessivo (ICAAP);
- analizzare i rischi dei nuovi prodotti e servizi e di quelli derivanti dall'ingresso in nuovi segmenti.

Ulteriori, specifiche attività sono previste con riferimento alle singole tipologie di rischio, in ragione delle peculiarità delle stesse.

La Funzione Risk Management è una struttura in staff all'Amministratore Delegato e Direttore Generale ed è svincolata da rapporti gerarchici rispetto ai settori di attività sottoposti al controllo: svolge pertanto la propria attività in modo autonomo e indipendente e riferisce degli esiti dell'attività con obiettività ed imparzialità.

Lo S.C.I. è stato realizzato secondo un approccio – in termini di mappatura dei rischi, misurazione-valutazione dei rischi, strumenti di controllo e attenuazione, ecc. – opportunamente coerente rispetto al processo ICAAP.

In merito alla "cultura del rischio" nella Banca, assumono particolare rilievo il ruolo dell'organo con funzione di supervisione strategica (Consiglio di Amministrazione), l'Organo con funzione di gestione (Amministratore Delegato e Direttore Generale) e l'organo con funzione di controllo (Collegio Sindacale).

Tali organi operano nello svolgimento dei compiti previsti dalle disposizioni di Vigilanza prudenziale di cui alla circolare Banca d'Italia n. 285.

Come noto, la nostra Banca è da sempre convinta che un'adesione sostanziale ai principi contenuti nelle normative a presidio dei rischi nonché il rispetto rigoroso delle regole in esse stabilite siano doverosi da parte di ogni intermediario finanziario; di conseguenza assume grande importanza l'aggiornamento delle conoscenze del proprio personale che viene periodicamente coinvolto in attività informative e formative.

Inoltre in linea con la volontà, anche sollecitata dal Consiglio di Amministrazione e dal Collegio Sindacale, di continuare a promuovere a tutti i livelli “la cultura dei controlli” e la consapevolezza dei rischi – in particolare di quelli operativi - è presente sulla intranet aziendale una apposita sezione contenente il Sistema dei Controlli Interni.

Anche l’impostazione dei sistemi incentivanti è pervasa dalla cultura del rischio: sono infatti fissati obiettivi di compliance, di correttezza nei rapporti con la clientela e più in generale di “qualità” per mantenere elevata la sensibilità del personale su questo aspetto fondamentale della gestione aziendale.

## SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### 1. ASPETTI GENERALI

In considerazione della propria realtà operativa, il rischio di credito rappresenta la principale componente di rischio a cui la Banca è attualmente esposta.

La Banca, in coerenza con il proprio Piano Strategico, rimette al centro l’attività creditizia riprendendo i flussi di erogazione, specialmente alle PMI, a fronte di modelli di affidamento più evoluti.

Si ricorda che, al fine della determinazione del requisito patrimoniale inerente tale rischio, viene adottata la metodologia standardizzata, con l’impiego – ove consentito – delle valutazioni di ECAI (Moody’s Investor Service, Standard & Poor’s) ed ECA (SACE S.p.A.).

Con l’obiettivo di gestire con tempestività e consapevolezza il patrimonio assorbito dal rischio di credito, è inoltre utilizzata una procedura gestionale interna, sviluppata sulla base della normativa in vigore.

Da segnalare infine l’effettuazione di appropriate prove di stress per valutare l’impatto patrimoniale che si registrerebbe nel caso sopraggiungano eventi “eccezionali ma plausibili” che interessano il rischio di credito.

#### 2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

##### 2.1 - ASPETTI ORGANIZZATIVI

Il rischio di credito è definito come il rischio – connesso all’attività di erogazione del credito – relativo alla possibilità di perdita, in conto capitale o in conto interessi, originata dallo stato di insolvenza del debitore. Il rischio di credito viene misurato e monitorato in termini di massimo affidamento complessivo, rappresentato dalla somma di tutte le attività di rischio – in qualunque valuta denominate – nei confronti di clienti o gruppi; vi rientrano quindi, oltre a tutti i finanziamenti di cassa e firma (comprensivi pertanto delle operazioni di pronti contro termine attive), le azioni, le obbligazioni, i prestiti subordinati, l’equivalente creditizio di operazioni su prodotti derivati, ecc..

Per la misurazione del rischio di credito la Banca adotta metodologie che si basano sul controllo andamentale della clientela affidata e non affidata, con un ampio utilizzo del Credit Rating System (CRS), più avanti descritto.

Dal punto di vista organizzativo, di rilievo il ruolo del Comitato Rischi che provvede – tra l’altro - all’analisi complessiva delle posizioni di credito deteriorate e non deteriorate ed all’individuazione di eventuali azioni correttive. Al Comitato viene periodicamente presentata, a cura della Funzione Risk Management, la situazione delle posizioni di credito deteriorate raffrontata con i dati nazionali e regionali del flusso di ritorno Banca d’Italia Bastra 1, nonché il raffronto dei tassi di copertura degli impieghi.

La Funzione Qualità e Contenzioso – alle dirette dipendenze della Direzione Crediti – ha il compito di monitorare gli affidamenti e le situazioni di rischio di credito ed acquisisce tutte le informazioni neces-

sarie allo svolgimento di tale attività. Essa inoltre effettua attività di recupero crediti e gestisce il connesso contenzioso.

Con specifico riferimento al rischio di credito, la Funzione Risk Management, in Staff all'Amministratore Delegato e Direttore Generale – effettua le seguenti attività:

- definire, o valutare nel caso di sistemi di terzi, le metodologie, le regole e i parametri per l'associazione delle singole posizioni a specifici status di rischio (rating);
- definire, coordinare e monitorare la corretta applicazione della procedura di controllo del rischio di credito;
- monitorare l'andamento complessivo del rischio delle esposizioni creditizie;
- verificare il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie;
- valutare la coerenza delle classificazioni, della congruità degli accantonamenti e dell'adeguatezza del processo di recupero;
- effettuare il monitoraggio delle garanzie e degli altri strumenti di mitigazione del rischio di credito relativamente al rispetto dei requisiti posti dalla normativa vigente;
- gestire i processi di rating attribution e override deliberando le relative pratiche;
- gestire la procedura di rating della clientela in collaborazione con la Funzione Valutazione Crediti.

I controlli di secondo livello, e la distribuzione della relativa reportistica interna, sulle attività creditizie sono demandati interamente alla Funzione Risk Management.

## 2.2 SISTEMI DI GESTIONE, MISURAZIONE E CONTROLLO

I poteri di erogazione e gestione del credito, ossia i poteri di erogare credito mediante varie forme tecniche di finanziamento a soggetti clienti privati ed istituzionali e di seguirne l'evoluzione, gestendo tutte le attività ad esso correlate, sino all'eventuale revoca o estinzione e successiva fase di recupero sono stati delegati – ai sensi dell'art. 22 dello Statuto Sociale – dal Consiglio di Amministrazione al Comitato Esecutivo, al Comitato Fidi e Contenzioso e ad alcuni dipendenti della Banca. I poteri delegati al Presidente sono esercitabili esclusivamente in caso di urgenza.

Il Consiglio di Amministrazione ha definito specifici limiti secondo una griglia di livelli; tale articolazione di poteri è oggetto di periodiche analisi, e di conseguente razionalizzazione, nell'ambito del sistema delle deleghe di potere. Le conseguenti delibere sono state portate a conoscenza delle strutture mediante apposite circolari interne.

Il limite alle esposizioni individuali è pari al 25% del capitale ammissibile.

Fermo restando il rispetto della soglia regolamentare suddetta, è definito un ulteriore limite relativo al rischio di concentrazione per singola controparte - in coerenza con la metodologia riportata nelle specifiche disposizioni di vigilanza – avente per oggetto le imprese ed espresso in termini di massimo peso complessivo dei clienti (gruppi di clienti) aventi esposizione superiore al 2% dei fondi propri.

Relativamente al rischio di concentrazione geo-settoriale, per alcuni settori sono applicati limiti di massimo peso dell'Utilizzato (in rapporto al totale Utilizzato della Banca) nonché di massimo ammontare dell'Utilizzato in valore assoluto.

La Banca si è dotata di una "Politica di gestione delle operazioni con soggetti collegati e delle obbligazioni degli esponenti bancari", la cui ultima versione è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione del 28 febbraio 2017, nel rispetto dei principi e degli obblighi contenuti nelle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le banche di cui alla Circolare Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 e successivi aggiornamenti (Titolo V, Capitolo 5, inerente le attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati).

La suddetta Politica prevede un sistema di limiti prudenziali - in termini di attività di rischio nei confronti dei soggetti collegati rapportate ai fondi propri - di seguito definito.

- Verso una parte correlata non finanziaria e relativi soggetti connessi:
  - a. 5 per cento dei fondi propri nel caso di una parte correlata che sia un esponente aziendale e/o un partecipante di controllo o in grado di esercitare un'influenza notevole;
- Verso un'altra parte correlata finanziaria e relativi soggetti connessi:
  - b 7,5 per cento dei fondi propri nel caso di una parte correlata che sia un partecipante di controllo o in grado di esercitare un'influenza notevole.

Inoltre la Banca ha definito la propensione al rischio in termini di misura massima delle attività di rischio verso soggetti collegati ritenuta accettabile in rapporto ai fondi propri, con riferimento alla totalità delle esposizioni verso la totalità dei soggetti collegati: tale limite è individuato nel 60% dei fondi propri.

L'intero processo dell'attività creditizia risulta regolamentato dalla normativa interna (circolari interne, manuali). Sono presenti in particolare politiche in materia di gestione del credito, controllo del credito, valutazione e controllo delle garanzie, gestione e valutazione degli immobili in garanzia, oltre al regolamento che disciplina la determinazione delle perdite attese su posizioni deteriorate. Tutte le politiche qui ricordate sono periodicamente aggiornate ed approvate dal Consiglio di Amministrazione.

\* \* \*

La Direzione Crediti ha il compito di garantire la qualità, preventivamente e nel durante, del prodotto creditizio, proteggendo la Banca dal rischio di inadempimento della clientela e quindi assicurando la correttezza tecnica del processo istruttorio.

Presso la Direzione Crediti è operativa la procedura "Pratica Elettronica di Fido" (PEF) che rappresenta lo strumento per la gestione del processo di valutazione del merito creditizio nella concessione/variazione di un affidamento e/o garanzia, nonché per l'attività di revisione degli affidamenti.

Lo scopo della procedura è quello di guidare l'operatore nella raccolta di tutti i dati necessari all'istruttoria della pratica attraverso il reperimento della documentazione completa prevista dalla c.d. Check List, nonché gestire con processi e sottoprocessi sequenziali il successivo passaggio ai diversi organi che devono analizzare e/o deliberare.

La procedura origina un workflow, cioè un insieme di attività che gli operatori devono eseguire durante l'istruttoria di una pratica e per ogni attività del workflow deve essere associato un esito (anche se l'attività non è stata eseguita) ed è integrata con un report sui controlli pregiudizievoli e, limitatamente ai clienti privati, con un modello di valutazione automatica (strategy one). All'interno della PEF è inserito il "parere strutturato" finalizzato ad ottenere una relazione di istruttoria che sia omogenea, sintetica e con elementi fissi per tutti, adatta a supportare il deliberante e ad efficientare la valutazione dell'istruttoria: il "parere strutturato" prevede pertanto l'inserimento di commenti in box dedicati.

I percorsi di istruttoria vengono definiti in conformità con quanto previsto dal sistema delle deleghe di potere, con riferimento ai poteri di erogazione e gestione del credito.

È altresì operante il Comitato Fidi e Contenzioso, con compiti sia di delibera nell'ambito dei poteri assegnati che di analisi delle posizioni critiche. Esso inoltre è competente in materia di transazioni concernenti il recupero dei crediti nei limiti indicati dal Consiglio di Amministrazione.

Anche al fine di un più efficace monitoraggio del rischio di credito è stata adottata la procedura CRS.

Il punto di partenza, e la "conditio sine qua non", per l'adozione di un sistema di Credit Rating, è la determinazione di un rating interno di cliente.

I "rating" rappresentano in generale una valutazione del rischio di perdita conseguente all'insolvenza di una controparte, basata su informazioni qualitative e quantitative; in sintesi, costituiscono indicatori di misura discreti della probabilità di default.

In Banca del Piemonte il sistema di "rating interno" è denominato appunto CRS; esso è uno strumento a supporto della valutazione del merito creditizio delle aziende affidate o delle aziende per le quali è in corso la prima richiesta di affidamento e della gestione del rischio di credito.

Il CRS rappresenta quindi uno strumento fondamentale e strategico per supportare gli Organi Deliberanti e gli Organi preposti al controllo del rischio di credito.

Il modello statistico sviluppato nel 2013 per le Imprese è di tipo "Logit" ed ha come obiettivo quello di ricercare la combinazione di indicatori che consenta di prevedere l'evento default tramite la stima di una probabilità. L'applicazione del modello al cliente conduce alla stima di un valore di P.D. che viene ricon-

dotto ad una determinata classe di rating; alla controparte viene assegnata la P.D. media della classe di appartenenza. Il modello è stato oggetto di successivi affinamenti ed in particolare nel 2015 è stato ampliato il periodo temporale preso a riferimento per l'effettuazione delle analisi, ricomprendendo gli anni più recenti, ed è stata considerata la definizione di past-due a 90 giorni ad oggi in vigore.

Le classi in Bonis previste sono dieci, dalla 1 alla 10, e tre quelle acquisite automaticamente dal sistema informativo, C+, C e D in cui confluiscono rispettivamente le posizioni censite come Crediti scaduti/sconfinati deteriorati, Inadempienze probabili e Sofferenze in Anagrafe Generale.

Annualmente viene effettuata una specifica valutazione della complessiva coerenza dei rating delle ECAI con le valutazioni elaborate in autonomia; gli esiti di detta valutazione vengono portati all'attenzione del Consiglio di Amministrazione.

Relativamente all'attività di controllo, questa viene svolta utilizzando la procedura "Monitoraggio", ovvero un processo standardizzato e trasversale tra diversi operatori per la gestione dei clienti anomali teso a trovare soluzioni adeguate per il superamento delle problematiche, al fine di ricondurre più tempestivamente l'operatività del cliente verso una situazione ordinaria senza tensioni creditizie, o se necessario alle prime azioni di recupero del credito.

Attualmente non vengono utilizzati modelli di portafoglio per la misurazione del rischio di credito.

### **2.3 - TECNICHE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO**

Con riferimento alle tecniche di mitigazione del rischio di credito:

- a) non vengono utilizzati accordi di compensazione relativi ad operazioni in bilancio e fuori bilancio;
- b) le principali tipologie di garanzie reali utilizzate sono quelle su immobili e su strumenti finanziari. Sono previste valutazioni periodiche di alcuni strumenti finanziari a garanzia. Al fine di ottenere un più stretto controllo del valore dei beni a garanzia, in particolare in un contesto di estrema volatilità, è a regime un sistema automatico di monitoraggio e di periodica valutazione delle garanzie reali ricevute, siano esse di tipo ipotecario o pegni di strumenti finanziari;
- c) le principali tipologie di controparti delle garanzie personali richieste sono privati, società e consorzi di garanzia. Il merito creditizio dei fidejussori è oggetto di specifica valutazione;
- d) non sono stati acquistati derivati su crediti.

Con riferimento al rispetto del principio dell'adeguata sorveglianza sul bene immobile richiamato dal Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26/06/2013 (CRR), la Banca nel 2017 ha effettuato l'attività di verifica del relativo valore per la totalità degli immobili in garanzia in essere, sia di tipo residenziale che non residenziale.

Viene utilizzata una procedura che permette di analizzare la situazione delle garanzie in essere, sia a livello di numero di garanzie eleggibili/non eleggibili ai sensi del sopra citato CRR sia a livello di garanzie che evidenzino eventuali anomalie che potrebbero influenzare l'eleggibilità stessa.

La Banca effettua altresì una stima della Loss Given Default attraverso l'utilizzo di un modello econometrico che consente una puntuale identificazione delle variabili esplicative del tasso di default stesso (ad es. forma tecnica, area geografica, segmento, garanzia, ecc.).

La Funzione Risk Management svolge infine un periodico processo di valutazione delle Garanzie reali finanziarie al fine di verificarne il controvalore ed il relativo confronto con l'esposizione garantita.

### **2.4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETERIORATE**

Con riferimento alla classificazione delle attività deteriorate si rimanda a quanto evidenziato nella parte A – Politiche contabili. Il monitoraggio sulla corretta applicazione delle regole di classificazione, che avviene mediante l'utilizzo di strumenti e procedure dedicate, è demandato alle strutture centrali deputate al controllo dei crediti.

In particolare, la Funzione Risk Management valuta la coerenza delle classificazioni effettuando una periodica verifica sulla base dei criteri definiti nella Policy interna e ne fornisce opportuna rendicontazione alle

strutture interessate ed al Comitato Controlli.

Viene inoltre condotta una specifica analisi inerente le Sofferenze rettificata della Banca, in comparazione con il sistema di riferimento, sia regionale che nazionale.

La perdita di valore delle attività deteriorate viene determinata in base ai criteri evidenziati in dettaglio nella parte A – Politiche contabili. Le previsioni di recupero effettuate dagli organi tecnici della Banca sono improntate a criteri di oggettività e di prudenza.

La congruità dei dubbi esiti è costantemente valutata da parte della Funzione Risk Management attraverso approfondite verifiche effettuate sia a livello totale clientela sia con riferimento a campioni opportunamente selezionati.

Il rientro in bonis può avvenire solo su iniziativa della Funzione Qualità e Contenzioso, previo accertamento del venir meno delle condizioni che avevano determinato la classificazione tra le attività deteriorate.

Il complesso dei crediti non in bonis è oggetto di costante monitoraggio attraverso un predefinito sistema di controllo e di periodico reporting.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### A. QUALITÀ DEL CREDITO

#### A.1 - ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

##### A.1.1 - DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI DI BILANCIO)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	ESPOSIZIONI SCADUTE NON DETERIORATE	ALTRE ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	TOTALE
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita					546.145	546.145
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
3. Crediti verso banche				5	171.312	171.317
4. Crediti verso clientela	32.196	18.696	443	9.236	1.051.641	1.112.212
5. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
6. Attività finanziarie in corso di dismissione						
<b>TOTALE 31/12/2017</b>	<b>32.196</b>	<b>18.696</b>	<b>443</b>	<b>9.241</b>	<b>1.769.098</b>	<b>1.829.674</b>
<b>TOTALE 31/12/2016</b>	<b>37.086</b>	<b>18.559</b>	<b>267</b>	<b>14.821</b>	<b>1.653.640</b>	<b>1.724.373</b>

**A.1.2 - DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA  
E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI LORDI E NETTI)**

PORTAFOGLI/QUALITÀ	ATTIVITÀ DETERIORATE			ATTIVITÀ NON DETERIORATE			TOTALE
	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE SPECIFICHE	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE NETTA
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita				546.145		546.145	546.145
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
3. Crediti verso banche				171.317		171.317	171.317
4. Crediti verso clientela	98.588	47.253	51.335	1.071.593	10.716	1.060.877	1.112.212
5. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>							
6. Attività finanziarie in corso di dismissione							
<b>TOTALE 31/12/2017</b>	<b>98.588</b>	<b>47.253</b>	<b>51.335</b>	<b>1.789.055</b>	<b>10.716</b>	<b>1.778.339</b>	<b>1.829.674</b>
<b>TOTALE 31/12/2016</b>	<b>109.739</b>	<b>53.827</b>	<b>55.912</b>	<b>1.678.486</b>	<b>10.025</b>	<b>1.668.461</b>	<b>1.724.373</b>

Il totale delle cancellazioni parziali operate con riferimento ai crediti verso clientela deteriorati è pari a 9.312 migliaia di euro.

Al 31/12/2017 la Banca aveva 2 esposizioni creditizie verso clientela con richiesta di concordato preventivo in bianco, per complessive 31 migliaia di euro, classificate tra le inadempienze probabili. Le rettifiche di valore complessivamente operate su tali posizioni ammontavano a 19 migliaia di euro.

PORTAFOGLI/QUALITÀ	ATTIVITÀ DI EVIDENTE SCARSA QUALITÀ CREDITIZIA		ALTRE ATTIVITÀ
	MINUSVALENZE CUMULATE	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE NETTA
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			45
2. Derivati di copertura			135
<b>TOTALE 31/12/2017</b>			<b>180</b>
<b>TOTALE 31/12/2016</b>			<b>3</b>



**INFORMATIVA DI DETTAGLIO, PER PORTAFOGLI, DELLE ESPOSIZIONI IN BONIS**

PORTAFOGLI/QUALITÀ	ESPOSIZIONI OGGETTO DI RINEGOZIAZIONE					ALTRE ESPOSIZIONI				NON SCADUTE	TOTALE ESPOSIZIONE NETTA
	SCADUTE				NON SCADUTE	SCADUTE					
	DA MENO DI 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO		DA MENO DI 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO		
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione										45	45
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita										546.145	546.145
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza											
4. Crediti verso banche						5				171.312	171.317
5. Crediti verso clientela	213	93			10.112	8.150	721	58	1	1.041.529	1.060.877
6. Attività finanziarie valutate al fair value											
7. Attività finanziarie in corso di dismissione											
8. Derivati da copertura										135	135
<b>TOTALE 31/12/2017</b>	<b>213</b>	<b>93</b>			<b>10.112</b>	<b>8.155</b>	<b>721</b>	<b>58</b>	<b>1</b>	<b>1.759.166</b>	<b>1.778.519</b>
<b>TOTALE 31/12/2016</b>	<b>249</b>	<b>616</b>			<b>14.335</b>	<b>13.043</b>	<b>422</b>	<b>490</b>	<b>1</b>	<b>1.639.308</b>	<b>1.668.464</b>

**A.1.3 - ESPOSIZIONE CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE: VALORI LORDI E NETTI E FASCE DI SCADUTO**

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	ESPOSIZIONE LORDA					RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA
	ATTIVITÀ DETERIORATE							
TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO				
<b>A. ESPOSIZIONE PER CASSA</b>								
a) Sofferenze di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
b) Inadempienze probabili di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
c) Esposizioni scadute deteriorate di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
d) Esposizioni scadute non deteriorate di cui: esposizioni oggetto di concessioni					5			5
e) Altre esposizioni non deteriorate di cui: esposizioni oggetto di concessioni					341.732			341.732
<b>TOTALE A</b>					<b>341.737</b>			<b>341.737</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>								
a) Deteriorate								
b) Altre					3.619			3.619
<b>TOTALE B</b>					<b>3.619</b>			<b>3.619</b>
<b>TOTALE A+B</b>					<b>345.356</b>			<b>345.356</b>

Al 31/12/2017 non sono presenti esposizioni creditizie per cassa verso banche deteriorate.



**A.1.6 - ESPOSIZIONE CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA:  
VALORI LORDI E NETTI E FASCE DI SCADUTO**

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	ESPOSIZIONE LORDA				ATTIVITÀ NON DETERIORATE	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA
	ATTIVITÀ DETERIORATE							
	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO				
<b>A. ESPOSIZIONE PER CASSA</b>								
a) Sofferenze		36	1.753	73.054		42.646		32.197
di cui: esposizioni oggetto di concessioni				3.925		1.061		2.864
b) Inadempienze probabili	8.366	4.293	4.312	6.288		4.563		18.696
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	3.680	1.790	1.113	808		1.063		6.328
c) Esposizioni scadute deteriorate	128	352	6	1		44		443
di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
d) Esposizioni scadute non deteriorate					9.567		331	9.236
di cui: esposizioni oggetto di concessioni					639		15	624
e) Altre esposizioni non deteriorate					1.437.750		10.385	1.427.365
di cui: esposizioni oggetto di concessioni					7.286		550	6.736
<b>TOTALE A</b>	<b>8.494</b>	<b>4.681</b>	<b>6.071</b>	<b>79.343</b>	<b>1.447.317</b>	<b>47.253</b>	<b>10.716</b>	<b>1.487.937</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>								
a) Deteriorate	209					83		126
b) Non Deteriorate					52.212		313	51.899
<b>TOTALE B</b>	<b>209</b>				<b>52.212</b>	<b>83</b>	<b>313</b>	<b>52.025</b>
<b>TOTALE A+B</b>	<b>8.703</b>	<b>4.681</b>	<b>6.071</b>	<b>79.343</b>	<b>1.499.529</b>	<b>47.336</b>	<b>11.029</b>	<b>1.539.962</b>

Tra le esposizioni oggetto di concessioni deteriorate, comprese nella fascia di scaduto fino a 3 mesi, sono presenti 2.170 migliaia di euro che nel "cure period" non presentano scaduti.

**A.1.7 - ESPOSIZIONE CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI  
DETERIORATE LORDE**

CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE
<b>A. ESPOSIZIONE LORDA INIZIALE</b>	85.020	24.401	319
- di cui esposizioni cedute non cancellate			
<b>B. VARIAZIONI IN AUMENTO</b>	7.624	9.889	959
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	1.116	6.591	325
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	3.638	247	2
B.3 altre variazioni in aumento	2.870	3.051	632
<b>C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE</b>	17.802	11.031	791
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis		2.072	144
C.2 cancellazioni	7.006		
C.3 incassi	5.540	5.353	366
C.4 realizzi per cessioni	165		
C.5 perdite da cessione			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		3.606	281
C.7 altre variazioni in diminuzione	5.091		
<b>D. ESPOSIZIONE LORDA FINALE</b>	<b>74.842</b>	<b>23.259</b>	<b>487</b>
- di cui esposizioni cedute non cancellate			

Le altre variazioni in diminuzione delle sofferenze comprendono la quota di crediti estinti sui quali, già in precedenti esercizi, erano state rilevate perdite contabili senza che si fosse verificato evento estintivo del credito. Le altre variazioni in aumento comprendono anche l'incremento di posizioni deteriorate dovute all'addebito di spese legali, partite insolute e competenze.

#### A.1.7 BIS - ESPOSIZIONE CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI LORDE DISTINTE PER QUALITÀ CREDITIZIA

CAUSALI/QUALITÀ	ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI DETERIORATE	ALTRE ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI NON DETERIORATE
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b> - di cui esposizioni cedute non cancellate	<b>8.655</b>	<b>12.349</b>
<b>B. VARIAZIONI IN AUMENTO</b>	4.126	4.797
B.1 ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessioni		4.718
B.2 ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessioni	4.126	
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		
B.4 altre variazioni in aumento		79
<b>C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE</b>	1.466	9.221
C.1 uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni		
C.2 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni		
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		4.126
C.4 cancellazioni	174	
C.5 incassi	340	5.095
C.6 realizzi per cessione		
C.7 perdite da cessione		
C.8 altre variazioni in diminuzione	952	
<b>D. ESPOSIZIONE LORDA FINALE</b> - di cui esposizioni cedute non cancellate	<b>11.315</b>	<b>7.925</b>

#### A.1.8 - ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA DETERIORATE: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE		INADEMPIENZE PROBABILI		ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
<b>A. RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI</b> - di cui esposizioni cedute non cancellate	47.934	806	5.842	987	52	
<b>B. VARIAZIONI IN AUMENTO</b>	9.097	439	2.762	799	46	
B.1 rettifiche di valore	7.668	257	2.733	799	43	
B.2 perdite da cessione	3					
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.426	182	27		3	
B.4 altre variazioni in aumento			2			
<b>C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE</b>	14.385	184	4.041	723	54	
C.1 riprese di valore da valutazione	2.089	79	832	350	6	
C.2 riprese di valore da incasso	903	37	1.788	191	13	
C.3 utili da cessione						
C.4 cancellazioni	6.297	68				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			1.421	182	35	
C.6 altre variazioni in diminuzione	5.096					
<b>D. RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI</b> - di cui esposizioni cedute non cancellate	<b>42.646</b>	<b>1.061</b>	<b>4.563</b>	<b>1.063</b>	<b>44</b>	

Le altre variazioni in diminuzione su posizioni a sofferenza sono relative a posizioni precedentemente svalutate pur in assenza di eventi estintivi del credito, eliminate contabilmente nell'esercizio.

## A.2 - CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI ED INTERNI

L'ammontare delle esposizioni con rating esterno non è rilevante.

La Banca utilizza un sistema di rating interno riferito alle esposizioni nei confronti della clientela per cassa ed alle garanzie rilasciate.

Nella tabella seguente si espone la suddivisione in classi di rating interni.

### A.2.2 - DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI PER CASSA E "FUORI BILANCIO" PER CLASSI DI RATING INTERNI

ESPOSIZIONI	CLASSI DI RATING INTERNI				TOTALE
	DA 1 A 3	DA 4 A 6	DA 7 A 10	CLIENTELA ISTITUZIONALE E FINANZIARIE	
A. Esposizioni per cassa	373.225	575.157	64.308	48.187	1.060.877
B. Derivati					
B.1 derivati finanziari					
B.2 derivati creditizi	16.891	12.168	501	1.463	31.023
C. Garanzie rilasciate					
D. Impegni a erogare fondi					
E. Altre					
<b>TOTALE</b>	<b>390.116</b>	<b>587.325</b>	<b>64.809</b>	<b>49.650</b>	<b>1.091.900</b>

## A.3 - DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

### A.3.2 - ESPOSIZIONI CREDITIZIE VERSO CLIENTELA GARANTITE

	VALORE ESPOSIZIONE NETTA	GARANZIE REALI (1)				GARANZIE PERSONALI (2)								TOTALE (1)+(2)		
		IMMOBILI - IPOTECHE	IMMOBILI - LEASING FINANZIARIO	TITOLI	ALTRE GARANZIE REALI	Derivati sui crediti					Crediti di firma					
						CLN	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	ALTRI SOGGETTI	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE		ALTRI SOGGETTI	
																Altri derivati
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite	798.019	511.758		51.079	10.892							40.209		169.191	783.129	
1.1 totalmente garantite	742.033	510.554		39.913	8.739							17.033		163.320	739.559	
- di cui deteriorate	43.998	33.037		109	55							719		9.698	43.618	
1.2 parzialmente garantite	55.986	1.204		11.166	2.153							23.176		5.871	43.570	
- di cui deteriorate	2.417	1.010		11	10							513		579	2.123	
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite	28.330	4.192		10.605	1.520									7	10.042	26.366
2.1 totalmente garantite	18.067	4.192		2.796	1.060										9.813	17.861
- di cui deteriorate	89														89	89
2.2 parzialmente garantite	10.263			7.809	460									7	229	8.505
- di cui deteriorate																

**B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE**
**B.1 - DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA (VALORE DI BILANCIO)**

ESPOSIZIONI/ CONTROPARTI	GOVERNI			ALTRI ENTI PUBBLICI			SOCIETÀ FINANZIARIE			SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE			IMPRESE NON FINANZIARIE			ALTRI SOGGETTI		
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE VALORE DI PORTAFOGLIO
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>																		
A.1 Sofferenze di cui: esposizioni oggetto di concessioni							6	42					24.679	37.271		7.511	5.333	
A.2 Inadempienze probabili di cui: esposizioni oggetto di concessioni													1.465	786		1.398	275	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate di cui: esposizioni oggetto di concessioni													11.889	3.289		6.807	1.274	
A.4 Esposizioni non deteriorate di cui: esposizioni oggetto di concessioni	358.479			493		13	32.696		536	7.805		104	640.932		8.945	396.196		1.118
							784		394				3.652		147	2.924		24
<b>TOTALE A</b>	358.479			493		13	32.702	42	536	7.805		104	677.779	40.583	8.945	410.678	6.628	1.118
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>																		
B.1 Sofferenze													37					
B.2 Inadempienze probabili													89	83				
B.3 Altre attività deteriorate																		
B.4 Esposizioni non deteriorate	7.497						926		7				38.310		279	5.165		27
<b>TOTALE B</b>	7.497						926		7				38.436	83	279	5.165		27
<b>TOTALE (A+B) 31/12/2017</b>	365.976			493		13	33.628	42	543	7.805		104	716.215	40.666	9.224	415.843	6.628	1.145
<b>TOTALE (A+B) 31/12/2016</b>	374.754			819		18	46.809	107	728	2.954		33	695.680	45.871	8.644	385.056	7.918	849

**B.2 - DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA (VALORE DI BILANCIO)**

ESPOSIZIONI/ AREE GEOGRAFICHE	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>										
A.1 Sofferenze	32.196	42.311		335						
A.2 Inadempienze probabili	18.684	4.541	12	22						
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	443	44								
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.413.583	10.605	17.546	58	4.864	52	157		451	1
<b>TOTALE</b>	<b>1.464.906</b>	<b>57.501</b>	<b>17.558</b>	<b>415</b>	<b>4.864</b>	<b>52</b>	<b>157</b>		<b>451</b>	<b>1</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>										
B.1 Sofferenze	37									
B.2 Inadempienze probabili	89	83								
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Esposizioni non deteriorate	51.666	312	153	1	8				72	
<b>TOTALE</b>	<b>51.792</b>	<b>395</b>	<b>153</b>	<b>1</b>	<b>8</b>				<b>72</b>	
<b>TOTALE 31/12/2017</b>	<b>1.516.698</b>	<b>57.896</b>	<b>17.711</b>	<b>416</b>	<b>4.872</b>	<b>52</b>	<b>157</b>		<b>523</b>	<b>1</b>
<b>TOTALE 31/12/2016</b>	<b>1.481.636</b>	<b>63.744</b>	<b>20.443</b>	<b>386</b>	<b>3.462</b>	<b>37</b>	<b>167</b>		<b>365</b>	<b>1</b>

Qui di seguito si espone il dettaglio delle esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela residente in Italia

ESPOSIZIONI/ AREE GEOGRAFICHE	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>								
A.1 Sofferenze	31.659	41.738	36	245	314	264	187	64
A.2 Inadempienze probabili	18.584	4.513			7	12	93	16
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	443	44						
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.023.260	10.492	1.664	16	386.763	57	1.896	40
<b>TOTALE</b>	<b>1.073.946</b>	<b>56.787</b>	<b>1.700</b>	<b>261</b>	<b>387.084</b>	<b>333</b>	<b>2.176</b>	<b>120</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>								
B.1 Sofferenze	37							
B.2 Inadempienze probabili	89	83						
B.3 Altre attività deteriorate								
B.4 Esposizioni non deteriorate	43.864	312	300		7.502		1	
<b>TOTALE</b>	<b>43.990</b>	<b>395</b>	<b>300</b>		<b>7.502</b>		<b>1</b>	
<b>TOTALE 31/12/2017</b>	<b>1.117.936</b>	<b>57.182</b>	<b>2.000</b>	<b>261</b>	<b>394.586</b>	<b>333</b>	<b>2.177</b>	<b>120</b>
<b>TOTALE 31/12/2016</b>	<b>1.078.375</b>	<b>62.970</b>	<b>2.445</b>	<b>257</b>	<b>399.373</b>	<b>396</b>	<b>1.443</b>	<b>121</b>

**B.3 - DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA  
E "FUORI BILANCIO" VERSO BANCHE (VALORE DI BILANCIO)**

ESPOSIZIONI/ AREE GEOGRAFICHE	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	329.438		12.136		136		17		10	
<b>TOTALE A</b>	<b>329.438</b>		<b>12.136</b>		<b>136</b>		<b>17</b>		<b>10</b>	
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>										
B.1 Sofferenze										
B.2 Inadempienze probabili										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Esposizioni non deteriorate	3.500		69							
<b>TOTALE B</b>	<b>3.500</b>		<b>69</b>							
<b>TOTALE (A+B) 31/12/2017</b>	<b>332.988</b>		<b>12.205</b>		<b>136</b>		<b>17</b>		<b>10</b>	
<b>TOTALE (A+B) 31/12/2016</b>	<b>264.773</b>		<b>4.196</b>		<b>226</b>		<b>7</b>		<b>4</b>	

**B.3.1 - DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA  
E "FUORI BILANCIO" VERSO BANCHE IN ITALIA (VALORE DI BILANCIO)**

ESPOSIZIONI/ AREE GEOGRAFICHE	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>								
A.1 Sofferenze								
A.2 Inadempienze probabili								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate								
A.4 Esposizioni non deteriorate	157.515		541		171.382			
<b>TOTALE</b>	<b>157.515</b>		<b>541</b>		<b>171.382</b>			
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>								
B.1 Sofferenze								
B.2 Inadempienze probabili								
B.3 Altre attività deteriorate								
B.4 Esposizioni non deteriorate	145				3.405			
<b>TOTALE</b>	<b>145</b>				<b>3.405</b>			
<b>TOTALE 31/12/2017</b>	<b>157.660</b>		<b>541</b>		<b>174.787</b>			
<b>TOTALE 31/12/2016</b>	<b>92.396</b>		<b>11.683</b>		<b>160.694</b>			

Non sono presenti esposizioni creditizie verso banche garantite.

## **B.4 - GRANDI ESPOSIZIONI**

La circolare n. 286 del 17 dicembre 2013 “Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni di vigilanza prudenziale per le banche e le società di intermediazione mobiliare” emanata dalla Banca d’Italia definisce “grandi esposizioni” quelle di importo pari o superiore al 10% dei fondi propri determinati ai fini di vigilanza.

Il limite di esposizione del 10% rispetto ai fondi propri – soglia che determina l’inclusione di una controparte fra i grandi rischi – viene commisurato all’ammontare nominale dell’esposizione, determinato come somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti connessi.

La posizione di rischio, grandezza sulla quale sono definiti i limiti massimi all’assunzione di ciascun singolo grande rischio, è invece data dall’ammontare del primo aggregato, ponderato secondo un sistema che tiene conto della natura della controparte debitrice e delle eventuali garanzie acquisite.

L’importo delle posizioni viene di seguito fornito facendo riferimento sia al valore di bilancio sia al valore ponderato.

Al 31/12/2017 risultano 11 posizioni di rischio, determinate considerando la somma delle attività di rischio per cassa e fuori bilancio così come definite dalla circolare Banca d’Italia in materia di vigilanza prudenziale (controparti: Stato italiano, Banca d’Italia, 5 gruppi bancari, 2 clienti) per un totale di 743.288 migliaia di euro, cui si aggiungono l’esposizione verso il Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese per 34.188 migliaia di euro e l’esposizione verso Società di gestione di Fondi per complessivi 21.092 migliaia di euro. Il valore ponderato delle posizioni di rischio di cui sopra è pari a 230.414 migliaia di euro.

In particolare il valore di bilancio dell’esposizione nei confronti dello Stato italiano – relativa ai titoli in portafoglio – è pari a 358.479 migliaia di euro.

## **C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE**

### **D. INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)**

Nel corso del 2017, così come nel precedente esercizio, non sono state effettuate operazioni riconducibili alle fattispecie di cui alle parti C e D.

## **E. OPERAZIONI DI CESSIONE**

### **A. - ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E NON CANCELLATE INTEGRALMENTE**

#### **INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

Nella presente sezione si espongono i valori delle attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente, tipiche nelle operazioni di Pronti contro Termine, con le quali la Banca effettua provvista a fronte della cessione di titoli di proprietà. Al 31/12/2017 non erano in essere operazioni della specie.

### **F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO**

Non vengono utilizzati modelli interni di portafoglio per la misurazione dell’esposizione al rischio di credito.

## SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

In premessa si richiamano alcuni aspetti organizzativi inerenti i rischi di mercato.

La Banca adotta una politica volta a minimizzare l'esposizione ai rischi per mezzo dell'adozione di un sistema di limiti previsto dal Sistema dei Controlli Interni (SCI) approvato dal Consiglio di Amministrazione.

In particolare, il ruolo fondamentale in materia di gestione e controllo dei rischi di mercato è attribuito al Consiglio di Amministrazione, che definisce gli obiettivi strategici, delibera il profilo di rischio accettato dalla Banca ed in tale ambito delibera i limiti, i poteri e le deleghe in merito all'assunzione di rischi ed infine definisce le linee di responsabilità ed autorità in merito al controllo dei rischi.

Di rilievo il ruolo del Comitato Rischi che provvede all'analisi complessiva delle posizioni di rischio assunte sul portafoglio di proprietà e sul portafoglio bancario nonché all'individuazione di eventuali interventi correttivi.

La Funzione Risk Management ha il compito di monitorare (tra gli altri) i rischi di mercato attraverso l'applicazione di idonee metodologie di analisi e valutazione.

### 2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### A. ASPETTI GENERALI

I principali strumenti finanziari appartenenti al portafoglio di negoziazione di vigilanza che possono generare il rischio di tasso di interesse sono i titoli di debito e gli strumenti derivati finanziari di negoziazione. I derivati finanziari - tutti non quotati - confluiti nel portafoglio di negoziazione sono derivati senza scambio di capitali sui tassi di interesse posti in essere con finalità gestionali di copertura ma che non hanno superato i relativi test.

Alla data del bilancio non vi sono titoli di debito presenti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

Il ruolo svolto dalla Banca nell'attività di negoziazione consiste essenzialmente nell'investimento della liquidità aziendale nell'ambito del sistema di limiti previsto dallo SCI.

I principali strumenti finanziari appartenenti al portafoglio di negoziazione di vigilanza che possono generare il rischio di prezzo sono i titoli di capitale, i titoli di debito indicizzati a parametri di tipo azionario, le quote di O.I.C.R. e gli strumenti derivati su titoli azionari o su indici calcolati sugli stessi (principalmente futures e opzioni).

La Banca – come previsto dallo SCI – non detiene nel portafoglio di negoziazione azioni o strumenti derivati su titoli azionari o su indici calcolati sugli stessi.

##### B. PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DEL RISCHIO DI PREZZO

La metodologia prevalentemente adottata per la misurazione del rischio di tasso di interesse è denominata "Shift Sensitivity" e consente di determinare la riduzione del valore di un portafoglio di attività e/o passività a seguito di un movimento parallelo avverso (50 punti base) della curva dei tassi di riferimento.

Vengono altresì definiti scenari di tassi ulteriori (ad es. basati sulla volatilità storica dei tassi di mercato ovvero pari a 200 punti base) con l'obiettivo di rappresentare in maniera ottimale la potenziale esposizione a rischio della banca. Si applica, inoltre, la metodologia riportata nella Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti.



La Sensitivity Analysis internamente utilizzata consiste nella misurazione della elasticità del valore di un portafoglio di attività finanziarie a variazioni dei tassi di interesse di mercato e si realizza attraverso la scomposizione di ciascuno strumento in flussi elementari e la successiva analisi dell'effetto di una variazione della struttura dei tassi di mercato sul valore attuale di tali flussi.

Ai fini della misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo viene anche effettuata una misurazione gestionale del Value at Risk (V.a.R.), cioè della stima della massima perdita potenziale conseguibile nell'arco di un giorno con un livello di probabilità del 99%. Il modello utilizzato è di tipo parametrico a varianze e covarianze definito secondo la nota metodologia Riskmetrics di JP Morgan. Tale misura viene prodotta, con periodicità giornaliera, relativamente ai titoli di debito e alle quote di O.I.C.R. di cui alla Voce 20 dello Stato Patrimoniale attivo (Attività finanziarie detenute per la negoziazione).

L'attività di back testing è effettuata giornalmente a cura della Funzione Risk Management. Non vengono al momento effettuate attività di stress testing.

I modelli interni sopra descritti non sono utilizzati nel calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

La Banca al 31 dicembre 2017 non ha nel portafoglio di negoziazione di vigilanza strumenti finanziari oggetto di rischio di prezzo. La componente rischio di prezzo non è pertanto presente.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA E DERIVATI FINANZIARI

#### ESPOSIZIONE IN EURO

TIPOLOGIA/ DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
<b>1. ATTIVITÀ PER CASSA</b>								
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
1.2 Altre attività								
<b>2. PASSIVITÀ PER CASSA</b>								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
<b>3. DERIVATI FINANZIARI</b>		2.912	1.043	172				
3.1 Con titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte		2.912	1.043	172				
		2.912	1.043	172				
		1.824	738	86				
		1.088	305	86				

## ESPOSIZIONE IN ALTRE VALUTE

TIPOLOGIA/ DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
<b>1. ATTIVITÀ PER CASSA</b>								
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
1.2 Altre attività								
<b>2. PASSIVITÀ PER CASSA</b>								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
<b>3. DERIVATI FINANZIARI</b>		2.878	1.003	166				
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		2.878	1.003	166				
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		2.878	1.003	166				
+ posizioni lunghe		1.080	292	83				
+ posizioni corte		1.798	711	83				

L'esposizione in valute diverse dall'euro viene rappresentata in modo aggregato in considerazione della scarsa significatività delle esposizioni nelle singole valute. Nel portafoglio di negoziazione di vigilanza non sono presenti esposizioni in titoli di capitale e indici azionari.

### 3. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE DI ANALISI DELLA SENSITIVITÀ

Per il rischio di tasso di interesse, il Valore a Rischio (V.a.R.) relativamente ai titoli di proprietà facenti parte del portafoglio di negoziazione di vigilanza (holding period 1 giorno, livello di probabilità 99%, importi in euro) è il seguente:

31/12/2017	0	31/12/2016	0
Medio 2017	925	Medio 2016	5.363
Minimo 2017	0	Minimo 2016	0
Massimo 2017	12.537	Massimo 2016	22.540

Relativamente alla distribuzione del V.a.R. nell'esercizio indichiamo di seguito, con riferimento allo stesso portafoglio gestionale, il valore medio del V.a.R. in ciascuno dei dodici mesi 2017 (importi in euro):

2017	
gennaio	1.821
febbraio	9.247
marzo	0
aprile	41
maggio	124
giugno	61
luglio	39
agosto	38
settembre	31
ottobre	26
novembre	25
dicembre	7

Effetti di una variazione dei tassi di interesse di +100 punti base nell'arco di 12 mesi sul margine di intermediazione (per una variazione di -100 punti base i valori vanno intesi con segno opposto; valori in euro; sono presi in considerazione i Titoli di debito e quote di OICR ricompresi nella voce 20 dello Stato Patrimoniale attivo nonché gli strumenti derivati finanziari di negoziazione).

31/12/2017	0	31/12/2016	0
Medio 2017	11.373	Medio 2016	42.950
Minimo 2017	0	Minimo 2016	0
Massimo 2017	50.477	Massimo 2016	160.882

Il corrispondente effetto sul risultato netto di esercizio al 31/12/2017 sarebbe pari a zero.

Effetti di una variazione istantanea avversa dei tassi di interesse di +/-100 punti base sul Patrimonio netto (valori in euro; sono presi in considerazione i Titoli di debito e quote di OICR ricompresi nella voce 20 dello Stato Patrimoniale attivo nonché gli strumenti derivati finanziari di negoziazione).

31/12/2017	0	31/12/2016	0
Medio 2017	-6.617	Medio 2016	-5.099
Minimo 2017	0	Minimo 2016	0
Massimo 2017	-35.590	Massimo 2016	-21.497

Relativamente all’impatto sul Patrimonio netto sono state effettuate analisi di scenario sulla base della volatilità storica dei tassi di riferimento, con i seguenti risultati (valori in euro):

31/12/2017	0	31/12/2016	0
Medio 2017	-961	Medio 2016	-1.433
Minimo 2017	0	Minimo 2016	0
Massimo 2017	-5.872	Massimo 2016	-4.683

Per il rischio di prezzo non sono presenti modelli interni e altre metodologie per l’analisi di sensitività.

## 2.2 - RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE – PORTAFOGLIO BANCARIO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. ASPETTI GENERALI, PROCEDURE DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DEL RISCHIO DI PREZZO

Le principali fonti del rischio di tasso di interesse risiedono nelle operazioni di raccolta obbligazionaria e di mutui a tasso fisso e nei titoli di debito a tasso fisso presenti nei portafogli AFS e HTM.

Il rischio di tasso di interesse relativo alle operazioni di cui sopra è in parte coperto da derivati senza scambio di capitali su tassi di interesse.

Per i processi di gestione ed i metodi di misurazione si rimanda a quanto indicato nel paragrafo relativo al portafoglio di negoziazione di vigilanza.

I principali strumenti finanziari appartenenti al portafoglio bancario che possono generare il rischio di prezzo sono i titoli di capitale, i titoli di debito indicizzati a parametri di tipo azionario, le quote di O.I.C.R. e gli strumenti derivati sui titoli azionari o su indici calcolati sugli stessi (principalmente futures e opzioni).

Sono in particolare soggetti al rischio di prezzo i titoli di capitale – denominati gestionalmente “partecipazioni” e le quote di O.I.C.R. Essi rappresentano, alla data del bilancio, il 2,34% del totale attivo.

Con riferimento alla misurazione del V.a.R. illustrata in precedenza, tale misura viene prodotta, con periodicità giornaliera, relativamente ai titoli di debito, ai titoli di capitale e alle quote di O.I.C.R..

L’attività di *back testing* è effettuata giornalmente per i titoli di debito e quote di O.I.C.R., aperiodicamente per i titoli di capitale a cura della Funzione Risk Management.

Non vengono al momento effettuate attività di *stress testing*.

La Banca - come previsto dallo SCI – non detiene nel portafoglio bancario azioni o strumenti derivati su titoli azionari o su indici calcolati sugli stessi.

## **B. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL FAIR VALUE**

Relativamente al rischio di tasso di interesse, la Banca in alcuni casi provvede alla copertura di fair value di attività e passività finanziarie mediante la stipula di contratti derivati – tutti non quotati – sui tassi di interesse (interest rate swap, interest rate cap, basis swap).

Relativamente al rischio di prezzo la Banca non ha effettuato coperture del fair value.

## **C. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI**

La Banca non ha effettuato attività di copertura dei flussi finanziari.

## **D. ATTIVITÀ DI COPERTURA DI INVESTIMENTI ESTERI**

La Banca non ha effettuato attività di copertura di investimenti esteri.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

## 1. PORTAFOGLIO BANCARIO: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (PER DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE

## ESPOSIZIONE IN EURO

TIPOLOGIA/ DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
<b>1. ATTIVITÀ PER CASSA</b>	754.141	256.718	221.953	152.759	310.282	78.203	46.426	
1.1 Titoli di debito		98.012	182.429	91.365	163.583	8.972		
- con opzione di rimborso anticipato		6.407						
- altri		91.605	182.429	91.365	163.583	8.972		
1.2 Finanziamenti a banche	136.129	28.962					10	
1.3 Finanziamenti a clientela	618.012	129.744	39.524	61.394	146.699	69.231	46.416	
- c/c	222.185	21.911	1.185	4.058	4.957			
- altri finanziamenti	395.827	107.833	38.339	57.336	141.742	69.231	46.416	
- con opzione di rimborso anticipato	393.953	22.941	26.974	40.114	134.455	69.165	46.375	
- altri	1.874	84.892	11.365	17.222	7.287	66	41	
<b>2. PASSIVITÀ PER CASSA</b>	1.353.535	47.321	20.731	201	310.640	9.121		
2.1 Debiti verso la clientela	1.329.003		226	201	34.027			
- c/c	1.299.507				33.294			
- altri debiti	29.496		226	201	733			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	29.496		226	201	733			
2.2 Debiti verso banche	24.442				243.982			
- c/c	1.026							
- altri debiti	23.416				243.982			
2.3 Titoli di debito	90	47.321	20.505		32.631	9.121		
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	90	47.321	20.505		8.149	9.121		
2.4 Altre passività					24.482			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
<b>3. DERIVATI FINANZIARI</b>		148.003	11.062	16.024	107.463	40.661	28.938	
3.1 Con titolo sottostante		7.735			7.493	136		
- opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- altri derivati		7.735			7.493	136		
+ posizioni lunghe		187			7.493			
+ posizioni corte		7.548				136		
3.2 Senza titolo sottostante		140.268	11.062	16.024	99.970	40.525	28.938	
- opzioni		55.554	5.749	10.539	30.246	4.061	1.910	
+ posizioni lunghe		1.753	5.520	10.539	30.246	4.061	1.910	
+ posizioni corte		53.801	229					
- altri derivati		84.714	5.313	5.485	69.724	36.464	27.028	
+ posizioni lunghe		81.963	2.342		30.059			
+ posizioni corte		2.751	2.971	5.485	39.665	36.464	27.028	
<b>4. ALTRE OPERAZIONI FUORI BILANCIO</b>	17.096							
+ posizioni lunghe	8.548							
+ posizioni corte	8.548							

**ESPOSIZIONE IN ALTRE VALUTE**

TIPOLOGIA/ DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
<b>1. ATTIVITÀ PER CASSA</b>	2.484	5.899	652					
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri		1.785						
1.2 Finanziamenti a banche	2.484	3.732						
1.3 Finanziamenti a clientela - c/c - altri finanziamenti - con opzione di rimborso anticipato - altri		382	652					
		382	652					
		382	652					
<b>2. PASSIVITÀ PER CASSA</b>	6.222							
2.1 Debiti verso la clientela - c/c - altri debiti - con opzione di rimborso anticipato - altri	6.222 6.222							
2.2 Debiti verso banche - c/c - altri debiti								
2.3 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
2.4 Altre passività - con opzione di rimborso anticipato - altre								
<b>3. DERIVATI FINANZIARI</b>								
3.1 Con titolo sottostante - opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante - opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								
<b>4. ALTRE OPERAZIONI FUORI BILANCIO</b> + posizioni lunghe + posizioni corte								

L'esposizione in valute diverse dall'euro viene rappresentata in modo aggregato in considerazione della scarsa significatività delle esposizioni nelle singole valute.

## 2. PORTAFOGLIO BANCARIO – MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

Per il rischio di tasso di interesse, il Valore a Rischio (V.a.R.) relativamente ai titoli di proprietà facenti parte del portafoglio bancario (holding period 1 giorno, livello di probabilità 99%, importi in euro) è il seguente.

31/12/2017	491.548	31/12/2016	451.111
Medio 2017	478.189	Medio 2016	331.599
Minimo 2017	231.177	Minimo 2016	101.865
Massimo 2017	883.731	Massimo 2016	730.576

Relativamente alla distribuzione del V.a.R. nell'esercizio indichiamo di seguito, con riferimento allo stesso portafoglio gestionale, il valore medio del V.a.R. in ciascuno dei dodici mesi 2017 (importi in euro):

2017	
gennaio	518.202
febbraio	840.856
marzo	675.661
aprile	592.604
maggio	551.565
giugno	569.845
luglio	530.472
agosto	319.822
settembre	253.771
ottobre	262.340
novembre	298.332
dicembre	338.346

Effetti di una variazione dei tassi di interesse di +100 punti base nell'arco di 12 mesi sul margine di interesse (per una variazione di -100 punti base i valori vanno intesi con segno opposto; valori in euro; sono qui prese in considerazione le poste dell'attivo fruttifero e del passivo oneroso escluse quelle considerate nel portafoglio di negoziazione) sono riportati di seguito.

31/12/2017	5.109.670	31/12/2016	5.002.602
Medio 2017	5.709.092	Medio 2016	6.006.984
Minimo 2017	5.109.670	Minimo 2016	5.002.602
Massimo 2017	6.540.172	Massimo 2016	6.865.809

Il corrispondente effetto sul risultato netto di esercizio al 31/12/2017 è pari a 3.419.902.

Effetti di una variazione istantanea dei tassi di interesse di -100 punti base sul Patrimonio netto (per una variazione di +100 punti base i valori vanno sostanzialmente intesi con segno opposto; valori in euro; sono qui prese in considerazione le poste dell'attivo fruttifero e del passivo oneroso escluse quelle considerate nel portafoglio di negoziazione).

31/12/2017	-8.706.570	31/12/2016	0
Medio 2017	-6.274.321	Medio 2016	-2.440.506
Minimo 2017	-1.462.168	Minimo 2016	0
Massimo 2017	-8.706.570	Massimo 2016	-5.601.236



Relativamente all'impatto sul Patrimonio netto sono state effettuate analisi di scenario anche sulla base della volatilità storica dei tassi di riferimento, con i seguenti risultati:

31/12/2017	-513.710	31/12/2016	-1.206.433
Medio 2017	-579.264	Medio 2016	-1.101.874
Minimo 2017	-156.618	Minimo 2016	-552.336
Massimo 2017	-1.157.024	Massimo 2016	-1.959.820

Per il rischio di prezzo, è riportato il Valore a rischio (V.a.R.) relativamente ai titoli di capitale esposti nella voce 40 dello Stato Patrimoniale attivo, denominati gestionalmente "partecipazioni" (holding period 1 giorno, livello di probabilità 99%, importi in euro):

31/12/2017	204.730	31/12/2016	386.691
Medio 2017	264.775	Medio 2016	565.137
Minimo 2017	196.486	Minimo 2016	327.035
Massimo 2017	398.344	Massimo 2016	1.231.795

Relativamente alla distribuzione del V.a.R. nell'esercizio indichiamo di seguito, con riferimento allo stesso portafoglio gestionale, il valore medio del V.a.R. in ciascuno dei dodici mesi 2017 (importi in euro):

2017	
gennaio	318.778
febbraio	323.984
marzo	286.000
aprile	255.623
maggio	338.506
giugno	276.417
luglio	238.199
agosto	253.518
settembre	228.564
ottobre	215.385
novembre	214.919
dicembre	221.374

## 2.3 - RISCHIO DI CAMBIO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CAMBIO

Il rischio di cambio rappresenta il rischio di subire perdite per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere. Pertanto tutte le poste denominate in divise diverse dall'euro danno origine ad un rischio di cambio.

Al 31 dicembre 2017 le poste attive e passive denominate in divise diverse dall'euro rappresentano rispettivamente lo 0,54% dell'attivo (0,60% al 31/12/2016) e lo 0,44% del passivo (0,60% al 31/12/2016).

Non sono presenti operazioni sull'oro.

## B. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL RISCHIO DI CAMBIO

In considerazione della ridotta esposizione al rischio di cambio, non sono poste in essere particolari attività di copertura. Di fatto le esposizioni per cassa e le operazioni in cambi a termine con clientela trovano riscontro in operazioni di segno opposto con banche.

Sono inoltre previsti dallo SCI limiti all'assunzione di posizioni in cambi non pareggiate.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. DISTRIBUZIONE PER VALUTA DI DENOMINAZIONE DELLE ATTIVITÀ, DELLE PASSIVITÀ E DEI DERIVATI

VOCI	Valute					
	DOLLARI USA	FRANCHI SVIZZERI	STERLINE	RAND	DOLLARI CANADESI	ALTRE VALUTE
<b>A. ATTIVITÀ FINANZIARIE</b>	7.754	529	509	96	27	120
A.1 Titoli di debito	1.785					
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	4.935	529	509	96	27	120
A.4 Finanziamenti a clientela	1.034					
A.5 Altre attività finanziarie						
<b>B. ALTRE ATTIVITÀ</b>	138	75	52		23	67
<b>C. PASSIVITÀ FINANZIARIE</b>	5.058	569	551		43	1
C.1 Debiti verso banche						
C.2 Debiti verso clientela	5.058	569	551		43	1
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
<b>D. ALTRE PASSIVITÀ</b>						
<b>E. DERIVATI FINANZIARI</b>	3.873	31	30	67		47
- opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- altri derivati	3.873	31	30	67		47
+ posizioni lunghe	1.410	14	17			14
+ posizioni corte	2.463	17	13	67		33
<b>TOTALE ATTIVITÀ</b>	<b>9.302</b>	<b>618</b>	<b>578</b>	<b>96</b>	<b>50</b>	<b>201</b>
<b>TOTALE PASSIVITÀ</b>	<b>7.521</b>	<b>586</b>	<b>564</b>	<b>67</b>	<b>43</b>	<b>34</b>
<b>SBILANCIO (+/-)</b>	<b>1.781</b>	<b>32</b>	<b>14</b>	<b>29</b>	<b>7</b>	<b>167</b>

### 2. MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIA PER L'ANALISI DI SENSIBILITÀ

Alla luce della non significativa esposizione al rischio di cambio, non vengono effettuate valutazioni dell'impatto di variazioni dei tassi di cambio sul margine di intermediazione, sul risultato di esercizio e sul Patrimonio netto, né vengono effettuate analisi di scenario.

## 2.4 - GLI STRUMENTI DERIVATI

### A. DERIVATI FINANZIARI

#### A.1 PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO E MEDI

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/TIPOLOGIE DERIVATI	31/12/2017		31/12/2016	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
1 Titoli di debito e tassi d'interesse a) Opzioni b) Swap c) Forward d) Futures e) Altri				
2 Titoli di capitale e indici azionari a) Opzioni b) Swap c) Forward d) Futures e) Altri				
3 Valute e oro a) Opzioni b) Swap c) Forward d) Futures e) Altri	2.519		858	
4 Mercè				
5 Altri sottostanti				
<b>TOTALI</b>	<b>2.519</b>		<b>858</b>	
VALORI MEDI	1.688		479	

## A.2 PORTAFOGLIO BANCARIO: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO E MEDI

## A.2.1 - DI COPERTURA

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/TIPOLOGIE DERIVATI	31/12/2017		31/12/2016	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
1 Titoli di debito e tassi d'interesse	113.496		95.651	
a) Opzioni				
b) Swap	113.496		95.651	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2 Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3 Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4 Merci				
5 Altri sottostanti				
<b>TOTALE</b>	<b>113.496</b>		<b>95.651</b>	
VALORI MEDI	104.574		101.960	

### A.2.2 - ALTRI DERIVATI

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/TIPOLOGIE DERIVATI	31/12/2017		31/12/2016	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
1 Titoli di debito e tassi d'interesse a) Opzioni b) Swap c) Forward d) Futures e) Altri	8.417 869 7.548		1.430 949 481	
2 Titoli di capitale e indici azionari a) Opzioni b) Swap c) Forward d) Futures e) Altri				
3 Valute e oro a) Opzioni b) Swap c) Forward d) Futures e) Altri				
4 Merci				
5 Altri sottostanti				
<b>TOTALE</b>	<b>8.417</b>		<b>1.430</b>	

**A.3 - DERIVATI FINANZIARI: FAIR VALUE LORDO POSITIVO-RIPARTIZIONE PER PRODOTTI**

PORTAFOGLI/TIPOLOGIE DERIVATI	FAIR VALUE POSITIVO			
	31/12/2017		31/12/2016	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	45		3	
a) Opzioni b) Interest rate swap c) Cross currency swap d) Equity swap e) Forward f) Futures g) Altri	45		3	
<b>B. Portafoglio bancario - di copertura</b>	135			
a) Opzioni b) Interest rate swap c) Cross currency swap d) Equity swap e) Forward f) Futures g) Altri	135			
<b>C. Portafoglio bancario - altri derivati</b>			2	
a) Opzioni b) Interest rate swap c) Cross currency swap d) Equity swap e) Forward f) Futures g) Altri			2	
<b>TOTALE</b>	<b>180</b>		<b>5</b>	

**A.4 - DERIVATI FINANZIARI: FAIR VALUE LORDO NEGATIVO - RIPARTIZIONE PER PRODOTTI**

PORTAFOGLI/TIPOLOGIE DERIVATI	FAIR VALUE NEGATIVO			
	31/12/2017		31/12/2016	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	30		2	
a) Opzioni b) Interest rate swap c) Cross currency swap d) Equity swap e) Forward f) Futures g) Altri	30		2	
<b>B. Portafoglio bancario - di copertura</b>	14.028		17.500	
a) Opzioni b) Interest rate swap c) Cross currency swap d) Equity swap e) Forward f) Futures g) Altri	14.028		17.500	
<b>C. Portafoglio bancario - altri derivati</b>	174		215	
a) Opzioni b) Interest rate swap c) Cross currency swap d) Equity swap e) Forward f) Futures g) Altri	174		215	
<b>TOTALE</b>	<b>14.232</b>		<b>17.717</b>	

**A.5 - DERIVATI FINANZIARI OTC - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA:  
 VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDI POSITIVI E NEGATIVI PER CONTROPARTI - CONTRATTI NON  
 RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE**

CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETÀ FINANZIARIE	SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE	IMPRESE NON FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
<b>1) TITOLI DI DEBITO E TASSI D'INTERESSE</b> - Valore nozionale - Fair value positivo - Fair value negativo - Esposizione futura							
<b>2) TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI</b> - Valore nozionale - Fair value positivo - Fair value negativo - Esposizione futura							
<b>3) VALUTE E ORO</b> - Valore nozionale - Fair value positivo - Fair value negativo - Esposizione futura			1.056 1.017 29 10			1.566 1.502 45 19	
<b>4) ALTRI VALORI</b> - Valore nozionale - Fair value positivo - Fair value negativo - Esposizione futura							



**A.7 - DERIVATI FINANZIARI OTC - PORTAFOGLIO BANCARIO: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDI POSITIVI E NEGATIVI PER CONTROPARTI - CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE**

CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETÀ FINANZIARIE	SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE	IMPRESE NON FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
<b>1) TITOLI DI DEBITO E TASSI D'INTERESSE</b>			<b>128.802</b>				
- Valore nozionale			113.496				
- Fair value positivo			135				
- Fair value negativo			14.028				
- Esposizione futura			1.143				
<b>2) TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI</b>							
- Valore nozionale							
- Fair value positivo							
- Fair value negativo							
- Esposizione futura							
<b>3) VALUTE E ORO</b>							
- Valore nozionale							
- Fair value positivo							
- Fair value negativo							
- Esposizione futura							
<b>4) ALTRI VALORI</b>							
- Valore nozionale							
- Fair value positivo							
- Fair value negativo							
- Esposizione futura							

**A.9 - VITA RESIDUA DEI DERIVATI FINANZIARI OTC: VALORI NOZIONALI**

SOTTOSTANTI/VITA RESIDUA	FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO E FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	TOTALE
<b>A PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA</b>	2.519			2.519
A.1 Derivati finanziari sui titoli di debito e tassi di interesse				
A.2 Derivati finanziari sui titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	2.519			2.519
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
<b>B PORTAFOGLIO BANCARIO</b>	11.207	39.665	62.623	113.495
B.1 Derivati finanziari sui titoli di debito e tassi di interesse	11.207	39.665	62.623	113.495
B.2 Derivati finanziari sui titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
<b>TOTALE 31/12/2017</b>	<b>13.726</b>	<b>39.665</b>	<b>62.623</b>	<b>116.014</b>
<b>TOTALE 31/12/2016</b>	<b>13.633</b>	<b>39.026</b>	<b>45.280</b>	<b>97.939</b>

## A.10 DERIVATI FINANZIARI OTC: RISCHIO DI CONTROPARTE/RISCHIO FINANZIARIO – MODELLI INTERNI

Non vengono utilizzati modelli interni del tipo EPE (Expected Positive Exposure).

## B. DERIVATI CREDITIZI

Non sono presenti derivati creditizi.

## SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che la Banca non sia in grado di fare fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk) sia di smobilizzare i propri attivi (market liquidity risk) a causa del fenomeno della trasformazione delle scadenze.

Il Consiglio di Amministrazione ha definito i compiti dei soggetti coinvolti nel processo operativo e di controllo del rischio di liquidità.

La strategia della Banca è volta ad assicurare un adeguato presidio dell'equilibrio dei flussi di cassa attesi su un arco temporale annuale, con particolare attenzione all'analisi degli sbilanci del primo mese. Con altrettanta attenzione viene altresì gestita la c.d. liquidità "strutturale" – nella quale l'orizzonte temporale di riferimento si protende oltre l'anno – con l'obiettivo di mantenere un adeguato rapporto tra attività e passività a medio-lungo termine.

Nell'ambito della Direzione Grandi Clienti e Finanza, l'attività sui mercati finanziari viene svolta tramite la Funzione Finanza, che ha – tra gli altri - il compito di perseguire l'ottimizzazione della gestione della liquidità aziendale sui mercati domestici ed esteri.

Di rilievo il ruolo del Comitato Rischi che provvede all'analisi complessiva della Liquidità e della Liquidità strutturale nonché all'individuazione di eventuali interventi correttivi.

La Funzione Risk Management ha il compito di monitorare (tra gli altri) il rischio di liquidità attraverso l'applicazione di idonee metodologie di analisi e valutazione.

Per la misurazione del rischio si fa riferimento alla metodologia riportata nella Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17/12/2013 e successivi aggiornamenti.

La Banca si avvale, coerentemente con la normativa, di una "maturity ladder" prodotta giornalmente nella quale sono sviluppati i flussi di cassa attesi secondo le seguenti fasce temporali:

- giornaliera, per i primi otto giorni lavorativi successivi alla data di valutazione;
- settimanale, dal giorno successivo la precedente fascia temporale fino a 30 giorni di calendario successivi la data di valutazione;
- mensile, dal giorno successivo la precedente fascia temporale fino all'anno.

Sulla base di tale report vengono calcolati il Gap ed il Gap cumulato per ogni fascia temporale nonché una serie di Indici volti a quantificare il Rischio di Liquidità in essere.

Le riserve di liquidità (Attività liquide) sono definite coerentemente con quanto riportato nella citata Circolare Banca d'Italia n. 285 ed i relativi haircuts sono quantificati secondo i valori applicati dalla B.C.E. per le operazioni di rifinanziamento.

La Banca monitora, inoltre, alcuni ulteriori indicatori ritenuti significativi.

Vengono anche effettuati stress test facendo ricorso alla “tecnica degli scenari” – definiti con periodicità giornaliera – al fine di migliorare ulteriormente il presidio del rischio in oggetto. In particolare, si pongono in essere tre tipologie di scenario:

- a) scenario di “Operatività ordinaria”;
- b) scenario di “Tensioni acute di liquidità a livello della singola banca”;
- c) scenario di “Crisi che interessa tutto il mercato”.

Viene, inoltre, effettuato il calcolo del Liquidity Coverage Ratio che incorpora uno scenario di stress di liquidità particolarmente acuto, specificato dalle autorità di vigilanza.

È stato infine definito un Contingency Funding Plan che trova il suo naturale fondamento nella quotidiana azione di controllo del rischio descritta in precedenza. L’articolato processo di controllo consente, quindi, una tempestiva segnalazione dell’eventuale deterioramento della situazione di liquidità interna ed esterna con la conseguente “logica di escalation” da attivare.

\* \* \*

L’analisi della liquidità strutturale complessiva è sviluppata su base mensile con la tecnica della Gap Liquidity Analysis che permette di evidenziare gli sbilanci per data di liquidazione dei flussi di capitale in un arco temporale predefinito.

\* \* \*

Il calcolo del Liquidity Coverage Ratio al 31 dicembre 2017 – basato sulle segnalazioni di vigilanza – è pari al 124%, confermandosi superiore alla soglia minima prevista dalla normativa a regime (pari al 100% il 1 gennaio 2018).

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

## 1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

VALUTA DI DENOMINAZIONE: EURO

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
<b>A. ATTIVITÀ PER CASSA</b>	<b>379.469</b>	<b>2.009</b>	<b>3.228</b>	<b>28.398</b>	<b>130.827</b>	<b>113.804</b>	<b>255.255</b>	<b>611.717</b>	<b>329.878</b>	<b>13.631</b>
A.1 Titoli di stato			16		227	47.582	108.698	160.250	36.900	
A.2 Altri titoli di debito	233	5	17	5.855	2.607	5.922	32.282	126.945	11.125	
A.3 Quote di O.I.C.R.	21.092									
A.4 Finanziamenti - Banche - Clientela	358.144 136.129 222.015	2.004 2.004	3.195 3.195	22.543 22.543	127.993 15.330 112.663	60.300 60.300	114.275 114.275	324.522 324.522	281.853 10 281.843	13.631 13.631
<b>B. PASSIVITÀ PER CASSA</b>	<b>1.356.815</b>	<b>9</b>		<b>23</b>	<b>(326)</b>	<b>818</b>	<b>674</b>	<b>378.579</b>	<b>9.112</b>	
B.1 Depositi e conti correnti - Banche - Clientela	1.351.854 24.442 1.327.412				(483) (483)			277.284 243.985 33.302		
B.2 Titoli di debito	90	9		23	157	75		100.043	9.112	
B.3 Altre passività	4.871					743	674	1.252		
<b>C. OPERAZIONI "FUORI BILANCIO"</b>	<b>8.548</b>	<b>9.231</b>		<b>645</b>	<b>2.035</b>	<b>1.939</b>	<b>2.781</b>	<b>14.702</b>	<b>136</b>	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale - posizioni lunghe - posizioni corte		9.231 1.245 7.986		304 70 234	1.062 645 417	1.043 738 305	172 86 86	7.551 7.551	136	
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale - posizioni lunghe - posizioni corte				341 341	523 523	896 896	1.662 1.662			
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere - posizioni lunghe - posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi - posizioni lunghe - posizioni corte	8.548 8.548				450 450		947 947	7.151 7.151		
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale - posizioni lunghe - posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale - posizioni lunghe - posizioni corte										

## VALUTA DI DENOMINAZIONE: ALTRE VALUTE

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
<b>A. ATTIVITÀ PER CASSA</b>	<b>2.483</b>			<b>4.492</b>	<b>1.431</b>	<b>670</b>				
A.1 Titoli di stato				628	1.172					
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote di O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	2.483			3.864	259	670				
- Banche	2.483			3.735						
- Clientela				129	259	670				
<b>B. PASSIVITÀ PER CASSA</b>	<b>6.222</b>									
B.1 Depositi e conti correnti	6.222									
- Banche										
- Clientela	6.222									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
<b>C. OPERAZIONI "FUORI BILANCIO"</b>		<b>1.529</b>		<b>293</b>	<b>1.056</b>	<b>1.004</b>	<b>166</b>			
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale + posizioni lunghe		1.529		293	1.056	1.004	166			
+ posizioni lunghe		438		225	417	293	83			
+ posizioni corte		1.091		68	639	711	83			
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale + posizioni lunghe + posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere + posizioni lunghe + posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi + posizioni lunghe + posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale + posizioni lunghe + posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale + posizioni lunghe + posizioni corte										

L'esposizione in valute diverse dall'euro viene rappresentata in modo aggregato in considerazione della scarsa significatività delle esposizioni nelle singole valute.

Non è presente alcuna attività finanziaria oggetto di operazioni di cartolarizzazione.

## SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO OPERATIVO

Il rischio operativo è tipicamente trasversale a tutte le attività svolte dalle diverse entità aziendali; non è possibile infatti limitare l'area di influenza di tale rischio ad un'attività specifica, come lo è invece ad esempio per i rischi di credito e di mercato.

Il rischio operativo viene definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, ivi compreso il rischio giuridico. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio giuridico, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

La Banca ha classificato le principali tipologie di rischio che possono essere riconducibili al rischio operativo, individuando le seguenti fattispecie:

- a) Rischi operativi in senso stretto: è il rischio che più si avvicina alla definizione normativa di "rischio operativo"; è sostanzialmente il rischio che l'operatività dell'azienda possa rivelarsi inadeguata, in seguito a errori o inadeguatezza delle risorse umane, inefficienze di procedura e di processo, assenza o carenza nelle procedure di controllo;
- b) Rischi operativi derivanti da eventi esterni: è il rischio di interruzione della continuità operativa dei processi aziendali critici in dipendenza di eventi esterni, anche a causa di incidenti di ampia portata;
- c) Rischi informatico/tecnologici: è il rischio che il sistema informatico non sia affidabile, soprattutto in riferimento al trattamento dei dati, alla riservatezza degli stessi, all'integrità del software utilizzato in azienda e alla presenza di adeguati sistemi di protezione da virus;
- d) Rischi legati alla sicurezza fisica: è il rischio che l'integrità e la sicurezza fisica ed economica dei beni patrimoniali, dei valori e delle persone vengano minate da eventi esterni, anche di carattere imprevedibile;
- e) Rischi di frode o infedeltà dei dipendenti: è il rischio che comportamenti fraudolenti di dipendenti (infedeltà) o di terzi (frode) possano arrecare danno all'azienda;
- f) Rischi legati ai canali innovativi: è il rischio connesso ai mutamenti nella morfologia dei mercati e nelle modalità di produzione e offerta dei servizi, indotti dalla evoluzione tecnologica;
- g) Rischio giuridico: è il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie.

Dal punto di vista organizzativo, di rilievo il ruolo del Comitato Rischi che analizza la periodica reportistica inerente le fattispecie di rischio operativo nonché le perdite operative rilevate.

La Funzione Risk Management ha il compito di monitorare (tra gli altri) il rischio operativo attraverso l'applicazione di idonee metodologie di analisi e valutazione.

La Funzione Compliance e Antiriciclaggio ha il compito di prevenire e gestire il rischio di non conformità alle norme in modo da preservare il buon nome dell'intermediario e la fiducia del pubblico nella sua correttezza operativa e gestionale e contribuire alla creazione di valore aziendale.

La Funzione di Revisione Interna valuta la completezza e l'adeguatezza del processo di gestione dei rischi e degli altri processi aziendali.

Essa effettua anche specifici controlli volti a prevenire l'infedeltà dei dipendenti.

La Banca, anche in adempimento alla normativa di Vigilanza emanata dalla Banca d'Italia sulla continuità operativa delle banche, ha aggiornato anche nel corso del 2017 il piano di continuità operativa, approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Il piano di continuità operativa, coerentemente con quanto previsto dalla normativa, formalizza i principi, fissa gli obiettivi e descrive le procedure per la gestione della continuità operativa dei processi aziendali critici. L'obiettivo è di definire, dopo che un evento ha impedito il normale svolgimento di un processo, il complesso degli interventi atti a minimizzare i tempi e i costi di ripristino del servizio, garantendo il coordinamento organizzativo dell'intero processo, fino al ritorno alla normalità operativa.

Per quanto riguarda poi il rischio giuridico, le diverse aree operano prevalentemente con schemi contrattuali standard (o comunque previamente valutati dalle strutture centrali preposte). Ciò premesso, le cause passive in essere a fine esercizio sono ricomprese nell'ambito di azioni revocatorie fallimentari, contestazioni riguardanti l'applicazione di tassi ultralegali e anatocistici e solo residualmente vertenze diverse.

Il fondo controversie legali al 31 dicembre 2017 ammonta a 974 migliaia di euro ed accoglie la stima delle prevedibili passività, determinate analiticamente, a fronte di revocatorie fallimentari in corso ed a fronte di altre azioni giudiziali e stragiudiziali in essere nelle quali la Banca sia soggetto passivo.

Sempre in tema di rischio giuridico, infine, si sottolinea che la Banca ha affrontato la tematica del rischio in oggetto anche nell'ambito del rischio di compliance, così come definito e normato nell'ambito delle Disposizioni di Vigilanza emesse da Banca d'Italia nel corso del luglio 2007.

È stato sviluppato da parte della Funzione Risk Management un modello di valutazione del rischio che si basa su di un approccio di tipo "Self Risk Assessment", ossia di autovalutazione effettuata da ogni unità organizzativa – in collaborazione con il Risk Management stesso – sulla propria esposizione ai rischi operativi.

Grazie anche all'ormai consolidata adesione al progetto dell'Associazione Bancaria Italiana denominato DIPO (Data base Italiano delle Perdite Operative) è attivo un monitoraggio del rischio operativo da parte della Funzione Risk Management.

Il DIPO procede alla raccolta dei dati di perdita rilevati dagli aderenti, all'elaborazione degli stessi ed all'invio ad ogni partecipante delle informazioni analitiche e statistiche concernenti il fenomeno delle perdite operative; questo consente di valutare il posizionamento della Banca nell'ambito del totale aderenti e quindi di porre in essere eventuali interventi volti a mitigare il rischio.

**INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**

EVENTI SEGNALATI IN DIPO (P.E.L. ≥ 5.000 €)	N. EVENTI DI PERDITA 2017	PERDITA EFFETTIVA LORDA (P.E.L.) 2017 (migliaia €)	N. EVENTI DI PERDITA 2016	PERDITA EFFETTIVA LORDA (P.E.L.) 2015 (migliaia €)
Frode interna				
Frode esterna	2	48	3	185
Contratto di lavoro, sicurezza			1	5
Clienti, prodotti e pratiche di business	2	11	4	172
Danni beni materiali				
Avarie e guasti sistemi				
Esecuzione, consegna e gestione del processo			2	43
<b>TOTALE</b>	<b>4</b>	<b>59</b>	<b>10</b>	<b>405</b>

Legenda:

Frode interna: perdite dovute ad attività non autorizzate, frode, appropriazione indebita o violazione di leggi, regolamenti o direttive aziendali che coinvolgano almeno un soggetto interno.

Frode esterna: perdite dovute a frode, appropriazione indebita o violazione di leggi da parte di soggetti esterni.

Contratto di lavoro, sicurezza: perdite derivanti da atti non conformi alle leggi o agli accordi in materia di impiego, salute e sicurezza sul lavoro, dal pagamento di risarcimenti a titolo di lesioni personali o da episodi di discriminazione o mancata applicazione di condizioni paritarie.

Clienti, prodotti e pratiche di business: perdite derivanti da inadempienze, involontarie o per negligenza, relative a obblighi professionali verso clienti ovvero dalla natura o dalla configurazione del prodotto/servizio prestato.

Danni beni materiali: perdite derivanti da catastrofi naturali o altri eventi quali terrorismo e atti vandalici.

Avarie e guasti sistemi: perdite dovute a disfunzioni/ indisponibilità dei sistemi informatici.

Esecuzione, consegna e gestione del processo: perdite dovute a carenza nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché alle relazioni con controparti commerciali, venditori e fornitori.

La tabella sopra riportata rileva gli eventi significativi esposti con riferimento alla data di rilevazione.



## PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

### SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

#### A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La disponibilità di mezzi patrimoniali adeguati alle dimensioni dell'operatività aziendale costituisce il fondamentale presidio a fronte dei diversi profili di rischio tipici dell'attività bancaria, primo fra tutti quello creditizio.

Il patrimonio, inoltre, costituisce il principale parametro di riferimento per le valutazioni dell'Autorità di vigilanza in merito alla solidità delle banche. L'adeguatezza dei mezzi patrimoniali in rapporto alle prospettive di sviluppo e all'evoluzione della rischiosità è da sempre oggetto di costante attenzione e verifica.

Con comunicazione del 10/03/2017 l'organo di Vigilanza ha determinato i coefficienti di capitale a livello consolidato che la Banca, unitamente alla propria controllante, sono tenute a rispettare. I limiti stabiliti sono ampiamente inferiori ai livelli attualmente raggiunti dai coefficienti patrimoniali individuali e consolidati.

La nozione di Patrimonio contabile utilizzata dalla Banca è data dalla somma algebrica delle seguenti voci del passivo dello Stato Patrimoniale: 130 – Riserve da valutazione, 160 – Riserve, 180 – Capitale, 190 – Azioni proprie, 200 – Utile di esercizio.

#### B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

##### B1. PATRIMONIO DELL'IMPRESA: COMPOSIZIONE

VOCI/VALORI	31/12/2017	31/12/2016
1. Capitale	25.011	25.011
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve		
- di utili		
a) legale	27.643	26.813
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	92.664	89.507
- altre	9.407	9.407
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione		
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	11.386	536
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura di flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(1.453)	(1.376)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione	312	312
7. Utile (perdita) d'esercizio	7.202	5.537
<b>TOTALE</b>	<b>172.172</b>	<b>155.747</b>

**B2. RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA:  
COMPOSIZIONE**

	31/12/2017		31/12/2016	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	1.567	456	1.137	730
2. Titoli di capitale	10.802	40	542	276
3. Quote di O.I.C.R.	29	516	22	159
4. Finanziamenti				
<b>TOTALE</b>	<b>12.398</b>	<b>1.012</b>	<b>1.701</b>	<b>1.165</b>

**B3. RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA:  
VARIAZIONI ANNUE**

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanzia menti
<b>1. Esistenze iniziali</b>	407	266	(137)	
<b>2. Variazioni positive</b>	1.261	10.496	122	
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	1.033	10.496		
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative				
- da deterioramento				
- da realizzo	228		122	
2.3 Altre variazioni				
<b>3. Variazioni negative</b>	557		472	
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>			450	
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	557		22	
3.4 Altre variazioni				
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>1.111</b>	<b>10.762</b>	<b>(487)</b>	

**B4. RISERVE DA VALUTAZIONE RELATIVE A PIANI A BENEFICI DEFINITIVI: VARIAZIONI ANNUE**

	Fondo TFR
1. Riserva negativa iniziale	(1.376)
2. Incrementi	
3. Decrementi	(77)
4. Riserva negativa finale	(1.453)

## SEZIONE 2 - I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

### 2.1 FONDI PROPRI

#### A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Dal 1° gennaio 2014 è applicabile la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e nella direttiva 2013/36 UE (CRD IV) che recepiscono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (Basilea 3). Tali provvedimenti hanno trovato applicazione con l'emanazione da parte della Banca d'Italia della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche".

I fondi propri (tale aggregato nella previgente normativa corrispondeva al patrimonio di vigilanza, dato dalla somma di "patrimonio di base" e "patrimonio supplementare") secondo le nuove disposizioni di vigilanza sono costituiti da:

- Capitale di classe 1 (Tier 1);
- Capitale di classe 2 (Tier 2).

Il Capitale di classe 1 è pari alla somma del Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1) e del Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

Il Capitale primario di classe 1 (CET1) è costituito dai seguenti elementi positivi e negativi:

- Capitale sociale;
- Sovrapprezzi di emissione;
- Riserve di utili;
- Riserve da valutazione positive e negative ex OCI;
- Altre riserve;
- Pregressi strumenti di CET 1 oggetto di disposizioni transitorie (grandfathering);
- Filtri prudenziali;
- Detrazioni.

I filtri prudenziali sono aggiustamenti regolamentari del valore contabile di elementi (positivi o negativi) del capitale primario di classe 1.

Le detrazioni rappresentano elementi negativi del capitale primario di classe 1.

Il Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) è costituito dai seguenti elementi positivi e negativi:

- Strumenti di capitale e relativi sovrapprezzi;
- Pregressi strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie (grandfathering);
- Detrazioni.

Il Capitale di classe 2 (T2) è costituito dai seguenti elementi positivi e negativi:

- Strumenti di capitale, prestiti subordinati e relativi sovrapprezzi;
- Pregressi strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie (grandfathering);
- Detrazioni.

Le nuove norme di vigilanza prevedono un regime transitorio con l'introduzione graduale di parte della nuova disciplina sui fondi propri e sui requisiti patrimoniali (2014-2017) e regole di grandfathering per la computabilità parziale, con graduale esclusione entro il 2021 dei pregressi strumenti di capitale che non soddisfano tutti i requisiti prescritti dal CRR per essere ricompresi nei Fondi propri.

La circolare n. 285 di Banca d'Italia ha previsto nella sez. II, par 2, la possibilità per le banche di non includere nei fondi propri profitti o perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le Amministrazioni Centrali classificate tra le Attività disponibili per la vendita. Tale opzione è stata esercitata il 31 gennaio 2014. L'omologazione del principio contabile IFRS 9, adottato con Regolamento UE 2016/2067, ha posto il problema della validità di tale opzione. La Banca d'Italia ha precisato che, in attesa di un chiarimento formale da parte delle autorità europee, per le banche "meno significative" continua ad applicarsi l'opzione a suo tempo esercitata.

Questo ha comportato la non inclusione nei fondi propri di riserve positive da valutazione per 669 migliaia di euro.

**B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**

Alla data del bilancio tra i componenti del Capitale primario di Classe 1 (CET 1) sono compresi Capitale sociale, Riserve di utili, Riserve da valutazione ex OCI, Altre riserve, cui si sottraggono i filtri prudenziali negativi e le detrazioni previsti dalla disciplina vigente.

Non sono presenti elementi iscrivibili al Capitale aggiuntivo di classe 1.

Il Capitale di classe 2 comprende esclusivamente l'impatto derivante dall'applicazione delle regole previste dal regime transitorio riferito alle riserve da valutazione dei titoli di proprietà iscritti nel portafoglio delle "Attività disponibili per la vendita".

	TOTALE 31/12/2017	TOTALE 31/12/2016
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier1-CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	168.724	153.886
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(278)	(532)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	168.446	153.354
D. Elementi da dedurre dal CET1	(767)	(594)
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	(2.812)	(484)
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier1 - CET1) (C - D +/- E)	164.867	152.276
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)		
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)		
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	1.077	53
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)	1.077	53
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	165.944	152.329

La c.d. "leva finanziaria (definita come totale attivo su fondi propri) è pari a 12,1 (12,4 a fine 2016).

## 2.2 - ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

### A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La struttura della regolamentazione prudenziale (c.d. "Basilea III") si basa, in estrema sintesi, su tre pilastri. Il primo introduce un requisito patrimoniale per fronteggiare i rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi) ed a tal fine sono previste metodologie alternative di calcolo, caratterizzate da diversi livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi di controllo. Il secondo richiede alle banche di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, rimettendo all'autorità di vigilanza il compito di verificare l'affidabilità e la coerenza dei relativi risultati e di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive. Il terzo introduce obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

Con riferimento alla misurazione dei rischi, la Banca appartiene alla c.d. classe 3 in quanto utilizza metodologie standardizzate ed ha un attivo inferiore a 3,5 miliardi di euro; essa è esposta ai rischi di seguito riportati.

- Rischi del primo pilastro:

a) Rischio di Credito;

b) Rischio di Controparte;

c) Rischio di Mercato;

d) Rischio Operativo.

- Altri Rischi:

e) Rischio di Concentrazione;

f) Rischio Paese;

g) Rischio di Trasferimento;

h) Rischio di Tasso di Interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione;

i) Rischio di Liquidità;

j) Rischio Residuo;

k) Rischio di Leva Finanziaria eccessiva;

l) Rischio Strategico;

m) Rischio di Reputazione;

n) Rischi connessi con l'operatività verso soggetti collegati.

Per i rischi sopra riportati è stato stimato – ove possibile - il Capitale Interno, definiti opportuni stress test e sistematizzato il complesso dei sistemi di controllo ed attenuazione posti in essere. È stato inoltre stimato il Capitale Interno prospettico a fine anno.

Il documento che illustra le caratteristiche del processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti ed alle strategie aziendali è il Resoconto ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process).

Nell'aprile 2017 la Banca ha redatto ed inviato alla Banca d'Italia il Resoconto ICAAP (relativo al 31 dicembre 2016), articolato nelle diverse aree informative previste dalla normativa ed approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Dall'analisi complessiva condotta, l'ammontare del capitale complessivo (Fondi propri) è stato considerato adeguato in relazione alla totalità dei rischi – misurabili e non – identificati.

La Banca provvede comunque trimestralmente a verificare l'adeguatezza patrimoniale.

**B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**

CATEGORIE/VALORI	IMPORTI NON PONDERATI		IMPORTI PONDERATI/REQUISITI	
	31/12/2017	31/12/2016	31/12/2017	31/12/2016
<b>A. ATTIVITÀ DI RISCHIO</b>				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	2.556.667	2.453.044	899.316	856.522
2. Metodologia basata su rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
B.1 Rischio di credito e di controparte			71.945	68.522
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			119	72
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard			4	
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo				
1. Metodo base			10.069	9.928
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri elementi del calcolo				
B.7 Totale requisiti prudenziali			82.137	78.522
<b>C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			1.026.713	981.525
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			16,06%	15,51%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			16,06%	15,51%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			16,16%	15,52%

In termini assoluti l'eccedenza patrimoniale è pari rispettivamente a 84 milioni di euro con riferimento al minimo richiesto a fronte dei rischi del primo pilastro (eccedenza che rappresenta circa il 102% in più del capitale richiesto) ed a 79 milioni di euro con riferimento al capitale interno complessivo a fronte dei rischi del primo e secondo pilastro (eccedenza che rappresenta circa il 92% in più del capitale richiesto).

Tali importi si ritengono al momento adeguati ad affrontare le incertezze, i rischi e le opportunità che si prospettano nel 2018.

## **PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI DI AZIENDA**

Non sussistono operazioni della specie.

## **PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE**

### **1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE.**

Nel 2017 gli emolumenti spettanti ai componenti del Consiglio di Amministrazione sono stati pari a 368 migliaia di euro. Inoltre, in sede di approvazione del bilancio dell'esercizio 2016, l'Assemblea ha deliberato di attribuire 424 migliaia di euro quale quota dell'utile di bilancio a favore del Consiglio di Amministrazione.

I compensi a favore del Collegio Sindacale sono stati pari a 70 migliaia di euro.

I gettoni di presenza ammontano a 30 migliaia di euro per i componenti del Consiglio di Amministrazione ed a 13 migliaia di euro per i Sindaci.

Gli importi sopra indicati non comprendono i relativi oneri accessori quali contributi e IVA, se dovuta.

Nel 2017 le competenze corrisposte a favore del personale avente inquadramento dirigenziale sono state pari a 1.792 migliaia di euro, comprensivi di quote TFR e contributi sociali.

### **2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE.**

La Banca è controllata dalla Confienza Partecipazioni S.p.A., avente sede legale in Torino, Via Confienza 2/e. Copia del Bilancio Consolidato è disponibile presso la sede della stessa.

La Banca non detiene in portafoglio azioni della Società controllante che è, peraltro, l'unico socio.

Al 31 dicembre 2017 la Banca intratteneva con la società controllante Confienza Partecipazioni S.p.A. un rapporto di conto corrente con un saldo contabile a credito della società controllante di 2.730 migliaia di euro. Essa intratteneva inoltre un rapporto di custodia titoli contenente le azioni della Banca, per un valore nominale di 25.011 migliaia di euro. Non sono presenti affidamenti.

I rapporti sono regolati alle condizioni previste dalla Banca per i soggetti collegati.

Si ricorda che la controllante e la Banca hanno optato per il consolidato fiscale nazionale. Il regolamento che disciplina i rapporti tra controllante e controllata dispone espressamente che ogni beneficio fiscale vada alla controllata.

\* \* \*

Al 31 dicembre 2017 i fidi accordati a favore di Amministratori della Banca e di soggetti ad essi collegati erano pari a 3.575 migliaia di euro, con un utilizzo pari a 1.930 migliaia di euro (0,16% dei crediti alla clientela lordi). Analogamente, nei confronti dei componenti del Collegio sindacale e dei soggetti ad essi collegati risultavano fidi accordati per 202 migliaia di euro ed utilizzi per 123 migliaia di euro (0,01% dei crediti alla clientela lordi).

Gli affidamenti in questione sono stati deliberati nell'osservanza delle Disposizioni in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati e dell'art. 136 Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia. I rapporti sono regolati alle condizioni previste dalla Banca per i soggetti collegati.

Al 31 dicembre 2017 i crediti erogati a favore del personale avente inquadramento dirigenziale erano pari a 195 migliaia di euro. Nei confronti dello stesso personale non sussistevano garanzie prestate. Tutte le posizioni sono in bonis.

## **PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI**

Non sussistono operazioni della specie.

## **PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE**

La Banca è intermediario non quotato, pertanto non è tenuta alla compilazione della presente sezione.

\* \* \*

## **ALLEGATI AL BILANCIO**

### **COMPENSI ALLA SOCIETÀ DI REVISIONE**

Per l'esercizio 2017 il corrispettivo riconosciuto alla Società di Revisione KPMG S.p.A. per l'attività di revisione contabile del bilancio e per il controllo della regolare tenuta della contabilità è pari a 50 migliaia di euro, più IVA.



## PROSPETTO DEI BENI ANCORA IN PATRIMONIO AI SENSI DELLA LEGGE N. 72/1983, ART. 10, SUI QUALI SONO STATE EFFETTUATE RIVALUTAZIONI A NORMA DI SPECIFICHE LEGGI

IMPORTI IN MIGLIAIA DI EURO

DESCRIZIONE	COSTO	RIVAL. EX LEGGE 21/12/75 N. 576	RIVAL. EX LEGGE 19/03/83 N. 72	RIVAL. EX LEGGE 29/12/90 N. 408	RIVAL. EX LEGGE 30/12/91 N. 413	TOTALE
Via Cernaia, 7 Torino	7.694	460	1.937	6.339	5.030	21.460
Piazza Rebaudengo, 14 Torino	257		52		92	401
Via De Sanctis, 78 Torino	357		52		127	536
Via Pinerolo, 22 Candiolo (To)	395			118	271	784
Via C. Alberto, 178 Leini (To)	1.054			103	526	1.683
Corso Garibaldi, 59 Venaria (To)	468				85	553
Largo Oropa, 1 Druento (To)	435				9	444
Via Roma, 66 Casale Monferrato (Al)	2.385	134	377	884	907	4.687
Via P. Bosso, 48 Viallanov Monferrato (Al)	219			123	81	423
Cantone Chiesa, 106 bis Casale Monferrato Fraz. Popolo (Al)	152			38	49	239
Via Roma, 13A Ozzano Monferrato (Al)	136			54	67	257
C.so XX Settembre, 117 Frassineto Po (Al)	193			48	61	302
Strada Prov. To-Casale, 15 Mombello Monferrato (Al)	311			83	74	468
Piazza M. T. Bisio, 25 Valmacca (Al)	163			51	237	451
Via Carlo Alberto, 8 Frassinello Monferrato (Al)	18			31	5	54
<b>TOTALE</b>	<b>14.237</b>	<b>594</b>	<b>2.418</b>	<b>7.872</b>	<b>7.621</b>	<b>32.742</b>

Finito di stampare  
nel mese di Aprile 2018

